QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI' 19 Ottobre 1954
Anno X - Num. 249
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-900, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Finanz. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5400, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Comincia a Parigi una eccezionale attività diplomatica

Una serie di conferenze per la difesa dell'Europa

Al colloquio franco-tedesco seguiranno convegni a quattro e a nove, e poi la riunione del Consiglio della Nato

Momento atlantico

Le riunioni di Parigi nel corso di questa settimana dovrebbero avere valore conclusivo rispetto agli accordi di massima presi nella conferenza dei nove a Londra. Triplice fu l'oggetto di quegli accordi, ed è altresì quello delle nuove riunioni: costituzione della associazione europea di difesa, a cui è dato ormai il nome abbreviato di BRUTO (« Bruxelles Treaty Organisation »); inclusione della Germania in codesto organismo; restaurazione della sovranità tedesca. A coronamento delle intese concrete su questi tre punti dovrebbe venire la XIV sessione del Consiglio atlantico.

Questioni importanti ancora in attesa di soluzione non mancano. Si tratta di vedere, innanzi tutto, se le modalità di controllo che saranno state precisate dai periti per gli armamenti dei sette Stati europei siano riuscite tali da soddisfare coloro che si preoccupano di una rinascita di pericolo militaristico tedesco, a cominciare dai francesi. C'è anche da mettere a posto il congegno per la produzione e la massa in comune degli armamenti, risolvendo il dissidio fra coloro che, come la Francia, accentuano la necessità di fusione internazionale in tale congegno, e quegli altri, come l'Inghilterra, che desiderano mantenere il più possibile la autonomia nazionale. Non è senza relazione con questo dissidio la divisione precisa di attribuzioni fra la BRUTO e la NATO, anche qui inclinando la Francia ad accrescere la parte della prima, e l'Inghilterra in senso opposto. Infine, occorre combinare una restaurazione effettiva della sovranità tedesca con il fatto della perdurante triplice occupazione, anche se non più a questo titolo formale. E non abbiamo ancora fatto menzione della Sarre, di cui Mendès-France parve a Londra, in un primo momento, fare una questione pregiudiziale, e che potrebbe ricomparire in tale veste a Parigi.

Le previsioni per questi diversi punti possono dirsi moderatamente ottimistiche, salvo forse per la Sarre. La quale, tuttavia, potrebbe anche finire per essere accantonata una volta ancora, non essendovi una estrema urgenza. A nostro parere, peraltro, il raggiungimento di un accordo generale di politica europea tra Francia e Germania dovrebbe portare con sè, ove il buon senso non sia del tutto scomparso, una intesa anche su quel punto particolare: tanto più che, insomma, non si tratta se non di tutelare certi interessi economici francesi, non incompatibili con la permanenza di quel territorio nel seno del Reich.

* *

Invece, per l'associazione difensiva europea l'urgenza c'è, e grande. Essa è negata dai filosovietici, e anche da taluni che non possono essere qualificati tali. Costoro rovesciano l'ordine, dicendo che prima occorre pensare alla riunificazione tedesca, eppoi alla conclusione o meno della BRUTO, con partecipazione germanica.

Noi abbiamo detto per molto tempo qualche cosa di simile, fino alla conferenza ultima di Berlino. La riunificazione germanica colà fu discussa a fondo, con presentazione da parte occidentale d'un piano ragionevole, e con respingimento da parte dell'URSS di elezioni generali tedesche in libertà seriamente garantita. Da allora in poi abbiamo avuto nuove insistenze russe per tornare a ridiscutere la questione, con una dichiarazione generica recentissima di disposizione a trattare anche la questione delle elezioni libere. Ma, precisamente, la dichiarazione è stata estremamente generica; e il modo con cui proprio adesso sono state tenute « le elezioni » in Germania orientale ci conferma ancora una volta che la libertà elettorale di marca sovietica è presso a poco l'antitesi di ciò che per libertà elettorale s'intende presso tutti i popoli liberi.

Unica tesi accettabile è quella di un parallelismo tra il proseguimento e la conclusione dell'organizzazione difensiva europea (inclusa sempre la Germania), e una ripresa di trattative con l'URSS su proposte di questa contenenti un minimo di affidamento per una conclusione. Andare al di là di questo significherebbe sottoporre la difesa occidentale a un veto di fatto dell'URSS. Anche il patto di sicurezza europeo offerto dalla Russia non potrebbe essere discusso se non in condizioni di parità: e non soltanto per l'armamento, ma anche, e più, riguardo alla indipendenza effettiva degli Stati di ambo le parti.

* *

Se il Consiglio atlantico si riunirà avendo innanzi a sè gli accordi raggiunti circa la difesa europea e la sovranità germanica, esso non avrà che da ratificarli, con soddisfazione di tutti. Non per questo il Consiglio si troverebbe mancante di lavoro: che anzi, proprio adesso verrebbe la sua vera parte. La quale — è ora di ricordarlo — ha un ambito economico, politico, e possiamo aggiungere, morale. Si tratta di impiantare una buona volta una politica positiva atlantica di vera associazione, fondata su principi etico-politici veramente sentiti e messi in pratica, e realizzante una coordinazione essenziale fra i suoi diversi membri.

L'alleanza atlantica non riguarda i problemi asiatici: ed è bene e necessario che così rimanga. Questo però non significa che essa possa chiudere gli occhi di fronte al fatto dell'importanza capitale dei problemi internazionali asiatici. E come lo potrebbe, dal momento che in quei problemi sono impegnate a fondo le due maggiori potenze atlantiche, mentre a una parte almeno di essi nè Francia, nè Italia possono rimanere indifferenti? E ciò senza contare i riflessi degli impegni asiatici sulla forza anglo-americana nello scacchiere europeo, e la possibilità che questi impegni possano, una volta o l'altra, dar luogo per contraccolpo a impegni europei delle altre potenze atlantiche. Churchill, in armonia (crediamo) col modo di sentire della maggioranza dei suoi concittadini, non sente la delicatezza di questa situazione. Egli corre dietro al suo mito razzista dell'alleanza dei popoli di lingua inglese. Questa alleanza, come Churchill vorrebbe, non c'è oggi, e probabilmente non ci sarà mai. Si tratta invece di realizzare una sempre più stretta associazione — non tanto con impegni sulla carta, quanto con i fatti — fra la Gran Bretagna, il Canada, e l'Europa continentale libera, a fine di esercitare sulla politica americana una azione necessaria di integrazione e raddrizzamento. Quanto succede da qualche tempo in Asia centrale, con la politica panislamica americana che rischia di spingere l'India nelle braccia della Cina, è un esempio eloquente di tale necessità.

Luigi Salvatorelli

Adenauer e Mendès-France cercano un'intesa sulla Sarre

Il governo francese non chiederà alla Camera la ratifica dei patti di Londra, prima di aver ottenuto una sistemazione della zona contesa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 ottobre.

La visita che Konrad Adenauer farà domani a Pierre Mendès-France inaugura una settimana diplomatica delle più intense, che si svolgerà a Parigi per perfezionare gli accordi di Londra e per dare esecuzione pratica alla decisione di rendere la sovranità alla Germania occidentale, ammettendola nell'organizzazione atlantica e in quella del patto di Bruxelles, col diritto ad un riarmo limitato e controllato.

Dopo quella a due di domani, altre tre conferenze internazionali, a quattro, a nove e a quattordici, si svolgeranno infatti a Parigi nei giorni immediatamente successivi; l'ultima di esse, quella dei quattordici ministri degli Esteri che compongono il Consiglio atlantico, si concluderà venerdì sera con la definitiva ammissione del Governo di Bonn nell'alleanza occidentale.

L'incontro di domani fra il presidente del Consiglio francese e il Cancelliere federale avrà per oggetto l'insieme delle controversie franco-tedesche, e sarà rivolto ad un esame di tutte le questioni di carattere economico e sociale che interessano le relazioni fra i due Paesi.

Sono problemi in gran parte tecnici, che potranno venire risolti senza troppe difficoltà, d'accordo con i piani che gli esperti dei due Governi hanno già preparato. Fra questi problemi ce n'è però uno, di carattere prevalentemente politico, che costituirà non soltanto il centro delle conversazioni di domani, ma anche la chiave di volta da cui dipenderà il successo delle conferenze a quattro, a nove e a quattordici dei giorni seguenti: il problema della Sarre.

Con quella franchezza che ha costituito finora il principale elemento di tutte le sue iniziative politiche e diplomatiche, Mendès-France ha già fatto conoscere il suo atteggiamento su questo problema tanto al Parlamento francese quanto al Cancelliere tedesco: finchè non sarà stato raggiunto l'accordo sulla Sarre — egli ha detto — gli accordi sulla Germania non verranno sottoposti alla ratifica dell'Assemblea Nazionale. E' un impegno preciso, e si illuderebbe chi credesse di poter indurre il presidente a seguire un'altra linea di condotta.

Tre anni di trattative franco-tedesche, e le lunghe discussioni sul Piano Van Naters per l'europeizzazione della regione, non hanno portato ad alcun risultato; oggi, anzi, la situazione sembra ancora peggiore che in passato, perchè nei recenti dibattiti del Bundestag gli esponenti di tutti i partiti hanno adottato lo slogan *Deutsche ist die Saar* (« la Sarre è tedesca »), e si sono dichiarati concordi nell'affermazione che il piano Van Naters è decaduto dopo il fallimento della CED. Anche il Cancelliere ha aderito a questa tesi.

Mendès-France e Adenauer si incontreranno perciò domani avendo come punto di partenza posizioni assolutamente opposte, ed è assai significativo che, dopo essere passato finora come il campione dell'europeismo, sia proprio il Cancelliere ad avere adottato una tesi rigidamente nazionalista, contraria ad ogni soluzione europeista del problema.

Tutto porterebbe dunque a credere che ci siano poche probabilità di arrivare ad un accordo. E tale sarebbe senza dubbio la conclusione dell'incontro di domani, se il Cancelliere sapesse di poter ancora trattare come avveva fatto finora coi precedenti responsabili della politica estera francese. Sembra però poco probabile che i recenti avvenimenti internazionali e il realismo, di cui ha dato tante prove, lo portino a commettere tale errore. In ogni modo egli arriverà domani a Parigi sapendo che una cosa è certa: senza l'accordo sulla Sarre, le decisioni di Londra non verranno neppure discusse dalla Camera francese.

Nonostante le apparenze contrarie, ci sono perciò fondati motivi per considerare con un certo ottimismo lo svolgimento della settimana diplomatica, che sta per avere inizio e che ha come chiave di volta l'incontro di domani. La liquidazione dell'antagonismo franco-tedesco interessa direttamente tutti i popoli dell'Occidente e non c'è quindi ragione che non debba esser raggiunta, ormai che è stato rimosso il principale ostacolo che vi si opponeva: il pericolo di una futura egemonia tedesca.

Sandro Volta

Dulles parte stasera in volo per l'Europa

Washington, 18 ottobre.

Il segretario di Stato J. Foster Dulles inizia domani in aereo Washington alle 22.30 (ora italiana) per partecipare alla conferenza parigina dei ministri degli Esteri a Parigi. Egli ha avuto oggi a questo proposito un colloquio d'un quarto d'ora alla Casa Bianca con il presidente Eisenhower.

Il programma di J. Foster Dulles è così tracciato: mercoledì 20 ottobre, riunione sulla sovranità tedesca, con partecipazione dei rappresentanti americano, inglese, francese e tedesco; giovedì: riunione dei ministri degli Esteri delle nove nazioni della conferenza di Londra; venerdì: Consiglio dell'organizzazione atlantica.

Il governo del Cancelliere minacciato di crisi interna

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 18 ottobre.

Proprio alla vigilia della conferenza di Parigi, il governo Adenauer è oggi sotto la minaccia dell'abbandono della coalizione governativa da parte del partito dei profughi. Il dissidio trae origine da questioni di politica interna, ma ha un riflesso importante sulla politica estera. Infatti, con l'uscita del partito dei profughi dal governo, verrebbero a mancare ad Adenauer 27 voti in Parlamento, voti che gli sono necessari per raggiungere i due terzi di maggioranza richiesti per l'approvazione delle modifiche costituzionali che permettano il riarmo del paese e il suo ingresso nel Patto atlantico.

La questione sulla quale si è impuntato il partito dei profughi, concerne l'aumento del 40 per cento sulle pensioni per le vittime di guerra, e la concessione al ministro per i profughi Oberlaender del controllo sulle riparazioni o indennizzi per i danni di guerra, controlli riservati finora al ministro democristiano delle Finanze.

Il Cancelliere ha cercato di giungere ad un accordo, ma finora non vi è riuscito. E' probabile quindi che egli si trovi a dover fronteggiare una frattura della coalizione proprio mentre sarà impegnato nelle trattative internazionali a Parigi.

Quanto alle trattative con gli alleati, ci si domanda a Bonn quali potranno essere i risultati degli imminenti incontri. In genere i commenti e le previsioni sono improntati a un cauto ottimismo, anche se si riconosce che, sulla strada verso la sovranità e il riarmo della Germania, ci sono ancora degli ostacoli. Questo discorso si riferisce in primo luogo alla questione della Sarre.

v.

Dopo un discorso del Ministro degli Esteri

Oggi la Camera vota su Trieste e gli accordi di Londra

Nenni si dichiara in disaccordo con Visckinski: "L'intesa per il TLT non è un elemento di distensione„ Togliatti assente da Montecitorio perchè indisposto - Il leader del PCI concede un'intervista approvando l'azione dell'URSS, criticando il governo italiano ed annunciando il voto contrario del suo partito

Roma, 18 ottobre.

Domani con la replica del ministro Martino ed il voto, si concluderà a Montecitorio il dibattito sulla politica estera e sull'accordo per Trieste. Oggi si sono avuti gli ultimi e più importanti interventi. Hanno parlato quasi tutti i capi dei gruppi parlamentari: è mancato solo Togliatti.

All'inizio della seduta ha chiesto la parola per fatto personale il ministro VIGORELLI, il quale ha vivacemente replicato a certe affermazioni dell'on. Giuliano Pajetta che nella seduta di sabato scorso lo accusò di essere un bugiardo e di aver insultato la memoria dei suoi figli caduti nella lotta di liberazione affermando in un suo discorso celebrativo che i 43 partigiani caduti dieci anni fa a Fondo Toce furono trucidati « dai mongoli » e non dai tedeschi.

« Una sola volta durante quel mio discorso — ha detto l'on. Vigorelli — io accennai ai mongoli come affratellati ai nazifascisti nella trista impresa di braccare e catturare i partigiani. D'altronde che nel rastrellamento dell'Ossola abbiano operato reparti di mongoli e di georgiani inquadrati dai tedeschi e che essi abbiano avuto fama di particolare ferocia è cosa pacifica ed acquisita alla storia della guerra partigiana ed è consacrato in atti ufficiali. Posso aggiungere in ispecie che era stato precisamente un reparto di mongoli e georgiani comandati da tedeschi ad eseguire ed accerchiare nel rastrellamento del giugno 1944 e poi a trucidare in impari combattimento l'estremo gruppo di partigiani superstiti comandati da uno dei miei figli. Nessuno può smentire questa verità ».

Ha replicato l'on. PAJETTA, il quale ha rinnovato le accuse con tale asprezza e violenza che il presidente Gronchi ha creduto necessario intervenire richiamando all'ordine l'oratore « per le parole ingiuriose pronunciate ».

Chiuso l'incidente è stata ripresa la discussione sul bilancio degli Esteri. L'on. DELCROIX del PNM ha detto che la sua parte politica giudica l'accordo per Trieste « tutt'altro che soddisfacente. Per i monarchici, qualunque cosa accada, i confini della patria resteranno sempre quelli che la geografia e la storia hanno inconfondibilmente segnato ».

Alquanto movimentato è il successivo intervento dell'on. PACCIARDI il quale, parlando di Trieste, ha detto:

« Noi repubblicani non intendiamo certo rinnegare un passato irredentistico cinquantenale, ma riteniamo che la politica estera di un paese non possa ridursi all'un campionario di sospiri e di melanconie. Nessuno può negare un fatto incontrovertibile: che la democrazia ha raccolto l'Italia bocciheggiante e l'ha riportata ai confini del Brennero e di Trieste. Noi accogliamo la notizia del ritorno di Trieste con gioia velata di nostalgia e di amarezza.

« D'altra parte noi sappiamo che l'accordo è provvisorio e che il Governo italiano non ha assunto alcun impegno nel senso di ritenere definitiva la spartizione. Tuttavia resta il fatto che gli alleati hanno dichiarato che non appoggeranno più alcuna nostra rivendicazione nella " zona B " come non appoggeranno alcuna rivendicazione jugoslava nella " zona A ". Indubbiamente, sebbene la questione rimanga aperta, è un fatto che la dichiarazione tripartita si deve considerare caduta ».

PAJETTA — Cioè, si confermava che era un espediente elettorale.

PACCIARDI — Ma lasciamo andare! Ma chi può mai ritenere seriamente che tre grandi nazioni assumano un tale impegno per convenienze elettorali di un altro paese? Voi sapete benissimo che questo non è ammissibile.

A questo punto nascono vivaci contrasti e battibecchi fra il centro e l'estrema. Gli interventi del Presidente riescono a riportare la calma nell'aula e l'on. Pacciardi può riprendere il suo discorso.

Egli viene a parlare degli accordi di Londra e della situazione generale della politica internazionale. Ricorda di essere stato personalmente un ardente sostenitore della CED, la quale — dice — deve considerarsi non distrutta, ma accantonata.

VIOLA (pnm) — Lei si spera ancora?

PACCIARDI — Si era presentata con la CED una occasione unica per realizzare la unità europea...

VIOLA — ... fondata sulla paura.

PACCIARDI — No, fondata sulla libertà. Io ed i miei amici...

PAJETTA — Pochini quegli amici.

PACCIARDI — On. Pajetta, questo sarcasmo contro un partito che ha pochi deputati non le fa onore. Io sono uso a parlare senza badare a quanti deputati ho alle spalle, perchè noi non abbiamo portato il cervello all'ammasso.

Rumori, proteste, battibecchi accolgono queste parole, ed il clamore riprende vivacissimo poco più avanti quando l'on. Pacciardi afferma che la Federazione europea avrebbe giovato soprattutto ai lavoratori perchè l'Italia sarebbe stata il Paese più depresso fra quelli aderenti alla CED. Si sente, sopra tutte, la voce del comunista LACONI che grida verso Pacciardi: « Cafone »; e il Presidente GRONCHI rimbeccarlo con asprezza: « On. Laconi, lei è un maleducato ».

Ha la parola quindi l'on. NENNI, il quale esordisce affermando che, mentre il Parlamento aveva dato al governo precise indicazioni in merito alla soluzione del problema di Trieste, il governo è venuto meno ad esse ponendo il Parlamento di fronte al fatto compiuto di un accordo che rappresenta la peggiore transazione alla quale si potesse giungere, perchè al è accettato ciò che era già stato respinto nel 1951 da Sforza e l'anno scorso da De Gasperi. Tuttavia esso contiene un aspetto positivo perchè pone in termini nuovi i problemi dell'avvenire di Trieste e dei rapporti italo-jugoslavi. Perchè questo aspetto positivo non vada perduto occorre però che il governo muti radicalmente la sua politica verso i Paesi comunisti dell'Europa centro-danubiana. Il porto di Trieste, infatti, può diventare lo sbocco naturale dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e dell'Austria. « Ecco perchè — dice Nenni — non sono d'accordo con Visckinsky nella valutazione che l'accordo rappresenti un elemento di distensione. Potrà divenirlo, ma ancora non lo è ».

Circa gli accordi di Londra, Nenni afferma che essi non hanno contribuito alla distensione e rappresentano un pericolo, sia pure minore, di quello che rappresentava la CED. L'accettazione del riarmo tedesco, infatti, rimane un serio ostacolo ai negoziati con l'Unione Sovietica. Non si può però non rilevare che qualcosa si sta muovendo in Europa. Mentre Churchill continua nei suoi sforzi per giungere alla distensione fra Oriente ed Occidente, Mendès-France assicura che il tempo necessario per attuare il riarmo tedesco sarà parallelamente impiegato anche per tentare di porre fine alla guerra fredda. In questa nuova situazione che si va creando — conclude Nenni — l'Italia può e deve prendere una serie di iniziative distensive che vanno dal riconoscimento della Cina comunista ad una politica nuova verso i Paesi dell'Europa orientale.

Segue il Presidente della Commissione degli Esteri, il d. c. on. BETTIOL, il quale afferma che il suo partito non può consentire che, in nome di una distensione non ancora nata negli spiriti di tutti, si comprometta la sicurezza del Paese. Non è stato il governo ad indebolire la posizione internazionale dell'Italia, ma i comunisti, che per anni e anni hanno chiesto non la restituzione di Trieste all'Italia, ma l'attuazione del T.L.T. secondo il trattato di pace.

Hanno quindi parlato il monarchico LUCIFERO e il socialdemocratico MATTEOTTI.

L'omaggio di Yoshida a De Gasperi

Il premier giapponese Yoshida, accompagnato dal presidente del Consiglio Scelba e dal ministro Martino, ha reso ieri omaggio alla salma di De Gasperi nella chiesa di San Lorenzo. A sinistra si scorgono i familiari dell'ex-Capo della democrazia cristiana (Tel.)

La nuova posizione delle sinistre e le direttive dell'on. Fanfani alla d.c.

Roma, 18 ottobre.

Il maggior sapore della giornata politica è contenuto, stasera, in un'intervista di Togliatti e nel discorso pronunciato da Nenni alla Camera. Anche Togliatti doveva intervenire nelle ultime battute del dibattito di politica estera in corso a Montecitorio. Ma stamane i suoi portavoce hanno fatto sapere che era a letto, afflitto da « una non grave infermità febbrile » e che non avrebbe, di conseguenza, potuto prendere la parola. In compenso avrebbe esposto il suo pensiero attraverso una intervista.

Nei corridoi del Parlamento, dove la malignità è di casa, si è subito accolto l'annuncio con diffidenza e si è ironizzato a lungo su questa provvidenziale influenza che evitava al *leader* comunista di affrontare la Camera in un momento che le recenti iniziative sovietiche in materia di politica estera hanno resa per il PCI estremamente imbarazzante.

Politico o reale che fosse il malessere, ad ogni modo Togliatti ha fatto conoscere egualmente il suo pensiero. E, per la verità, il testo dell'intervista dimostra che la sostituzione della penna alla parola non ha molto aiutato a nascondere quell'imbarazzo.

E' un testo piuttosto ampio, ma alle due questioni più scottanti del momento vi sono riservate, in tutto, venticinque righe: venti all'accordo triestino, cinque a quello di Londra. « Ho visto quel che si dice — ha commentato sul primo — che, cioè, dopo la nota sovietica di accettazione noi saremmo imbarazzati, ammutoliti e così via. Questa gente non è più capace neanche del più semplice dei ragionamenti! L'Unione Sovietica era tenuta ad approvare ogni accordo concluso tra le due parti, in seguito a trattative. Lo ha fatto e sta bene. Ma noi manteniamo tutte le nostre critiche al Governo italiano per il modo come ha condotto le trattative sotto la guida americana, giungendo ad un accordo che è e rimane il peggiore che da parte italiana si potesse ottenere. Non solo. Noi manteniamo la nostra critica anche per il modo come i nostri governanti hanno subito le pressioni degli americani, i quali concepivano l'accordo come un atto che servisse a rafforzare il loro fronte, che non è un fronte di pace, ma il contrario; che poi, a cose fatte, il piano sia stato mandato a monte da uno Stato che pone al disopra di tutto gli interessi della distensione internazionale, è cosa che non ci può fare altro che piacere. Se il fronte degli Stati che tendono ad una situazione internazionale nuova, di reciproca comprensione e di distensione si estende, è molto bene per tutti... ».

Non si potrà dire, come si vede, che, dopo questa autorevole presa di posizione, l'atteggiamento dei comunisti sull'accordo triestino risulti più chiaro. Non approvano l'accordo, ma approvano che l'Unione Sovietica abbia approvato. Ritengono che esso possa destinato a rafforzare il « fronte di guerra » americano, ma che sia divenuto uno strumento di distensione e di comprensione dopo che la stessa Unione Sovietica lo ha riconosciuto tale. Non per questo, però, voteranno ora in suo favore. Continueranno a votare contro, tutto sommato, soltanto per fedeltà di bandiera.

Sul filo delle considerazioni, del resto, si potrebbe andare molto più lontano. Sino a vedere nelle parole del *leader* comunista un vero e proprio riconoscimento che da qualche tempo la « iniziativa » nelle relazioni internazionali è tornata interamente in mano alle potenze occidentali. Soccorrono, a questo proposito, le poche righe che egli ha dedicato all'accordo di Londra ed ai suoi possibili sviluppi. « Per la questioni europee — vi si legge — chiediamo che, prima di addivenire a qualsiasi tentativo di soluzione unilaterale della questione tedesca e soprattutto prima di consentire in qualsiasi modo il riarmo della Germania di Bonn, vengano riprese le conversazioni tra le grandi potenze, affinchè il riarmo tedesco sia evitato e si dia una soluzione concordata al problema dell'unità e sovranità del popolo tedesco ». Si ammette, quindi, la prospettiva di una soluzione unilaterale in caso di fallimento della soluzione concordata e, implicitamente, la possibilità di un parallelismo tra la preparazione del riarmo unilaterale e quella di un ultimo tentativo di conversazioni bilaterali.

A questa conclusione Nenni, nel suo discorso, vi è arrivato esplicitamente; così come, più apertamente di quanto non abbia voluto ammettere Togliatti, ha riconosciuto l'incertezza in cui le ultime vicende internazionali hanno costretto l'estrema sinistra. Per Trieste il *leader* del PSI si è detto in disaccordo con Visckinski sull'apprezzamento positivo del memorandum, ma ha subito aggiunto che esso ha in sè gli elementi per alleggerire la tensione europea, solo che lo si voglia prendere come punto di partenza per una nuova politica di collaborazione con i paesi balcanici (che è quanto l'attuale Governo intende fare). E così pure per l'accordo di Londra: Nenni lo considera ciò che era già stato respinto nel 1951 da Sforza e l'anno scorso da De Gasperi. Tuttavia esso contiene un aspetto positivo perchè pone in termini nuovi i problemi dell'avvenire di Trieste e dei rapporti italo-jugoslavi. Perchè questo aspetto positivo non vada perduto occorre però che il governo muti radicalmente la sua politica verso i Paesi comunisti dell'Europa centro-danubiana. Il porto di Trieste, infatti, può diventare lo sbocco naturale dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e dell'Austria. « Ecco perchè — dice Nenni — non sono d'accordo con Visckinsky nella valutazione che l'accordo rappresenti un elemento di distensione. Potrà divenirlo, ma ancora non lo è ».

Circa gli accordi di Londra, Nenni afferma che essi non hanno contribuito alla distensione e rappresentano un pericolo, sia pure minore, di quello che rappresentava la CED. L'accettazione del riarmo tedesco, infatti, rimane un serio ostacolo ai negoziati con l'Unione Sovietica. Non si può però non rilevare che qualcosa si sta muovendo in Europa. Mentre Churchill continua nei suoi sforzi per giungere alla distensione fra Oriente ed Occidente, Mendès-France assicura che il tempo necessario per attuare il riarmo tedesco sarà parallelamente impiegato anche per tentare di porre fine alla guerra fredda. In questa nuova situazione che si va creando — conclude Nenni — l'Italia può e deve prendere una serie di iniziative distensive che vanno dal riconoscimento della Cina comunista ad una politica nuova verso i Paesi dell'Europa orientale.

Segue il Presidente della Commissione degli Esteri, il d. c. on. BETTIOL, il quale afferma che il suo partito non può consentire che, in nome di una distensione non ancora nata negli spiriti di tutti, si comprometta la sicurezza del Paese. Non è stato il governo ad indebolire la posizione internazionale dell'Italia, ma i comunisti, che per anni e anni hanno chiesto non la restituzione di Trieste all'Italia, ma l'attuazione del T.L.T. secondo il trattato di pace.

Hanno quindi parlato il monarchico LUCIFERO e il socialdemocratico MATTEOTTI.

Ca n'era abbastanza, come si vede, per porre gli interventi dei due *leaders* dell'estrema sinistra al centro dell'attenzione. Il ministro degli Esteri Martino non mancherà, certamente, di tenerne conto domani quando risponderà ai vari oratori prima del voto. Si apre, sostanzialmente, una breccia nella « difesa » socialcomunista: non ci si può attendere che abbia ripercussioni parlamentari, sebbene essa ne possa avere di considerevoli, invece, sul piano dell'opinione pubblica. Lo stesso Martino ha mostrato di essere molto sensibile a questo aspetto del problema inviando quest'oggi una lettera di congratulazioni all'on. Fuchi, uno dei deputati democristiani che nel corso del dibattito ha assunto una delle posizioni, per così dire, più « mendesiane » dello schieramento governativo.

Molti echi ha destato il discorso pronunciato ieri da Fanfani ad Imola. Come ai suoi vi si è ricercato qualche elemento atto a precisare esattamente i rapporti tra il partito ed il governo e le intenzioni future dell'attuale gruppo dirigente della D. C. Ma non vi si è potuto ritrovare molto, poichè il segretario della D. C. ha curato di mantenersi fedele a quella scrupolosa cautela che da tempo caratterizza tutti i suoi interventi. Gli accenni più sottolineati sono stati quelli dedicati alla necessità di una migliore condotta della pubblica amministrazione. Un curioso equivoco ha provocato il riferimento ai comitati di agitazione civica. Fanfani ha detto che i democristiani non debbono dargli la loro collaborazione. Intendeva, naturalmente, parlare dei comitati d'opposizione, ispirati dai comunisti: non dei « comitati civici » ispirati dall'Azione Cattolica.

e. f.

Come verrà emesso il prestito

Obbligazioni venticinquennali al 5 per cento rimborsabili per sorteggio ogni anno - Il prezzo: 95 lire per ogni 100 lire di valore nominale - Per l'approvazione della legge, richiesta al Parlamento la procedura d'urgenza

Roma, 18 ottobre.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stasera una breve riunione straordinaria a Montecitorio, nella sala riservata ai componenti del Governo. La seduta è stata dedicata all'esame del Prestito per Trieste. Dopo una breve illustrazione del ministro del Tesoro, sen. Gava, il Consiglio ha approvato lo schema di legge per l'emissione del prestito destinato a fornire al tesoro i 30 miliardi di lire occorrenti per le opere da eseguire in relazione all'accordo per Trieste.

Si tratta di obbligazioni venticinquennali, al 5 %, rimborsabili per sorteggio annuale a partire dal sesto anno. Tali obbligazioni saranno emesse al prezzo di L. 95 per ogni 100 lire di valore nominale. Il Ministro del Tesoro, nel comunicare ai colleghi lo schema del provvedimento, ha precisato che in una riunione tenutasi quest'oggi presso il Governatore della Banca d'Italia i rappresentanti di tutte le aziende di credito hanno riunziato, dato lo scopo dell'operazione, a qualsiasi compenso o rimborso di spese.

Il provvedimento verrà subito presentato alla Camera. La commissione di Finanze e Tesoro lo prenderà immediatamente in esame (forse domani stesso) e farà la relazione orale all'assemblea nella seduta di mercoledì, nel corso della quale sullo schema di decreto verrà chiesta l'approvazione dei deputati, prima che essi si concedano un breve periodo di ferie. Analoga sollecita procedura sarà seguita in Senato, cosicchè il prestito sarà lanciato subito.

Si ritiene che esso verrà coperto nel giro di pochi giorni, ove si consideri che taluni istituti di credito hanno già preannunciato forti sottoscrizioni: è, questo, il caso delle Casse di Risparmio di Milano e delle Tre Venezie, che sottoscriveranno un miliardo per ciascuna. Il prestito è perciò consolidato. Si è prescelta questa forma perchè all'inizio del nuovo anno, come di consueto, sarà disposta una emissione di Buoni novennali del Tesoro per concorrere alla copertura del deficit del bilancio.

Dunque il finanziamento delle provvidenze per consentire a Trieste ed al restante territorio istriano che viene ricongiunto all'Italia di superare la « crisi di congiuntura » avverrà proprio nei giorni dell'ingresso delle truppe italiane nella città, fissato per il 26 mattina. Nella serata farà il suo ingresso a Trieste il commissario del Governo prefetto Palamara.

I colloqui Scelba-Yoshida

Nuovo trattato d'amicizia tra l'Italia e il Giappone

Roma, 18 ottobre.

Il premier giapponese, Shigeru Yoshida, dopo aver reso omaggio alla tomba di De Gasperi, ha avuto oggi un lungo colloquio a Villa Madama con l'on. Scelba ed il ministro degli Esteri, on. Martino. Al termine degli incontri è stato diramato un comunicato nel quale tra l'altro si afferma:

« I due presidenti del Consiglio hanno riconosciuto l'importanza della collaborazione italo-giapponese nei vari campi dell'attività internazionale. L'Italia ed il Giappone ritengono che dovranno cooperare unitamente alle altre nazioni del mondo libero per promuovere la massima espansione possibile nel commercio mondiale; e che i due paesi possano meglio contribuire al benessere e alla elevazione del tenore di vita del mondo avviando le merci ed i servizi di cui dispongono verso quelle aree dove sono maggiormente necessari; e che vadano continuati gli sforzi intesi a preservare le libere istituzioni dalle minacce delle dottrine sovversive estranee al loro spirito ed alle loro tradizioni. I due presidenti del Consiglio hanno concordato di iniziare al più presto negoziati per un nuovo trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Giappone ».

CRONACA CITTADINA

In 24 ore nella provincia di Torino 9 morti e decine di feriti gravi

Il tragico bilancio delle sciagure stradali è un monito a tutti i guidatori di automezzi

Un atto d'accusa a chi non sa usare della potenza della propria macchina - La velocità è utile in molti casi, ma non c'è obbligo di farne sfoggio - Il principale imputato nello scontro a tre sull'autostrada - Bisogna trovare un rimedio in noi stessi, scorgendo il ridicolo delle bravate - L'abilità di guida non vale la prudenza

Nel giro di ventiquattr'ore, fra domenica e lunedì, nove persone sono morte vittime di incidenti stradali. Nove morti e decine di feriti gravi: questo il bilancio tragico e impressionante della circolazione sulle nostre strade. A nulla valgono gli inviti alla prudenza, i richiami alle norme che regolano il traffico: la domenica mattina chi possiede un'auto o una moto si allontana a velocità folle dalla città, per tornarvi a velocità altrettanto folle al cadere della notte. Si dimenticano non solo le norme del Codice stradale, ma quelle più elementari della prudenza; non c'è che un'unica cosa, l'acceleratore. Poi ad un incrocio, o ad un sorpasso, imprevedibile e inevitabile, accade la sciagura.

Se il ragazzino quando è agita in mosse e smorfie e mimo credendo di rendersi interessante, si vedesse con gli occhi dell'adulto, sprofonderebbe dalla vergogna. Ma poi quando è adulto, ed ha dominio di volante o manubrio, seguita a comportarsi nello stesso modo, ritenendo di farsi ammirare come virtuoso della guida per le sue fragorose partenze, per gli arrischiati sorpassi, per le curve affrontate facendo gualcire le gomme, per le sommità dei dossi scavalcate all'otto volante», con gemiti e salure dei trasportati.

Se il nostro eroe potesse vedersi con gli occhi del cittadino medio, estratto a caso, magari, dalla gran massa ragionevole degli altri utenti di auto e moto, e constatasse quanto appare ridicolo e vanesio (l'età della ragione è una aggravante), forse si emenderebbe.

Io credo che — rinascite pene le esortazioni alle prudenza, le ammende degli agenti le condanne giudiziarie, il monito delle cronache stradali — l'ultima speranza consista nel mettere quella minoranza di utenti del motore, ch'è predestinata al ruolo di protagonista di queste cronache, davanti allo specchio del ridicolo, dicendole come la società civile la vede e la giudica. Poichè se può essere, secondo le circostanze, eroico, o semplicemente umano, o almeno scusabile, il mettere a repentaglio la vita nostra e l'altrui per una causa degna — quando la causa della prepotenza stradale è unicamente nel capriccio o nell'egoismo, il rischio di vita è anche più ridicolo che delittuoso.

L'italiano è abbastanza acuto per cogliere i difetti altrui, e riderne; ma troppo poco umorista per vedersi allo specchio. Aggiungiamo il suo temperamento con un pizzico d'inconscia simpatia per l'immortale Tartarino di Tarascona; aggiungiamo la perizia acquisita nella patria dei pionieri della genialità motoristica, del turismo, senza trascurare la Mille Miglia ed altre calamità — e comprenderemo perchè gli stranieri, pur riconoscendo nei nostri guidatori i più abili, li prendano bellamente in giro.

La recente bronaca di disastri stradali non autorizza nè a generalizzare, nè a drammatizzare. Consiglia però di riflettere sulle cause sia dell'aggravamento numerico assoluto, sia della crescente percentuale di esiti cruenti o mortali rispetto al totale degli incidenti. Non è difficile scorgere che l'uno e l'altro aspetto del problema sono essenzialmente in funzione delle maggiori velocità disponibili sulla media delle macchine: la velocità interviene al quadrato nella formula della forza viva, cioè del pericolo: a velocità doppia, pericolo quadruplo.

Il rilievo non significa che la velocità vada messa in stato d'accusa, essa è indice di progresso, è arma di concorrenza sui mercati mondiali, è prestigio per il lavoro italiano, è utile all'utente in molte circostanze, è un prezioso elemento di sicurezza nel sorpasso, abbreviandone la durata e il rischio. Ma bisogna capire ch'è ora di imparare ad usarla come va usata: riserva per i casi di necessità o di ben constatata innocuità, non obbligo imposto o farne sfoggio abituale.

I poliziotti americani, ai pochi velocisti urbani da strapazzo, prima di ritirar loro la patente e di portarli in sezione per l'esame alcoolico del sangue (tali prodezze, colà, si identificano di regola con una presunzione di ubriachezza), sogliono domandare: se avete fretta, perchè andate in automobile? E se non ne avete perchè andate così forte?

La prima domanda perde il suo sapore paradossale se si pensa allo stato cronico di congestione del traffico nelle grandi città americane: ma gli altri spunti velocistici, disordinando le colonne, interrompendone il ritmo, disorientando le sequenze semaforiche, provocando sempre nuove restrizioni da parte delle autorità, finiranno realmente col rappresentare, anche nelle nostre città, una mortificazione della celerità media. Per intanto, nel nuovo Codice Stradale ritorneranno — negli abitati ed anche su qualche strada esterna — dei limiti fissi di velocità massima: primo frutto delle nostre intemperanze.

Le statistiche degli incidenti vengono rubricate da qualche anno, sotto le cause che i vari compilatori hanno ritenute determinanti. E così si legge che uno recente sinistro, secondo la Autorità che la manipola, cambia paternità. Ciò è naturale, perchè la verità è poliedrica: ma se si risalisse alla causa delle cause, al fattore primo, quasi sempre si ritroverebbe un elemento comune: velocità.

Nel tragico scontro a tre di domenica mattina sull'autostrada (assumendo il fatto non quale forse è, ma quale appare nelle prime versioni, e senza voler anticipare un giudizio) è chiaramente prevedibile che tale elemento comune verrà contestato, dalla pubblica e privata accusa e dalle rispettive difese, a tutti e tre i guidatori delle macchine. Per una malintesa impazienza la vettura che sta per raggiungere un camion si gioca del doppio tenta di superarlo all'inizio della rampa, sperando di ultimar la manovra prima del cartello di divieto. Per insofferenza sovente il veicolo superando si dimentica del'obbligo di «agevolare la manovra» rallentando. Se poi, mentre i veicoli si trovano affiancati lungo la rampa, dall'altra parte del dosso irrompe in piena velocità un'altra macchina, pervasa anch'essa di preveduto, un'automobile «1100» pilotata dal signor Tommaso Sacco, domiciliato in strada Venaria 103. L'urto fra i due veicoli fu violentissimo, e le conseguenze furono particolarmente gravi per il guidatore della motoleggera. Il Nepote Brandolin, infatti, stramazzò sull'asfalto e vi rimase esanime, perdendo sangue da profonde ferite alla testa e con la scatola cranica fratturata.

Trasportato all'Ambulanza Martini, il giovane fu ricoverato con prognosi riservatissima; ma i genitori, accorsi poche ore dopo al suo capezzale, chiesero e ottennero l'autorizzazione di ricondurlo a casa su un'autoambulanza. Il Goria, pur essendo stato sbalzato anche lui dal sellino, se l'è cavata con lievi ferite guaribili in dieci giorni. Il commissariato della Madonna di Campagna ha aperto un'inchiesta per accertare la responsabilità sulla disgrazia.

— In seguito agli incidenti di domenica sono morti: Giorgio Longarotti e Claudio Ansaldo, due telecronisti della Rai, in un incidente avvenuto presso Santhià, sull'autostrada; Giovanni Padovan di 18 anni, finito in moto contro un paracarro nelle vicinanze di Ivrea; Margherita Mattioda di 22 anni e Sereno Regis di 23 sfracellatisi nel corso di due moto a Castellamonte; la settantenne Filomena Forneris travolta da un'auto a Nole; un vecchio, non ancora identificato, investito in corso Unione Sovietica davanti all'Istituto di riposo per la vecchiaia; il 31enne Pietro Caccia, schiacciato da un'auto sconosciuta nei pressi di Ciriè. Ieri sera alle 22 è deceduto l'operaio della Fiat, Rino Daimese, di 34 anni, abitante a Moncalieri, in strada Genova 252, travolto ieri in corso Unione Sovietica.

Su una moto si sfracella contro un'automobile

L'elenco delle vittime delle disgrazie mortali

Alla sanguinosa collana di incidenti mortali verificatisi domenica si è aggiunto ieri a mezzogiorno un nuovo anello: un giovane è in fin di vita in seguito ad un investimento.

Antonio Nepote Brandolin di Giuseppe, di 18 anni, residente in frazione Ceretto di San Maurizio Canavese, aveva capitato sulla sua motoleggera il compagno di lavoro Giuseppe Goria di Maurizio, anch'egli di 19 anni. I due avevano lasciato da poco lo stabilimento presso il quale sono occupati ed erano diretti verso casa. In via Breglio angolo Castelleldino, la motoleggera si trovò di fronte, all'improvviso, un'automobile «1100» pilotata dal signor Tommaso Sacco, domiciliato in strada Venaria 103. L'urto fra i due veicoli fu violentissimo, e le conseguenze furono particolarmente gravi per il guidatore della motoleggera. Il Nepote Brandolin, infatti, stramazzò sull'asfalto e vi rimase esanime, perdendo sangue da profonde ferite alla testa e con la scatola cranica fratturata.

Antonio Nepote Brandolin

Trasportato all'Ambulanza Martini, il giovane fu ricoverato con prognosi riservatissima; ma i genitori, accorsi poche ore dopo al suo capezzale, chiesero e ottennero l'autorizzazione di ricondurlo a casa su un'autoambulanza. Il Goria, pur essendo stato sbalzato anche lui dal sellino, se l'è cavata con lievi ferite guaribili in dieci giorni. Il commissariato della Madonna di Campagna ha aperto un'inchiesta per accertare la responsabilità sulla disgrazia.

— In seguito agli incidenti di domenica sono morti: Giorgio Longarotti e Claudio Ansaldo, due telecronisti della Rai, in un incidente avvenuto presso Santhià, sull'autostrada; Giovanni Padovan di 18 anni, finito in moto contro un paracarro nelle vicinanze di Ivrea; Margherita Mattioda di 22 anni e Sereno Regis di 23 sfracellatisi nel corso di due moto a Castellamonte; la settantenne Filomena Forneris travolta da un'auto a Nole; un vecchio, non ancora identificato, investito in corso Unione Sovietica davanti all'Istituto di riposo per la vecchiaia; il 31enne Pietro Caccia, schiacciato da un'auto sconosciuta nei pressi di Ciriè. Ieri sera alle 22 è deceduto l'operaio della Fiat, Rino Daimese, di 34 anni, abitante a Moncalieri, in strada Genova 252, travolto ieri in corso Unione Sovietica.

Agitazione al San Luigi per otto medici allontanati

In seguito all'esito di un concorso i sanitari devono lasciare l'incarico in cui erano provvisori da anni

Abbandonata la corsia alcune centinaia di ricoverati dell'Ospedale San Luigi di Orbassano inscenato ieri pomeriggio una manifestazione per protestare contro l'allontanamento, in seguito a concorso, di otto medici alcuni dei quali prestano la loro opera da anni come incaricati provvisori.

Ieri sono stati pubblicati i risultati del concorso bandito tempo addietro dall'amministrazione per la nomina di quattro primari del reparto medicina, di otto aiuti e di altrettanti assistenti. Al concorso — la cui commissione giudicatrice era composta da rappresentanti del San Luigi, dell'Ordine dei Medici e della Prefettura — hanno partecipato 70 dottori. Solo tre — secondo quanto risulta — non sono stati giudicati idonei. Per gli altri è stata compilata una graduatoria. Ai primi è toccato il diritto di ricoprire i posti vacanti. I nuovi primari sono: prof. Ugo De Michelis, dott. Giovanni Lomeo, dott. Mario Bodo e dott. Carlo Palenzona. Questi quattro si affiancheranno ai tre primari che sono già regolarmente in carica: prof. Giuseppe Scaglia, dott. Edoardo Banaudi e prof. Alfredo Sabino. In base alla graduatoria — come abbiamo detto — sono stati inoltre designati 8 «aiuti» e 8 «assistenti».

L'esito del concorso non è stato favorevole ai medici che da anni prestavano la loro opera come incaricati provvisori. Pur essendo stati riconosciuti idonei, otto di loro non figurano ai primi posti della classifica per cui, con ogni probabilità, dovranno essere sostituiti dai «nuovi» che li hanno superati nel concorso.

La manifestazione di protesta di ieri è nata da questa constatazione. Parte degli ammalati del San Luigi sono così «scesi in piazza» per sottolineare «il loro attaccamento e la loro fiducia» ai medici che dovrebbero essere sostituiti.

La manifestazione di protesta è durata circa un'ora. La polizia che vigilava dall'esterno dei cancelli non ha avuto motivo di intervenire. Quando l'assembramento, nel piazzale interno dell'ospedale, si è sciolto, la direzione dell'ospedale ha acconsentito a ricevere una delegazione di dimostranti alla quale sono stati illustrati i risultati del concorso.

Morto il prof. Quarelli un maestro della Medicina

È morto, domenica notte, il prof. Gustavo Quarelli, che fu tra i più noti primari medici dell'ospedale di S. Giovanni e tenne la cattedra universitaria di medicina del lavoro, cui fu chiamato per «chiara fama». Da qualche tempo, poichè un profondo esaurimento lo aveva colpito, settuagenario, si era ritirato; egli che per tutta la laboriosa vita fu impareggiabilmente prodigo di attività nella pratica ospitaliera, nella ricerca scientifica, nel fervore dell'indirizzo clinico-sociale impresso all'Istituto per lo studio delle malattie professionali.

Formatosi alla scuola del sen. Bozzolo, collaboratore del Micheli, seppe creare a sua volta una scuola dalla quale uscirono numerosi discepoli, docenti e primari. Ad oltre 130 assommano le sue pubblicazioni mediche personali (oltre alle varie continuate degli allievi), che dopo d'aver spaziato nei vari campi della medicina interna (cancro, tubercolosi, lue, malaria, tifo, ecc.) arrivano a compiute trattazioni di intossicazioni professionali, di malattie polmonari da polveri, per non accennare che alle principali. Fu anche abile trattatista. Va a suo merito l'aver additati i rischi del solfocarbonismo, fin dalle prime manifatture di una artificiale sorte da noi, e di averne indicato le misure profilattiche. Oggi, poi, che l'assicurazione obbligatoria contro le silicosi fa scoprire, per curare tempestivamente, i frequenti danni polmonari delle polveri silicee, è pur doveroso rendere omaggio ai Quarelli, che tale assicurazione fu il primo a dimostrare necessaria.

Membro del Consiglio nazionale delle ricerche e di Comitati internazionali, neppure trascurò i problemi assistenziali della nostra città; soprattutto va sottolineata la sua opera di commissario per la questione delle cliniche universitarie, risolta con la costruzione del nuovo ospedale delle Molinette. Seppe associare all'intuito clinico e alla indagine scientifica pure lo studio dei problemi assistenziali e previdenziali, e fu pioniere di quella branca della scienza medica che mira a curare la salute dei lavoratori. s. v.

Disperata lotta dei medici per salvare un ragazzo di 15 anni

Strangolato dalla sciarpa che si impiglia nel trapano elettrico a cui sta lavorando

Aveva trovato occupazione da una settimana e si era messo la sciarpa perchè soffriva di mal di gola - Un altro infortunio: un muratore cade da un'impalcatura

Di un insolito, impressionante incidente sul lavoro è rimasto vittima ieri mattina un giovane operaio di quindici anni, ricoverato poi all'ospedale Mauriziano in fin di vita.

Da soli otto giorni era stato assunto nell'officina meccanica di via Madama 34, di proprietà del signor Pasquale De Petris il ragazzo Luigi Abate di Luigi, di 15 anni, nato a Castagnole Lanze e domiciliato col padre nella nostra città in corso Trapani 52. Il ragazzo s'era subito rivelato un ottimo elemento: serio, attento, volonteroso. Era stato destinato al trapano elettrico, strumento ch'egli sapeva maneggiare con perizia.

Ieri mattina l'Abate, alzandosi, avvertì un lieve mal di gola. E per ripararsi si avvolgeva il collo con una sciarpa tipo seta; l'aveva comprata da poco ed era la prima volta che la metteva. Alle 8 cominciava a lavorare e tutto procedeva regolarmente alle 10,45, ora della fulminea e imprevedibile sciagura.

D'improvviso un capo della sciarpa scivolava giù e penzolava. Era la questione di un attimo. Il «mandrino», cioè la parte rotante del trapano, afferrava, nel suo movimento vorticoso, la sciarpa, arrotolandosela attorno. Il ragazzo non aveva nemmeno il tempo di gettare un grido: con spaventosa violenza veniva strozzato e sbattuto in avanti, sul banco di lavoro. Del fatto si accorgevano gli altri operai che accorrevano immediatamente: alcuni fermavano il trapano, altri liberavano l'infelice dalla tremenda stretta e cercavano di portargli soccorso. Lì per lì il giovane pareva morto: il suo volto era cianotico, quasi nero. Il proprietario dell'officina lo trasportava in macchina all'ospedale Mauriziano e qui i medici gli praticavano i primi per il cuore e gli somministravano l'ossigeno, ordinandone poi il ricovero con prognosi riservatissima.

A sera le condizioni del povero ragazzo si mantenevano molto gravi. Al capezzale, ansioso e angoscioso, era il padre.

— Anche il muratore quarantenne Elia Pietro Comunian, abitante in via Garibaldi 87 e dipendente dell'impresa edilizia dell'ing. Enrico Selva, che ha sede in corso Appio Claudio 47, è rimasto vittima ieri di un impressionante infortunio. Verso le 15,30 il Comunian stava ripuovendo le impalcature di uno stabile di via Beaumont, e si era arrampicato sul cornicione dell'edificio, oltre il sesto piano. Ad un tratto il muratore tentò di poggiare un piede su un'asse dell'impalcatura, per avere maggior libertà di movimento. Purtroppo calcolò male la distanza e spinse il piede nel vuoto, perdendo l'equilibrio. Con un urlo, il poveretto precipitò nel vuoto. Per fortuna, durante il pauroso volo urtò contro la ringhiera di un balcone del quinto piano, rimbalzando sul balcone stesso invece di finire nella strada, dove si sarebbe sfracellato.

Raccolto dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale di San Vito, il Comunian è stato ricoverato in osservazione. I medici gli hanno riscontrato gravi contusioni in varie parti del corpo, ma temono che la caduta gli abbia provocato anche lesioni interne.

Il ragazzo, Luigi Abate, riceve le cure più premurose

Rubati i tetti di piombo di tre cupole del cimitero

Il bottino, 33 quintali di metallo, trafugato di notte con un camion

Ieri alle 9 il muratore Alessandro Cagno di 48 anni, residente a Susa, stava riparando un marciapiede della seconda «ampliazione» del cimitero generale. Ad un tratto, stanco, interrompeva il lavoro e, asciugandosi il sudore, alzava gli occhi e gettava lo sguardo attorno. «Che cielo azzurro» pensava il Cagno, «che magnifica giornata...». Ma ecco, all'altezza. Il suo sguardo era caduto su di una cupola del porticato confinante con il nuovo Regio Parco. La cupola era completamente bianca, mentre doveva essere ricoperta di una pesante rivestitura di piombo nerastro. Il Cagno si stropicciava gli occhi. La rivestitura era scomparsa. E non da una cupola sola, ma da tre addirittura.

Il Cagno, impressionatissimo si precipitava ad avvertire l'assistente dei lavori, Battista Tamagno. Il Tamagno accorreva, assieme ad un vigile: entrambi, su di una scala Porta, salivano sul porticato e constatavano che il piombo era sparito quasi completamente da tutte e tre le cupole: una sola ne conservava qualche lastra. Inoltre anche dal tetto del porticato era stato tolto un tratto di piombo lungo sessanta metri, per una lunghezza di circa un metro.

Il signor Tamagno segnalava il furto all'ispettore del cimitero, geom. Soffientino e il geometra, a sua volta, telefonava al commissariato di P. S. Vanchiglia. Nel pomeriggio funzionari del commissariato, accompagnati da funzionari del reparto scientifico della Questura centrale, si recavano sul posto e s'arrampicavano sul porticato, procedendo a lunghi rilievi.

Risultava evidente che i ladri erano saliti, nottetempo, da corso Regio Parco e muniti di scalpelli e di robuste cesoie da lattoniere avevano sollevato e poi tagliato il piombo a strisce. Sono state notate numerose impronte di piedi nudi. I ladri si sono scalzati per non fare rumore e non scivolare: tolto il piombo lo arrotolavano e lo calavano giù, certo per mezzo di funi, ai complici che aspettavano sotto. Questi l'ipotesi della polizia. E' indubbio che i lestofanti avessero un autocarro. La refurtiva infatti rappresentava un ingombro e un peso non indifferente: trentaltrecento chilogrammi. Il danno arrecato supera i due milioni.

Il commissariato di P. S. Vanchiglia ha compiuto, prima di sera, una vasta battuta presso trafficanti, già imputati o sospettati di ricettazione. La refurtiva non è stata per ora recuperata, ma pare che i funzionari abbiano raccolto importanti indizi.

— La tabaccheria di Cafasso Torinese, gestita da Luigi Costa, è stata svaligiata la notte scorsa dai ladri. Entrare sono penetrati nello spaccio dopo aver forzato con un «crick» le solide sbarre poste a protezione di una finestra. Dopo aver messo sono stati a soqquadro, probabilmente alla ricerca di denaro, ma ne sono stati asportati soltanto due pacchi di sigarette. Del furto si stanno interessando i carabinieri di Fiano, con la collaborazione della squadra scientifica di Torino.

Reparto di cardiologia inaugurato da Romita

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, ha inaugurato ieri mattina il nuovo reparto di cardiologia dell'ospedale Molinette. Il padiglione, che è diretto dal primario di medicina prof. Morachiol, si trova al secondo piano, nell'ala sinistra dell'ospedale e dispone di una moderna attrezzatura per la terapia delle malattie di cuore.

La cameriera assassina

Come abbiamo già annunciato ha inizio stamane in Corte d'Assise il processo contro Biella Scalini, la giovane cameriera che il 29 dicembre dello scorso anno uccise a colpi di pistola il cinquantenne Giuseppe Lisio, gestore del bar di via XX Settembre 28, e sua figlia Carmen Lisio di 24 anni. Si prevede che il processo durerà due giorni. L'imputata è difesa dagli avvocati De Marchi e Dagnino.

IL LAMENTO DI UN N. N.

Che aspetta il Parlamento per fare un'opera di giustizia?

Un lettore, figlio di N. N., ci scrive per dare sfogo alla sua amarezza. E' un ragioniere dai capelli ormai bianchi, una famiglia e una posizione sociale.

«Signor direttore — così la sua lettera - sono un illegittimo e porto da cinquant'anni la pena di un errore non mio. Non la voglio tediare con il racconto delle umiliazioni che ho subito nel passato. Non la dirò neppure che ho studiato come privatista, perchè avevo paura che in pubblico qualche professore grossolano sottolineasse la mia vergogna. Le cito solo due casi.

«L'altro giorno mi recai in un ufficio del centro: c'era coda e non osai mettermi in fila perchè allo sportello avrei dovuto dire le mie generalità e avevo timore che qualcuno ascoltasse. Ritornai verso mezzogiorno: solo tre persone attendevano. Mi misi dietro a loro. Speravo ardentemente che non venisse nessuno dopo di me. Invece no, arrivarono altri. Per non parlare allo sportello, consegnai la mia carta d'identità. Supplicavo con lo sguardo l'impiegato; costui invece sillabò forte: ragioniere tale dei tali, di N. N. Tacqui con l'angoscia nel cuore.

«Ieri fu un altro ufficio statale ho dovuto ripetere la scena pietosa della carta di riconoscimento e il funzionario ha di nuovo letto ad alta voce le mie generalità. Signor direttore, come è stato triste e avvilente per me! Perchè tanta cattiveria?».

C'è in preparazione un progetto di legge per i figli illegittimi. Sui documenti di identità e sui certificati ad uso pubblico non saranno più segnati la paternità e la maternità, ma soltanto il luogo di nascita e la data. Il progetto è stato approvato dalle commissioni legislative della Camera. Attende l'approvazione del Parlamento da quasi due anni. E' necessario non più frapporre indugi. Che cosa attendono, i signori senatori e i signori deputati, per compiere un'opera di bontà e di giustizia?

ECHI DI CRONACA

EDEN DANZE
Giovedì semifinale
Bacchetta d'Oro Penziol
Orchestra A. TOSI
Presenterà
NUNZIO FILOGAMO
Ricchi premi Peggio

EL TROCADERO
Ore 17 tè; 21 gran serata premi
Successo complesso Zardi

CASTELLINO DANZE
27 tè caratteristico; 21 trattenim.
Successi e la sua gran Orchestra

FARO CLUB DANZE
Ore 21 serata formidabile *Buscaglione* ed il suo complesso.

GRATIS AL CINEMA
Profum. Barbero, XX Sett. 9 regala biglietto acquir. dentifr. *Benedict.*

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio* via *Domenico* via *S. Domenico* 4.

REGALIAMO MICCA coperta lana a chi acquista camera letto *Mobilificio Piemontese, via S. Tomaso 6* (Cortile).

INIZIO CORSO PREPARATORIO PER BANCARI, sabato 23 corrente, alle ore 16, alla Scuola Superiore di Tecnica Bancaria sarà inaugurato il corso preparatorio-integrativo per gli impiegati di concetto presso gli Istituti di Credito. Sono ammessi senza esami i diplomati di scuola media inferiore. Il corso si svolge ogni sabato pomeriggio non festivo dalle ore 15 alle 19 e termina il 21 gennaio 1955. Le iscrizioni si ricevono entro il 30 ottobre. La Scuola Superiore di Tecnica Bancaria ha carattere pubblico ed è l'unica esistente in Italia. La segreteria (Torino, via Pr. Amedeo n. 17) riceve il pubblico e dà informazioni ogni giorno feriale dalle ore 15 alle 20 e dalle 21 alle 22; resta chiusa al sabato dopo le ore 19 e interamente nei giorni festivi.

PROPRIETARI ED INQUILINI rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla *Fabbrica*, via Madama *Cristina* ang. *c. Dante*.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa. *Barovero*, via *Valperga Caluso* ang. *V. Belfiore* 43. Facilitaz.

PIZZI, tulli per vesti, camicette, spec, chiese, tendaggi, coprimobili, tele rie. Cotoni ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane* 2.

CASABELLA MORILI - Vasta esposizione, Rateaz. Sostituz. mobili usati, v. *Garibaldi* 4, 1. 501-507.

MOBILIFICIO DRAP 70 RATE Camere da 88.000, tinelli da 48.000 Vasto assort. *Garibaldi* 9 cortile

STATO CIVILE
17 Ottobre

Nati femmine Silvia ved. Mantovani, a. 74, casal., v. Chiomme 26 bis; Margherit Giuseppe fu Pietro, a. 56, artigiano, c. Vitt. Emanuele 164; Lanzi Armanda fu Benedetto, a. 76, medico, v. Luogo Fo Dina 6; Bertoli Clementina m. Bertelli, a. 78, casal., c. S. Maurizio 25; Ulliel Adele ved. Musso, a. 87, pens., v. Gioacchino 13; Turello Giuseppe fu Antonio, a. 76, pens., c. F. Marocchi 11 267; Spalatore Lazio fu Antonio, a. 55, manov., v. Piacenza 2; Dellarole Maddalena ved Bruno, a. 86, casal., v. 27 d'Aosta 83.

Decessi in ospedali: Charbaz Pietro fu Giovanni, a. 44, muratore; Bernardi Anna ved. Barberis, a. 76, casal.; Pedone Domenico fu Michele, a. 71, pens.; Pedrocchi Attilio di Felice, a. 8, scolaro; Papa Pietro di Andrea, a. 34, operaio; Ali Digia ved. Monari, a. 68, casal.; Ciamarella Maria di Amedeo, a. 2; Pellerino Francesco fu Antonio, a. 61, sarto; Mazzucchelli Assunta fu Angelo, a. 70, sarta; Tumori Rosalda fu Alessandro, a. 56, casal.; Orlando Elda di Remo, anni 1.

13 Ottobre

Oggi Maria fu Angelo, a. 85, sarta, v. Monsolleri 315; Cardellino Maria ved Spalo, a. 58, casal., c. Duca Abruzzi 49; Ferrero Margherita ved. Lino, a. 72, casal., v. Arquata 14; Pigino Giovanni fu Paolo, a. 83, carrettiere, v. Cumiana 58; Mosca Maria m. Mina, a. 72, casal., v. P. D. Olivero 19; Chiavazza Luigi fu Alberto, a. 61, pens., v. Biradella 142; Barberis Luisa ved. De Gregorio, a. 73, casalinga, str. del Nobile 9; Barbero Pietro fu Antonio, a. 59, mercante, v. Tarantino 4; Scotticelli Lucia ved. Baronicelli, a. 79, pens., v. Cumiana 97; Castelli Teresa fu Pietro, a. 85, casal., c. Peschiera 260; De Tomas Pinier Luigi fu Leandro, a. 55, magazziniere, via Buenos Aires 42.

Decessi in ospedali: Caprioli Pietro Alessandro, a. 68, pens.; Tettoni Attilio fu Battista, a. 66, falegname; Mantovani Giovanni fu Giuseppe, a. 54, impiegato; Lapadatescu Angela m. Chiericati, a. 61, casal.; Vizzari Teresa m. Chiglia, a. 63, casal.; Sebastiani Augusto fu Francesco, a. 56, pens.; Parisi Leo m. Castello, a. 45, casal.; Lavezzi Teodora m. Servieri, a. 72, casal.; Colorotti Leonardo di Annunziata, a. 56, falegname.

Istituto
BERTOLA
CORSI DIURNI - SERALI - CONVITTO
SETTANT'ANNI DI ESPERIENZA A SERVIZIO DEI VOSTRI FIGLI
TORINO - VIA PO, 8 - Telefono 42-542

La
PROPAGANDA GAS
s. p. a.
VIA SAN TOMMASO, 24
e gli Installatori autorizzati di Torino
valuteranno:

L. 6.000 qualsiasi fornello a gas in qualunque stato di conservazione, reso per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, originale tedesca, a due posti e mezzo, forno e coperchio unico;

L. 9.000 qualsiasi fornello come sopra, ceduto per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, a quattro posti, forno, mensole laterali e coperchio unico;

riducendo gli attuali prezzi di detta cucina rispettivamente
per due posti e mezzo da L. 32.000 a L. 26.000
per quattro posti da L. 45.000 a L. 36.000

SCUOLA SERALE
PER LICENZE E DIPLOMI SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI. VIA CONSOLATA 1 bis - Telefono 44-870

A PRIMARIA CASA
NECESSITANO CONCESSIONARI
con eventuale deposito e automezzo per vendita articoli largo consumo di elettricità - radio e TV - gas - etc.
Scrivere casella 7109 - S.P.I. - TORINO

CARROZZINE NATTA CULLE - LETTINI - CUCINE E MOBILI DIVERSI
VIA GIOLITTI 11 - Tel. 46.857

DOMANI AL **MASSIMO**
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
CUORE DI MAMMA
con la rivelazione MARISA ALLASIO
e G. RONDINELLA - TOTI DAL MONTE - B. MAGGIO

RITA HAYWORTH JOSE FERRER **PIOGGIA** ALDO RAY

COMUNICATO COLUMBIA CEIAD
Si avverte il Pubblico che per evitare eccessivo affollamento, è consigliabile assistere alle proiezioni di
DA QUI ALL'ETERNITA'
il più grande avvenimento cinematografico del giorno, dall'inizio degli spettacoli che avranno luogo alle ore 14,45 - 17,15 - 19,45 - 22,20
Si rammenta inoltre che la proiezione di
DA QUI ALL'ETERNITA'
è riservata in esclusività unicamente
AL CINEMA **CORSO**

TOTO'
IL MEDICO DEI PAZZI
IN FERRANIACOLOR
RIDERE... RIDERE... RIDERE...
GRANDE «PRIMA» OGGI
AL MAFFEI

OGGI **ASTOR e DORIA** OGGI
REGIA ROBERT SIODMAK

IN EASTMANCOLOR
GRANDE GIUOCO
COPRODUZIONE SPEVA-RIZZOLI
REALIZZ. DA MICHEL SAFRA

Sogni e misteri

S. Maria Belverde, ottobre.

Si esce dalle grotte sotterranee per più d'una bocca: quella da noi ci fa sbucare la guida Biagi, sbocca in piena luce, e su una ampia, vastissima, aerea veduta di mondo, a levante-mezzodì, su un accidentato gradino e terrazzo del monte, al piede di una scogliera soprastante, erta a picco, dirupata, potente. Oltre il ciglio del gradino naturale, la scena, non molto più dolce e non di molto meno erta, ripiende fino alle pendici miti e coltivate della valle sottostante.

Si sorge di sotterra, a quell'ampiezza, col piacere solito di tornare all'aperto: nella tarda e piena mattinata, ferve il sole, la luce esulta; il luogo, segregato nella sua erma luminosità segreta, solitario, emana ed è compreso in un suo silenzio fascinoso, imminente e remoto nello spazio e nel tempo. Non s'è ancor distinto, tale silenzio, e prima di avvezci fatto caso e posto orecchio, che già se n'è presi. Continua e illumina, compie e trascende l'altro, quello delle grotte e di sotterra e di quei morti antichi, dei mani e manes loro svaniti e spenti.

Son pochi passi fra spuntoni di roccie frante, accatastate dal gran «riverso» della montagna, quando rimase nudo l'arco di cerchio della scogliera, sulla parete della quale par di leggere lo strappo della frana; pochi passi sul ciglio ronchioso del terrazzo naturale, su cui s'abbarbica la vigoria tormentata e renace, sto per dire la ferocia vitale di una attorta e nocchiuta selvetta di lecci adusti; pochi passi, ed è la sorpresa del manufatto, anzi dei manufatti dei preistorici tagliapietra in questo vecchio travertino compatto e di bel colore grigio chiaro. I due più notevoli sono dell'«anfiteatro», che ne dice la forma a gradinata semicircolare, e dell'«osservatorio», che dice la posizione di questo sperone di sasso intagliato da più ordini di gradi e spigoli angolari.

Non mi par possibile, o certo non m'è possibile, di non cedere e di ricusare l'animo a un senso d'arcano, di mistero, non foss'altro per la singolarità di simili lavori nell'età dell'abitato preistorico di Belverde. E subito, a rincalzare lo stupore e quel senso, mi sopraggiunge il ricordo e il confronto con l'interno del sotterraneo, con lo scrupolo per cui coevoi intagliatori hanno invece lasciate intatte e inviolate le forme naturali sottoterra. Mi siedo. L'arco della precipite scogliera sovrastante, cinge, comprende, protegge, dall'alto e largamente, il semicerchio gradinato: ne fu regolata, orientata la forma.

Infatti, se uno vi si siede, l'occhio è condotto a correre e dilungare e spaziare, per colli e pendici, dossi e vallee, monti e pianori, fino a lontane eminenze prospicienti, secondo una direttiva che gli è proposta, sicuramente e spontaneamente, dal luogo in cui s'è venuto a porre, sedendovisi, il riguardante. Non mi riesce di ricusare, non dico il pensiero, ma l'immagine di una serie, in prospicienza, di abitati e fortilizi e sacrari, oggi ignoti e spariti, allora collegati l'un l'altro da segnali, come le fumate diurne e i fuochi notturni, e specialmente dalla reciproca visibilità, indirizzata dall'uno all'altro, fra consimili monumenti, dall'orientamento su corrispondenze reciproche, regolate da un insieme di esperienze e necessità e utilità pratiche, di tradizioni storiche, espresse e fissate in regole e prescrizioni religiose, tali da preludere a quella parte della «structa disciplina» che regolava la fondazione delle città e la scelta del loro luogo.

E' un'immagine, una fantasia; per altro, una cosa mi riesce impossibile: che un monumento come questo fosse il solo, o fosse costruito a caso, avvero tanto per procurar letti e focolari e sedili di pietra, sotto frascati intonacati d'argilla, a quei primevi. E sull'immagine supposta e fantasticata di tali sedi civili, scolte e fortezze guerresche, specole e sacrari di una misteriosa religione perduta, s'aggiunge, di monte in monte e di lì da tante valli, quella d'un paese dove già alla primitiva vita erratica dei cacciatori, seguaci, col loro leggiero e tramutabile bagaglio e attrezzatura di pietre scheggiate e di pietre levigate, lungo i corsi d'acqua e per selve e steppe e paludi, della selvaggina, nel tramutarsi e trasmigrare di questa in estensioni di spazio e di tempo geologiche; dove già s'era sostituita la vita del pastore trasumante, coi suoi stagionali ritorni; e quella ancor più stabile del dissodatore e coltivatore di terre fertili; e quella d'arrieri legati a cave e miniere, ad impianti e attrezzature laboriose; mentre anche uno sviluppo ormai complesso di scambi esigeva luoghi stabili di ritrovo e ricovero: quella vita, insomma, e quella condizione economica, ch'è dichiarata e dimostrata dai ritrovamenti di Belverde. Da questi gradini, specola sacra, spia guerresca, l'occhio e la mente del sacerdote e del capo della tribù, fosse la stessa persona, comprendevano tal paese, come io ora lo guardo.

Tutto ciò, immaginandolo, è anche divertente, quando mi sopravviene immaginazione più cruda, aggrondata. La inumazione, in queste grotte, dei crani umani, col corredo del cranio di cane, è dimostrato che la facevano precedere dalla pratica, ancor oggi usuale in varie parti e nazioni terrestri, della scarnitura, ottenuta principalmente e ritualmente mediante la decomposizione, la voracità degli uccelli carnivori, specie di quelli che cercano carni corrotte, e con l'azione degli agenti atmosferici: era l'esposizione delle salme all'aperto, in luoghi non raggiungibili da animali capaci di spezzarle e di asportarle. A questi requisiti, per lo meno riguardo a un numero di salme rilevante e da tenere in particolare onore, risponde l'«anfiteatro» di Belverde. M'avvedo inoltre che, nella parte superiore, gradatamente riducendo e annullando, fino ad una semplice traccia quasi simbolica, lo spessore dei gradini, la struttura fa capo a una sorta di edicola nel sasso; e vi sbocca e v'immette, naturale e intatta, la fessura di un crepaccio che si profonda fino all'interno degli specchi sotterranei: e il tutto appare singolarmente adatto e adattato ai riti di un culto e magia e religione, che in quell'edicola e da quella bocca di monte, previe offerte e invocazioni, sacrifizi ed espiazioni, olocausti e purificazioni, di gradino in gradino conducessero il supplicante a ricevere, e dal nume cavernicolo, e dai morti, e da emanazioni e segni naturali, e per sacerdotali significazioni di grida e parole sotterranee, fascini, suggestioni, ispirazioni, auspici, responsi, oracoli sibillini.

A questo punto mi interrompe il sogno, che sto facendo a occhi aperti, il contadino Biagi, guida e custode, che tien chiuso e coperto l'accesso all'edicola con un fastello di rovi; dice, interrogato, perchè fra gli «studienti» in visita a Belverde, ce n'è capitati alcuni che hanno anche preteso di passarci la notte, in quell'edicola. E' chiaro che gli è sembrata un'irriverenza, e, senz'altro indagare, mi vien sospetto che si sia magari trattato di pernottatori d'ambo i sessi, «studienti» e «studientesse». La cosa insomma non gli è andata a genio, *inde* il fascio di sterpi tutelare.

Ma mi sovviene, riascoltando il silenzio al sole, che il leccio è pianta italica antica, preistorica, che in questi luoghi alligonava da prima ed al tempo dei primitivi cavernicoli. Sui gradini intagliati nel masso specolare e protettivo della vasta conca scogliosa, in tale aprico segreto d'aria e di luce, in cui è facile indovinare quale debba essere il segreto notturno e il fascino della luna, il silenzio ha voce, e non c'è altra che la sua, nell'estivo respiro estuante della terra al sole. E anche la robusta e travagliata e abbarbicata presenza dei lecci rimemora quella, svanita e misteriosa, del timor panico antico, del sacro orrore numinoso e oracolare, di là dal tempo.

Sicchè, inerpicandomi più sù a vedere il greppo lavorato, che vien detto dell'«osservatorio», forma e struttura, e la naturale e la operata, dei gradini ad angolo, e all'occorrenza rastremati, lasciano ancor meno immaginare uno scopo di comodo. La visuale è la stessa, ma la disposizione dell'opera fissa e indirizza l'occhio in più precise direzioni, varie e distinte: d'altronde, gli spigoli, vivi e netti, ai vertici di questo insieme scalato di angoli di pietra, finiscono coll'insinuare la voglia di supporre che le direzioni da essi indicate e dirimate, verso l'orizzonte, rispondessero a non so che intenti, fra pratici e religiosi, di orientamenti e riferimenti d'una perduta cronologia e geografia e meteorologia e astronomia, a misurar il tempo e a determinare il ritorno delle stagioni, a distinguere i corsi degli astri e le loro variazioni, a stabilire su di essi e su quelle del sole un calendario d'usanze e d'opere e riti. Sarebbe un primordiale, embrionale monumento astrale e solare; ma se mi faccio sentire dagli studiosi, mi dànno di visionario. Ho già confessato che vorrò fantasticare; però, a mio avviso, sul greppo dell'osservatorio, capanne ci sarebbero state a disagio, e direi a dispetto.

E il fantasticare ho finito, perchè sul pianoro fioscoso ed erboso che si stende assai ampio più in là, oltre l'orlo della scogliera che dirupando su Belverde lo interrompe da questa parte, e appunto lungo notevole tratto dell'orlo, corre un altro manufatto, di ciottoli stipari a secco, nel quale è riconosciuto ed ammesso un lavoro di fortificazione: cinta, spalto, baluardo; un elemento di arce preistorica, imponente e grandioso.

Qui debbo compiere un obbligo increscioso, ma doveroso. Ho ravvisato, almeno in due punti, manomissioni, asportazioni e distruzioni, recenti e recentissime, che denunciano il rischio che un così singolare e raro monumento diventi cava di quei ciottoli, ingente lavoro e fatica dei remotissimi padri, di quei «cristiani», direbbe il Biagi esprimendo a modo suo una *pietas*, che i guastatori del manufatto son ben lontani da comprendere. Chi siano, non m'importa. Importa che è necessario ed urgente provvedere efficacemente a che il guasto e l'oltraggio sian fatti smettere, affinchè non sparisca questo rudere istruttivo e venerabile, e non sia sottratto alle indagini dell'archeologia, alla coltura umana e civile, anzi alla poesia di questi studi, a ciò che è, e per molti purtroppo dovrebb'essere, rispetto amoroso ed austero di una dignità la quale nei ruderi e monumenti che la serbano e la tramandano, parla e risorge a confortare e a corroborare noi labili con la nobiltà del suolo nativo, della nostra antica e antichissima patria. Parlo per dovere, e poco spero, sapendo quanto la legge in queste materie sia insufficiente e inefficiente, povera e disprezzata dal bel numero dei molti e dei moltissimi, che s'immaginano d'esser moderni, avidamente e specchiosamente futuristeggiando.

Frattanto, anche le manomissioni recenti mettono in luce la cura metodica di quella tecnica costruttiva particolare, e l'ingente mole della fatica, e gli intenti di quel manufatto.

L'incanto dei pensieri, e delle fantasie, e degli immemorabili arcani preistorici. Si fa tutto d'aria e luce e sole e silenzio: cadendo dall'intelletto confuso e smarrito, ritorna e si riconfonde colla natura e col tempo, nell'aria, nella luce, nel silenzio, in ciò che nel breve giorno in cui noi si vive, è uguale a quelli che furono e saranno, sulla terra da quando è abitata, e da prima, e di là da quando non lo sarà più, anzi si ridissolverà, per attrito o conflagrazione, nel cosmo, ossia in quella che, in sè pensa, è l'azione di un'energia in perenne e illimitata attrazione e repulsione elementare, stupenda ed orrenda futilità.

Riccardo Bacchelli

Una delle ultime fotografie di Francesco Zanardi (Telefoto)

Bologna lo ricorda come un vecchio galantuomo

E' morto Zanardi

Generoso amministratore del suo era invece implacabile nel far quadrare il bilancio del Comune - «Sessantadue anni di battaglie» La tragedia del figlio e del fratello - Amarezze degli ultimi anni

Bologna, 18 ottobre.

Questa mattina alle 4, nella casa di cura «Villa Maria», dove si trovava ricoverato da una ventina di giorni, si è spento all'età di 81 anni Francesco Zanardi.

La morte è avvenuta per collasso cardiaco. La salma è stata trasferita nella sala rossa del municipio, trasformata in camera ardente, dove è stata visitata dal sindaco e da numerosi cittadini. Domani alle 16 avranno inizio le esequie solenni. Partendo dal cortile di Palazzo D'Accursio, il corteo funebre sosterà in piazza Maggiore, dove su un catafalco posto al centro della piazza sarà collocata la bara.

Subito dopo la commemorazione, il corteo si ricostituirà e dopo avere percorso la piazza Re Enzo, le vie Rizzoli e Ugo Bassi e l'inizio della piazza Malpighi, si scioglierà in piazza De Marchi. Il convoglio funebre proseguirà alla volta della Certosa.

Massarenti era «l'apostolo», Genunzio Bentini «l'oratore»; Zanardi è stato soltanto «il sindaco del pane».

Francesco Zanardi aveva ottantun anno: non sapeva fare discorsi, ed era difficile scorgere nella sua figura atteggiamenti romantici. Predicava il socialismo facendo quadrare i bilanci del Comune e fondando enti di consumo; così la fantasia popolare non ha saputo dedicargli che un semplice aggettivo: galantuomo.

C'era la guerra e Zanardi diede da mangiare ai bolognesi, aprì nuove scuole, attrezzò gli ospedali e volle che, per la prima volta, gli operai entrassero senza pagare nei palchi del «Comunale». Serafin diresse il *Mefistofele* e un'enorme scritta dal boccascena ricordava all'attento pubblico che «l'Internazionale è il sole dell'avvenire».

Il dott. Francesco Zanardi pensava che erano più utili «alla causa della povera gente» le biblioteche dai comizi, credeva più nelle colonie elioterapiche che nei manifesti: aveva una fede illimitata nei fatti e un'enorme diffidenza per le parole. I suoi ideali erano la Scienza, la Redenzione del Proletariato, il trionfo della Giustizia. Si era laureato in farmacia, e certi suoi preparati godono ancora adesso i favori del mercato; bandiva la superstizione con la lotta all'ignoranza; niente per lui vi era di più utile e di più suggestivo dell'esempio: quando con gli assessori si recava a Roma, li portava a dormire in uno squallido alberghetto dove la camera costava poco più di una lira.

Appena eletto sindaco vendette il laboratorio: non voleva si pensasse che la carriera gli recava concreti vantaggi. E cedette pure gli stabili che possedeva al suo paese, a Poggiorusco: di sessanta inquilini, un paio soltanto pagavano l'affitto. Gli altri erano tutti o vecchi conoscenti o bisognosi: ma nessuno si presentò mai a riscuotere le rate.

Figlio di un garibaldino, benestante, fin da ragazzo s'era entusiasmato per le idee socialiste: era nato nella pianura che vide i primi scioperi dei contadini e più tardi figurò fra coloro che promossero la Federazione lavoratori della terra. Quando venne da studente a Bologna, i suoi amici più intimi erano Giovanni Zibordi e Ivanoe Bonomi; vivevano tutti e tre nella stessa casa, e la madre di Zanardi faceva pensione, accudiva anche agli altri due giovanotti. Negli ultimi anni era rimasto solo: scomparsi gli antichi compagni, se ne erano andati anche molti avversari, perchè Zanardi non ha mai parlato di nemici. «Il marchese Tanari, ricordava, che degna persona!» Il gentiluomo liberale era stato il suo predecessore, e Zanardi ricorse più volte anche al consiglio dello stimato antagonista.

Aveva un solo figliolo, Libero; il giovane, perseguitato dai fascisti, non potè resistere alle angosce e ai disagi: in Certosa c'è un monumento che lo raffigura, sorridente, i capelli mossi e una cravatta alla Lavallière gli esce dalla giacca. Ogni anno il giorno dei morti, ora come al tempo dei fedeli, la tomba di Libero Zanardi diventa un tappeto di garofani rossi; e file di donnette, di quelle che perennemente vanno in giro con la borsa della spesa, si affollano per accendere lumini.

Aveva un fratello, Giulio. L'avv. Zanardi, vinto dallo sconforto, disperato, una fredda mattina del 1928 andò ad inginocchiarsi sulla tomba del nipote e si uccise. Pensava che il fascismo non se ne sarebbe mai andato: non se lo sentiva più di continuare a vivere in un mondo che negava, che distruggeva quei principi per i quali si era tanto battuto.

La «rivoluzione» delle camicie nere lo costrinse a lasciare Bologna. Si trasferì a Roma: viveva in un modesto appartamento, e provvedeva anche a cucinarsi i cibi. Impiantò una piccola azienda e ogni sera pagava la giornata ai dipendenti: «Così, diceva, si semplifica la contabilità». Gli è sempre bastato poco: non gli è difficile vederlo cenare con pane e salame, in compagnia dell'immancabile estimatore.

Generoso amministratore del suo (poco tempo fa regalò alcuni milioni che aveva messo da parte alla «Famiglia socialista»), considerava il quattrino quando si trattava del denaro di tutti. Bocciò un progetto dell'ufficio tecnico comunale che voleva aprire una porta in un corridoio per facilitare un passaggio: «Niente da fare», spiegò, «viene a costare un milione, perchè qui dentro, ad ogni porta che si apre, bisogna adibire un usciere».

Turati, Treves, la Kuliscioff, gli vollero bene, un suo tenace contraddittore, il giurista prof. Perotti, durante una riunione in consiglio, rivolgendosi al pubblico esclamò: «Dovete benedire quest'uomo».

Gli ultimi anni gli avevano recato ancora amarezze: prima lasciò il P.S.I.U.P. per andare con Saragat, poi abbandonò il P.S.D.I. per seguire Codignola, poi si presentò candidato alle elezioni per il consiglio provinciale in compagnia dei seguaci di Nenni, e fu comunista su. Dozza lo presentava agli elettori.

Zanardi è sempre stato contrario, così affermava, ai «bolscevichi», ma subiva il disagio e il disorientamento che attanagliono le masse socialiste. Le ultime elezioni politiche non lo avevano rimandato al Senato; e «il sindaco del pane» credeva, come disse in un comizio, che a lui, che aveva «un passato di sessantadue anni di battaglie» non occorresse rimboccarsi le maniche per promettere «cose che non si possono fare» per conquistare un seguito; pensava forse che nessuna alleanza potesse compromettere la sua coerenza.

Invece la sua personalità non bastò a sottrarlo ai giochi dei partiti. «Zanardi con i comunisti», si diceva in giro, non è più Zanardi. Il suo passato copre altri programmi».

Attorno al suo nome si scatenarono accese polemiche: ma nessuno mancò di rispetto a quel bianco signore, che aveva fatto della politica per fare del bene, e che — qualunque cosa si pensi — ha offerto una vita e molti dolori per un grande sogno.

Enzo Biagi

Come vivono in Jugoslavia i professionisti e gl'impiegati

Solo i medici raggiungono le centomila lire al mese e possono pagarsi una buona villeggiatura - Gli avvocati cercano di arrivare invano allo stesso traguardo - Ingegneri, chimici, fisici cominciano a novemila lire e arrivano al massimo a trenta - Invece ufficiali e funzionari della polizia hanno un tono di vita più alto

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 18 ottobre.

Su tre persone che questa estate potevate incontrare nei migliori alberghi delle più note località di villeggiatura, due almeno appartenevano all'unica categoria di professionisti che sia riuscita a non farsi irreggimentare completamente dal regime jugoslavo: quella dei medici. Più fortunati degli avvocati e degli ingegneri, i medici hanno visto recentemente migliorare le loro condizioni, tanto da costituire ora una categoria relativamente privilegiata.

Fino a qualche anno addietro essi erano soggetti come qualsiasi altro impiegato a trasferimenti d'autorità: oggi se qualche Comune alla frontiera albanese o presa vuole il suo medico condotto, deve offrire cifre alte per trovare qualcuno. I giornali gridano ogni tanto allo scandalo contro simili offerte di 70-80 mila dinari, ma le leggi del mercato e della necessità sono più forti dei richiami della sensibilità socialista.

Settanta-ottantamila dinari (in pratica altrettante lire) al mese per una località disagiata: questa cifra «esosa» dice da sola perchè si possa parlare di classe privilegiata solo relativamente, in confronto della grande maggioranza della popolazione che deve cercare di vivere con 10-20 mila dinari al mese.

Anche il medico è tenuto a prestare la sua opera per la collettività per buona parte della giornata, ricevendo uno stipendio statale che va dai 9 mila dinari iniziali ai 35 mila del professore universitario. Ma gli resta sempre tempo per visite private (a clienti non mutuati o che pagando ricorrono al dottore di fiducia), e per mettere insieme altri 40-50 o persino 100 mila dinari al mese.

Il parere di Tito

Con queste somme non si può fare del lusso (anche fra i medici più fortunati pochissimi hanno l'automobile), ma si può vivere discretamente e passare un mese o due con la famiglia ad Abbazia o a Bled.

Magri affari, invece, per i loro colleghi del Foro: liberi pienamente di esercitare la loro professione, gli avvocati si trovano di fronte a tariffe bassissime (500 dinari per udienza) e ad una giustizia che non tollera le sterne e pingui vicende dei loro colleghi occidentali. Naturalmente fanno il possibile per tenere dietro ai medici, ma il gioco è pericoloso.

C'è stato un legale, non due contadini in tre per un dinaro a mezzo, che è riuscito a spillarne settemila fra onorari e spese varie: una decina di giorni addietro lo stesso Tito si è occupato di lui e dei suoi colleghi. «C'è una parte, non maggiore ma minore — ha detto il maresciallo nel discorso di Trebinje — di avvocati che svolgono la propria prassi a danno della nostra collettività, che qualche volta incoraggiano a far causa per nulla... Anche i nostri avvocati, fra i quali ci sono in maggioranza persone oneste, devono rinunciare a tali metodi».

«Essi — continuano i duri accenti del maresciallo — hanno il compito di tutelare, nello spirito delle nostre leggi sociali, i diritti dei singoli, ma anche della nostra collettività; non hanno il diritto di lavorare... nell'interesse di nemici o avversari del nostro Paese, del nostro sistema. Anche così devono comprendere che il controllo supremo è rappresentato dal popolo che nota quanto mai queste cose e saprà impedire con il proprio potere tali fenomeni negativi che nuocciono al prestigio dei nostri giuristi e della nostra magistratura».

Nonostante un così secco ed autorevole ammonimento, pochi giorni fa il congresso annuale degli avvocati a Belgrado rilevava nuovamente il disagio della categoria. Alcuni congressisti chiedevano nuove elezioni del Consiglio direttivo, ma siccome — pubblicava il 18 ottobre la Borba — i richiedenti erano comunisti (i quali per gli avvocati individualisti rappresentano una specie di spauracchio, forse perchè sono contro ogni manifestazione negativa e contro tutto ciò che di cattivo vi è nella professione legale), gli altri volevano ad ogni costo impedire l'elezione di un nuovo Consiglio che comprendesse anche i comunisti.

«Tutto ciò — aggiungeva la Borba — non significa forse che certi avvocati ostili alla nostra realtà stanno nascondendo il loro volto per cercare di dividere i membri del Collegio secondo i vecchi gruppi politici».

Le citazioni potrebbero continuare, ma bastano queste a dare l'impressione del travaglio che si nota nella categoria degli avvocati.

I soli privilegiati

Quanto agli ingegneri, ai chimici, ai fisici ecc., il discorso è breve: non esistendo libera professione, ma che lavorino in fabbrica o in aziende commerciali, cominciano a novemila e finiscono nella migliore delle ipotesi a trentamila dinari al mese. I più fortunati si arrangiano con collaborazioni di diverso genere.

Per i nostri farmacisti, diremo che uno stipendio piuttosto elevato si aggira sui 15-20 mila dinari (cioè 15-20 mila lire). Siamo ormai nel campo degli impiegati statali puri e semplici. Vediamo gli insegnanti. Il maestro comincia con 7500 dinari e arriva a 12 mila al termine di una lunga carriera; un professore a 9 mila e rispettivamente a 24 mila; gli universitari possono raggiungere anche i 35 mila dinari al mese.

Come in tutto il mondo, gli insegnanti arrotondano i loro scarsi guadagni con lezioni private: ma con una tariffa di 120 dinari all'ora, non c'è da mettersi troppo. Le stesse cifre valgono per tutti gli impiegati di Stato. Unica eccezione: gli ufficiali dell'esercito e della polizia. Indennità di servizio, riscaldamento; spacci (per i generali ville, attendente e automobili); siamo nuovamente fra i privilegiati.

Questo, naturalmente a grandi linee, il quadro della ex-borghesia jugoslava (il commerciante non esiste praticamente più; è un impiegato anche lui con stipendio, come tutti gli altri). Osservando i settori delle professioni più o meno, sia pure relativamente, favoriti si possono trarre alcune conclusioni sull'atteggiamento di questa massa davanti al regime della Jugoslavia di oggi. Alcune conclusioni soltanto, chè il problema è indubbiamente più vasto e complesso.

Marziano Bernardi

IL PIU' FAMOSO ARCHITETTO DEL MONDO

Le Corbusier a Villa Olmo

La sua influenza sull'architettura contemporanea - Una gigantesca febbrile vitalità - L'esaltazione della materia nuda e scabra - "Colloquio tra la bellezza e l'utilità„ o illusoria identificazione di due principi esteticamente diversi? - Forse è retorica anche la sua paurosa concezione dell'uomo "in serie„ - Il pittore e lo scultore

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 18 ottobre.

E' aperta da ieri a Villa dell'Olmo la mostra documentaria di Charles-Edouard Jeanneret, detto Le Corbusier, architetto, pittore, scultore, scrittore, fratello di Pierre Jeanneret, per lunghi anni suo collaboratore, tanto che l'opera dei due artisti svizzeri spesso si confonde, e per molti questo Le Corbusier, che ama talvolta chiamarsi anche «Corbu», è un personaggio quasi favoloso. La mostra era stata organizzata dalla Kunsthalle di Berna, e Como ottiene d'inserirla fra le sue manifestazioni culturali.

Incontestabilmente Le Corbusier, nato a La-Chaux-de-Fonds il 6 ottobre 1887, ma da tempo cittadino francese, è l'architetto più nominato nel mondo intero, quale il teorico più clamoroso di quel «razionalismo» o «funzionalismo» che largamente contribuì a convalidare un'estetica — oggi accettata e seguita persino dalla bassa edilizia — della quale si devono apprezzare le conseguenze tecniche, i risultati sociali, le chiarificazioni morali, i vantaggi urbanistici, ed insieme riconoscere i pericolosi equivoci che hanno indotto ad identificare l'oggetto utile (che può raggiungere, lo si vede ogni giorno, una sua perfetta funzionale «bellezza») con l'oggetto artistico.

Egli è in un certo senso il Picasso dell'architettura; e, al contrario del pittore, non importa che la sua fama sia in ragione inversa della scarsa conoscenza che il pubblico ha delle sue realizzazioni. Scrittore messianico e polemista assiomatico, sociologo utopistico con una vaga bruma poetica nel cervello e filosofo dottore «honoris causa» dell'Università di Zurigo, profeta e sacerdote del nuovo edificio abitabile — la *machine à habiter* — fin dalle battaglie dell'*Esprit Nouveau* (1919) con Ozenfant, la sua notorietà è immensa. Ciò basta, come avviene quasi sempre, anche all'ammirazione degli orecchianti. Di qui l'utilità di un diretto contatto a Como coi suoi disegni, dipinti e sculture.

Temperamento da orologiaio svizzero e pittore astratto, ha detto di lui Bruno Zevi nella sua *Storia dell'architettura moderna*; ed è una definizione eccellente di questo «maniaco di codificazione, propagandista di straordinaria versatilità, prepotente ricreatore di schemi». S'aggiunga l'aspirazione strenua all'ordine logico, l'implacabilità nel rifiutare quanto non rientra nella sua visione, sì che quando molti anni fa ebbi l'onore d'accompagnarlo a Superga, degnò appena d'una sguarda la basilica dello Juvarra che gli mostravo e giudicò: «*Ça n'est du papier*».

S'aggiunga poi la sua volontà — sottolineata da Jean Alazard nell'ottimo volumetto curato per l'Electa Editrice di Firenze — di considerare ogni cosa, uomo compreso, nell'abitazione moderna da un punto di vista «standard» che abocca nell'idea della «cellula» (*«Classer, typifier, fixer la cellule et ses éléments. Economie. Efficacité. Architecture!»* è il suo precetto): e si potrà concordare con lo Zevi quando parla di astrattismo lirico, di astrattismo tecnico, di astrattismo sociale, e fusi insieme da un infaticato intervento che scopre, al di là di caduchi esibizionismi, una gigantesca febbrile vitalità». Per quest'ultima torno a fare il nome di Picasso.

Ed astratto è naturalmente Le Corbusier pittore: d'un astrattismo meccanizzato che lo pone vicinissimo a Léger, ma con un colore sordo greve inespressivo almeno fin verso il 1928, allorchè, conquistato un timbro cromatico e tonale meno pesante, Jeanneret, quasi ad affermare una personalità nuova, prende a firmare «Le Corbusier». E' anche il momento in cui una maggiore articolazione della forma e una più acuta libertà di fantasia — la fantasia astratta, s'intende, crittografica, e comunicabile soltanto per simboli, allusioni, movimenti d'antenne a guisa degli insetti — denunziano l'inevitabile influenza di Picasso; mentre è curioso che un architetto il quale vede «le più belle forme, le grandi forme primarie» nel cubi, nei coni, nelle sfere, nei cilindri, rievocando un aforisma celebre di Cézanne, non si sia mai impegnato, da pittore, nel Cubismo programmatico, e l'abbia appena sfiorato.

A tutto ciò, ma con una più forte dose d'ingenuità, è conseguente lo scultore che abozza nel legno, congegnandone le parti con chiavarde di ferro, feticci bizzarri o mostruosi, che, datati dal 1947 al 1953, ci dànno l'impressione d'una malinconica vecchiaia. Del Le Corbusier non architetto la cosa più bella e viva, più fresche e originali sono qui i sei recenti arazzi estrosi.

L'architetto. Su di lui esiste una letteratura così vasta ch'è vano volerle qui aggiungere le poche righe consentite da uno spazio avaro. Nel catalogo, l'architetto Ernesto N. Rogers s'è ancora una volta riferito al «colloquio tra la bellezza e l'utilità» che sarebbe la ragione ideale dell'opera complessa di Le Corbusier, il suo nucleo lirico. Il dramma di quest'opera che tanto ha influito sull'architettura contemporanea sta, non nel «colloquio», ma nell'illusoria identificazione di due principi esteticamente ed eticamente diversi.

La mostra, con un gran numero di disegni e fotografie, presenta progetti e realizzazioni dal 1930 e quest'anno, dai piani regolatori d'Algeri e di Parigi agli studi per Chandigarh in India e per la penisola di Manhattan in America; e le fotografie sono impressionanti, il disegno è volentieri ossuto, arido, intenzionalmente schizzato, sovente, alla maniera infantile.

Ma un particolare della famosa «Unité d'Habitation» a Marsiglia, un enorme pilone di cemento, è accompagnato dalla didascalia «*Magnificence du cuicestruzzo naturale*». E questa è nient'altro che retorica: la retorica della materia nuda e scabra, la retorica della «bellezza» del mezzo, che dal fiume salirà, futilmente leviga e volumetricamente goduto, fino alla scultura di Arp; la retorica del disadorno, della forza bruta, della violenza o della inespressività primitiva, che si gabellano per «sincerità» o per suprema sintesi del pensare artistico.

Quanta parte s'ha da dare alla retorica — opposta ma equivalente a quella del ghirigoro liberty — nella concezione architettonica di Le Corbusier, e di quanto, nell'azione del costruire, da lui deriva? Fors'anche è retorica la sua paurosa concezione dell'uomo «in serie», dell'abitare secondo la tirannia della «cellula», onde ne nasce, malgrado il verde dei giardini e la luce, una idea di fosca uniformità della vita, che per noi è il tramonto della civiltà.

Giovanni Giovannini

Rubano l'auto dei genitori cadono in mare e annegano

Due vittime - La sciagura a Barletta - Guidava un sedicenne

Barletta, 18 ottobre.

Un'automobile con a bordo quattro ragazzi è precipitata dal molo di Levante nelle acque del porto per la brusca sterzata dell'improvvisato autista, il sedicenne Michele Diviccaro. Egli, approfittando dell'assenza dei genitori, si era impadronito della loro auto, sulla quale prendevano posto tre suoi amici: il diciottenne Mario Degennaro, il quindicenne Giuseppe Contedues ed il diciassettenne Raffaele Carpentieri.

Dopo aver attraversato ad elevata velocità le strade del centro, l'improvvisato autista ha imboccato il molo di Levante. Nel tentativo di evitare un ostacolo paratosi improvvisamente dinanzi, ha sterzato, finendo nettamente la murata e facendo cadere l'auto in mare.

Il Diviccaro e il Degennaro, che gli era seduto accanto, sono riusciti ad aprire gli sportelli saltando sulla banchina. Gli altri due invece sono rimasti prigionieri nell'interno della macchina che si è inabissata.

I vigili del fuoco, dopo ripetute immersioni con maschere e scafandratori, hanno recuperato i loro cadaveri. Successivamente è stata riportata a galla l'automobile. Il giovane Diviccaro è stato fermato.

Drammatica avventura di un italiano in Tunisia

Tunisi, 18 ottobre.

Una drammatica avventura è stata vissuta dal coltivatore italiano Romeo Messa il quale era stato catturato due notti addietro da guerriglieri tunisini. I familiari credevano che egli fosse stato ucciso ma, stamane, l'italiano ha fatto ritorno nella sua fattoria ed ha narrato la sua avventura. Dopo la cattura, egli era stato portato ad un comando di guerriglieri «fellaghas», fra le montagne della Tunisia occidentale. Là erano accampati una cinquantina di giovani recanti come uniforme un giubbetto color «kaki» e il distintivo della mezzaluna rossa sul braccio. Il Messa era stato prelevato dalla sua abitazione per non aver voluto dire ai guerriglieri dove tenesse celati due fucili ed una rivoltella che aveva preso di sè, per la difesa della fattoria.

Naturalmente, di fronte al contegno minaccioso di coloro che lo tenevano prigioniero, l'italiano ha rivelato dove le armi erano nascoste

PARMI

Finita la triste tirannia della dieta in bianco

Chi ha piacere di mangiare in rosso, mangi pure in rosso, ma nei Parmi. La nuovissima specialità Althea dal sapore delicato

Parmi non è da confondere con le solite salse di pomodoro più o meno note. Parmi è una vera specialità che contiene olio d'oliva crudo. Parmi è un sugo leggerissimo, tanto leggero che anche i medici lo consigliano

Con Parmi pietanze appetitose

Non bisogna cuocerlo, Parmi è già pronto per l'uso; servitelo caldo o freddo, a piacere.

Raccogliete le etichette dei «Prodotti Althea»; avrete bellissimi regali. Chiedete il foglio regali a «Althea - Rep. San Parmo».

PARMI

È UNA SPECIALITÀ ALTHEA

CRONACHE DELLO SPORT

Tutti offrono aiuti al Milan che non ne chiede a nessuno

I risultati di domenica hanno confermato che l'undici rossonero è il meglio attrezzato per la corsa al titolo - Le fortunose vittorie dell'Inter - Progressi della Juventus e conferma del Torino

Tutti e tutto per il Milan, così si può riassumere la natura della quinta giornata di campionato. Mentre infatti l'undici lombardo che veste la casacca rossonera terminava a carniere pieno — quattro punti in due incontri consecutivi a Catania ed a Napoli — quel viaggio nel meridione del Paese che costituisce per le squadre del nord una delle imprese più avventurose del campionato, ognuno dei suoi avversari diretti si allontanava dalla sua posizione di classifica, o, se proprio non poteva, ci rimetteva qualche cosa in fatto di reputazione tecnica.

I regali della comunità al capolista hanno preso questa forma: giuocando in campo proprio, il Napoli — proprio contro il Milan stesso — ha fatto omaggio di due lunghezze di distacco, ed il Bologna e la Fiorentina, la Triestina e la Lazio di una: operando in casa d'altri, la Juventus e la Roma gli hanno concesso pure un punto. La concorrente più vicina in tutti i sensi, l'Internazionale, non potendo seguire l'esempio in senso materiale, lo ha seguito in senso morale: ha superato l'ostacolo rappresentato dalla Sampdoria per il distacco minimo possibile e grazie ad un rigore della seconda parte del secondo tempo della partita, la cui motivazione vera non è stata riconosciuta da nessuno e la sua concessione ha suscitato un putiferio di proteste. A vincere incontri in questa misura ed in questo modo, la squadra che detiene il titolo di Campione, aveva fatto il callo, la stagione scorsa, come tutti ricordano.

Il Milan viene così ad occupare, a cinque giornate dall'inizio, una posizione di assoluto privilegio. Se ne sta da solo in testa alla classifica. E' l'unica unità a vantare punteggio pieno: dieci punti su una possibilità di dieci, raccolti in tre partite esterne e due sole casalinghe. Ha già dietro di sè l'avventurosa meridionale. E' la compagine che conta al suo attivo il maggior numero di reti: 15, contro 13 del Bologna, 9 della Juventus, della Roma e del Catania, ed 8 dell'Atalanta e della Lazio, il che fornisce una prova delle sue qualità prolifiche. Sotto un solo aspetto non gode del vantaggio assoluto sulle rivali: registra due reti al passivo, contro una sola dell'Internazionale. Distanza minima: ha però dietro di sè la Spal con 4, il Torino con 5, la Fiorentina, l'Atalanta e la Triestina con 6, giù fino al Bologna ed alla Sampdoria che ne annoverano 11 ed alla Lazio che ne conta 12. Il che significa, che, se il Milan ed il Bologna passano per le due squadre fornite dei migliori mezzi nella stagione, la bilancia dell'equilibrio di compagine e della distribuzione interna dei valori, pende decisamente in d'ora a favore dell'undici prima nominato. Il quale, è giusto dire, è però anche quello che — a seguito di una campagna di politica sportiva che diede questa estate del filo da torcere alla Federazione — è anche quello che dispone del maggior numero di elementi di scuola e di origine straniera: cinque su undici, due svedesi, un danese, un argentino ed un uruguiano.

E' stata, la quinta della serie, una giornata dalle poche reti e dalle scarsissime vittorie casalinghe. Tredici palloni soli hanno battuto i diciotto portieri, e di essi due sono conseguenza di rigori, ed uno è dovuto all'errore di un difensore, uno di quegli errori in cui pare vada specializzandosi la difesa del Novara. Il limitatissimo numero delle reti della giornata — otto sole di esse sono italiane al cento per cento — è dovuto al fatto che ben nove settori d'attacco, la metà precisa del totale, non ha recato concorso alcuno, rimanendo completamente sterile. Il complesso delle tappe può venire quindi definito più come un successo della difesa sugli attacchi, che non come una affermazione delle avanguardie sulle retroguardie. A vincere in casa propria poi, non sono state che due squadre sole, ambedue per il risultato di uno a zero: l'Internazionale, nel modo che già abbiamo detto, ed il Torino col concorso dello svarione di un difensore della Spal.

Tutto sommato comunque, la giornata non può essere considerata come sfavorevole per le tre squadre piemontesi. Due di esse, proprio quelle che operavano in trasferta, avendo chiuso con un pareggio la loro fatica, e l'altra, quella che giuocava in casa, avendo vinto, tutte tre hanno fatto un passo avanti in classifica. La posizione delle due unità torinesi, senza essere brillante, è buona: la Juventus sta a quota sei, ed il Torino a quota cinque. Il quoziente reti è favorevole — 9 a 7 — per i bianconeri, e di parità — 5 a 5 — per i granata. La domenica prossima, mentre la Juventus riceve il Catania, il Torino sarà messo di fronte alla prova più ardua che il momento possa offrire: quella di opporsi al Milan a San Siro. Sarà uno degli incontri più interessanti della giornata.

Vittorio Pozzo

Falli che sfuggono: come Rossi cerca di fermare Moltrasio

Coppi non ha rivali in Italia nelle corse contro il cronometro

Ribadita a Legnano l'assurdità della formula del campionato

(Dal nostro inviato speciale)
Legnano, 18 ottobre.

Dalla Coppa Bernocchi disputatasi ieri sui quattro giri del circuito legnanese attorno al quale erano convenute parecchie decine di migliaia di persone, è venuta tale e quale la doppia risposta che le previsioni della vigilia avevano avanzato: Fiorenzo Magni si è confermato campione d'Italia assoluto su strada, e Fausto Coppi ha vinto la corsa. E poichè nelle medesime previsioni si erano con sufficiente dovizia d'argomentazione presentati i motivi che tanto giustificavano l'investitura del toscano di Monza in maglia tricolore ancora per un anno, quanto l'assoluta improbabilità che Coppi fosse battuto nella sua specialità, non ci sarebbe altro da aggiungere al riguardo, e ritenere chiuso l'argomento.

Senonchè, la vicenda della corsa alla quale abbiamo attentamente assistito inducono ad esprimere alcune considerazioni, della cui opportunità siamo più che convinti. Procedendo con ordine, diciamo subito che — a prescindere dalla conquista, d'altronde meritata, del titolo di campione da parte di Magni — ancora una volta si sono palesate le incongruenze, o manchevolezze, od assurdità, della formula delle cinque prove da disputarsi nello spazio di otto mesi. Questo rilievo, che per i nostri lettori è ormai un ritornello, è documentato da due fatti.

Primo, che ancora una volta l'ultima prova ha visto il leader della classifica (Magni, nel nostro caso) disinteressarsi della lotta pel primo posto all'arrivo, vale a dire rinunciare volontariamente alle possibilità di vittoria nella corsa per limitarsi a marcare il suo più diretto avversario (cioè Minardi) che l'inseguiva — a nostro avviso — formula delle partenze gli metteva proprio davanti agli occhi, e sulla cui scorta di questi adattare la propria. Dunque, anche stavolta all'ultima prova è mancato il pimento d'essere la prova decisiva, giacchè il campionato s'era già deciso nella quarta prova (Giro del Lazio).

Secondo argomento. Osservando la classifica finale si scopre che Coppi, da uno a pari merito col modesto Barducci che era alla partenza, grazie alla sua vittoria è salito addirittura al secondo posto della classifica, a soli quattro punti da Magni. E dappoichè si ricorda che Coppi non partecipò alla terza prova e non terminò la quarta — con ciò rinunciando ai punti che sicuramente vi sarebbe potuto raccogliere — diventa facile concludere che se il Campionissimo non si fosse talmente disinteressato della competizione pel titolo, questa avrebbe probabilmente preso una diversa destinazione. Comunque, nell'ultima prova Magni non si sarebbe limitato a compiere un quasi piacevole seppur tirato allenamento, ma sarebbe stato costretto ad impegnarsi a fondo. Giacchè con Fausto a quattro o a tre punti dietro, avrebbe dovuto batterci in ben altra maniera. Cl'immaginiamo che cosa sarebbe stato, domenica a Legnano, il duello Magni-Coppi pel titolo in luogo di quello Magni-Minardi!

La seconda lezione scaturita dalla Coppa Bernocchi prende le mosse dalla vittoria di Coppi. Ch'egli dovesse confermare il proprio predominio nella specialità, nessuno ne dubitava. Ed i fatti han dato ragione ai facile pronostico. Ma direi una bugia ove affermassi di aver visto a Legnano non dico il «grandissimo Coppi» (che per un mucchio di valide ragioni difficilmente rivedremo), ma almeno il Coppi della sua più recente e significativa esibizione del genere, voglio dire la Lecco-Lugano dell'agosto passato. Quali ne siano le cause non so spiegare, ma è un fatto che Fausto non è apparso l'«irresistibile» che unanimemente s'aspettavano i suoi paladini. Ch'egli l'abbia fatta da padrone, era da prevedersi giacchè il campo dei corridori italiani non può opporgli, nella specialità, nessun serio avversario, ma piuttosto è il modo col quale ha vinto che agli osservatori più cauti e provveduti impedisce di parlare di «resurrezione». Un semplice raffronto di cifre basta a giustificare questo riserbo: sui 185 chilometri di pianura, domenica Coppi ha ottenuta la media di 46 km. e 378 metri, mentre sui 98 km. ben più tormentati e difficili, con rare e proprie salite sul percorso, della Lecco-Lugano egli raggiunse una media superiore di 400 metri.

Per carità, con questo non vogliam dire che Coppi sia «finito»: ci mancherebbe altro per tradire così sfacciatamente la nostra persuasione! Probabilmente egli si sta preparando con un suo sistema speciale al Giro di Lombardia, e una volta assicuratosi il primo posto non avrà ritegno di forzare a tutta birra sino alla fine. Questo, forse, spiega perchè nell'ultimo giro abbia rallentato, ed Astrua gli abbia ripreso 11" del ritardo che aveva rispetto a lui, e Conterno addirittura un minuto e mezzo, più la giunta. Il risultato, comunque, non cambia. Coppi è tuttora fortissimo nella specialità, e senza avversari in Italia. Ecco perchè con vivo e generale rammarico si constata come l'annunciata sua assenza a Lugano domenica prossima, nel classico G. P. Vanini a cronometro dal quale egli detiene il record, privi lo sport di quell'avvenimento d'eccezione che sarebbe stato il suo incontro coi giovane prodigio Anquetil.

Vittorio Varale

Coppi lanciato verso la vittoria nella prova di Legnano

La nuova tattica difensiva della Juventus a Firenze

Moltrasio non giocherà domenica contro il Milan

A Firenze di domenica i calciatori juventini erano già in sede. Accompagnata da Olivieri la squadra bianconera aveva compiuto un viaggio-record, salendo a Pisa sul rapido Napoli-Torino appena un'ora e mezzo dopo la fine della gara con i fiorentini. Contenti tutti della prestazione e del risultato, con qualche punta di rammarico per la mancata vittoria, che, a giudizio unanime, avrebbe potuto benissimo essere conquistata. Sarebbe bastato che Colombo, Bronée e Praest avessero centrato il tiro in facili occasioni per ottenere un successo pieno.

Lo zero a zero di Firenze comunque ha un particolare significato: la squadra juventina ha ritrovato lo spirito delle giornate migliori, ed oggi si possono attendere le prove successive senza particolari timori. Questo non significa che la crisi della squadra sia da considerare definitivamente superata. E' stato fatto un passo avanti, un notevole passo avanti.

Per intanto, si dice negli ambienti juventini, è la prima volta in questo campionato che la squadra non incassa goal. E non si può certo dire che l'avversario sia stato proprio remissivo. Olivieri prima della partita aveva dato ordini severi ai giocatori: marcatura stretta dell'avversario diretto, niente difesa di zona, uomo contro uomo. L'ordine è stato eseguito: Travia, Manente e soprattutto Ferrario hanno svolto scrupolosamente il compito loro affidato, e Viola ha avuto poco lavoro, disimpegnato del resto con elogiabile disinvoltura.

L'attacco — sempre riferendo i discorsi uditi dai protagonisti — è andato un po' meno bene, specialmente nelle azioni conclusive. Troppi tiri sbagliati, troppi errori, e troppe indecisioni. C'è comunque da sottolineare la buona prova di Colombo, che tornato in squadra in un momento difficile, è riuscito a superare l'emozione; sono ricordati pure per la mole di lavoro svolto Praest, Bronée e Gimona.

Bonifaiti è rientrato da Firenze leggermente zoppicante a causa di un dolore muscolare alla gamba sinistra. Ieri è stato visitato dai medici sociali, i quali ritengono che il «capitano» juventino possa rimettersi a posto in pochi giorni, e comunque in tempo per poter giocare domenica contro il Catania.

Superato il difficile ostacolo della Spal — squadra velocissima e per ciò pericolosa — i granata del Torino misureranno oggi pomeriggio la preparazione alla impegnativa trasferta di domenica a Milano contro i capi-classifica rossoneri. Di quell'occasione potrà essere disponibile Sentimenti III, ma con assai probabilità sarà assente Moltrasio che durante l'incontro con la Spal ha riportato la distorsione di una caviglia. Ieri l'arto è stato ingessato. L'eventuale indisponibilità del forte mediano metterebbe in difficoltà Fresi nello scegliere il sostituto. Moltrasio infatti è uno dei pilastri dell'attuale gioco del granata.

Le Lancia - corsa partono per Barcellona

L'autocarro-garage della Lancia parte oggi da Torino per Barcellona. Sul grosso mezzo meccanico saranno imbarcate le vetture della «formula uno», che gareggeranno domenica nel Gran Premio di Spagna. Due di esse sono state costruite negli ultimi giorni e solo ieri hanno ricevuto la verniciatura rossa.

L'arrivo dell'autocarro è previsto per mercoledì. Nella stessa giornata si trasferiranno in aereo i piloti Ascari e Villoresi con i dirigenti e gli altri tecnici della Lancia, partendo dalla Malpensa alle 12.

Totocalcio: I vincitori con punti «tredici» sono 299 a ognuno dei quali spettano 909 mila lire; i «dodici» sono 7630 con una quota di L. 35.600. Colonna vincente: x-x-x; 1-x-2; 2-1-x; 1-1-1-1.

Totip: nessun «dodici»; ai 17 «undici» spettano L. 618.054 e ai 323 «dieci» L. 21.844. Colonna vincente: 2-1; 1-x; x-x; 1-2; x-1; 2-x.

Il campionissimo citato dal Procuratore per oggi

Alessandria, 18 ottobre.

L'istruttoria iniziata e svolta dal procuratore della Repubblica dott. Mazzoni, nei confronti della signora Giulia Occhini Locatelli e di Fausto Coppi circa le note imputazioni loro contestate dovrebbe entrare a giorni nella sua fase risolutiva. Secondo quanto apprendiamo, Coppi è stato citato, con ordine di comparizione, per domattina alle ore 8. Dovrà riferire sui suoi rapporti con la signora Giulia prima e dopo la presentazione della querela da parte del marito della signora, dott. Enrico Locatelli.

Si ritiene che con questa deposizione l'istruttoria possa essere ultimata, se non interverranno nuovi fatti a ritardarne la definizione. Si potranno così conoscere le conclusioni del Procuratore circa il rinvio a giudizio del Tribunale di Alessandria dal «campionissimo» e della sua «segretaria privata», e per quali reati saranno chiamati a render conto alla giustizia.

I passaporti sequestrati ai due protagonisti di questa vicenda sentimentale non saranno naturalmente restituiti. Secondo il concetto del Procuratore il cittadino che ha pendenze penali in corso non ha diritto per legge ad ottenere il passaporto, così come colui che deve affrontare un giudizio dev'essere privato di tale documento, se emesso in precedenza. Al massimo il passaporto potrebbe essere restituito dalla Procura, attuale depositaria, alla Questura, la quale dovrebbe trattenerlo fino a quando non verrà celebrato il relativo processo.

Quando si avrà il processo? E' difficile prevederlo: si conferma da alcuni che la conclusione dell'istruttoria dovrebbe coincidere con l'interrogatorio di domani, mentre altri sostengono esser doveroso attendere il responso della Cassazione al ricorso presentato dal difensore avv. Pietro Ballestrero circa le presunte violazioni compiute dal magistrato ed elencate dal legale per i provvedimenti assunti nei confronti della signora Locatelli, assegnata al domicilio coatto di Ancona con l'obbligo di presentarsi ogni domenica alle ore 10 a quella Questura per riconfermare colà la sua residenza.

Poichè queste decisioni non sono mai molto celeri, è lecito prevedere un primo giudizio nella vertenza Coppi-Locatelli non prima dell'anno venturo.

Fornara al G. P. Vanini

Berna, 18 ottobre.

(t. f.) - Si apprende stasera che, dopo Colette, anche Pasquale Fornara è il vincitore del recente Giro d'Europa. Primo Volpi, hanno fatto pervenire la loro adesione al Gran Premio Vanini (a cronometro), che si correrà domenica prossima nei dintorni di Lugano. Si sono inoltre iscritti a questa competizione i francesi Anquetil e Vitré, il belga Brankart, nonchè gli svizzeri Kubler, Schaer e Hollenstein. Per contro, Hugo Koblet, che, come si ricorderà, aveva trionfato nel Gran Premi di Ginevra e di Burigo, avellisi ugualmente a cronometro, non parteciperà alla corsa di Lugano.

SPETTACOLI

Le Nava all'«Alfieri»

Anche questa rivista, come quella di Taranto, è tradizionale e convenzionale, piena di luoghi comuni; tuttavia, per quel che riguarda il copione, i due autori Simonetta e Kuccioni hanno cercato di infondere ai dialoghi uno spirito mordace e battagliero: si sente che hanno lavorato con impegno e spesso sono riusciti ad ottenere notevoli effetti di ilarità. Tolti gli sprazzi del copione, per il resto, lo spettacolo non si solleva da un piano decoroso, pulito, ma mediocre: non ravvivate da originalità le coreografie, non eccezionali gli scenari e i costumi. Ottime invece le tre Nava: sempre indiavolate, sempre smaglianti, ma, ci sembra, più del solito contenute entro limiti di discrezione e felici e garbate nei «soggetti» (Pinuccia Nava, in particolare, merita un plauso per aver fatto trangugiare al pubblico, grazie alla sua simpatica comicità e al suo consumato mestiere, un «siparietto» su Coppi e sulla dama bianca veramente rischioso e di pessimo gusto). Dopo le Nava citiamo un quintetto di giovani — Fantini, De Santis, Crovetto, Mauri e La Raina — che con la loro freschezza e la loro allegria hanno riscosso vive approvazioni. Ricordiamo poi il ballerino Teddy Lane e una bionda di belle figliole. Avvertiamo infine che il titolo «Casanova in Casa Nava» c'entra poco o niente: ma la faccenda, con onestà viene ammessa e dichiarata subito. Per la cronaca diremo che il pubblico, dapprima si è mostrato piuttosto freddo; poi il quintetto dei giovani l'ha messo il buon umore e le spassose improvvisazioni delle tre Nava l'hanno «scaldato» definitivamente. Cordiale successo, quindi, e un stasera replica.

CONSERVATORIO — Giovedì alle 21 inizierà la stagione con il concerto inaugurale dell'Unione Musicale Studentesca: pianista Nikita Magaloff, maestro di Frescobaldi, Monari, Schumann, Chopin e Strawinsky. La stagione dell'U.M.S. ha in programma altri 16 concerti da ottobre fino alla fine di marzo: presso di abbonamento lire 2000. Abbonamenti presso la biglietteria teatrale de «La Stampa» in via Roma.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 43-118

Alfieri: 21,15: Le 3 Nava nella Rivista «Casanova in Casa Nava».
Carignano: ore 21,15: «I sani da legare» di Parenti-Fo-Durano.
Circo Nazion. Orfei (Porta Susa): 16,30 e 21,15. Il circo è riscaldato.
Galleria Martina, S. Federico 41: sapone pittore A. Vismara.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 Compl. M. Di Nunzio c. Martorana, Felix Vigna
Castellino: 17 e 21 Orch. Rosaciol
Eden Danse: 21 Orch. Ceragioli.
Gaudio Danse: ore 16,30 e 21.
Gay Danse: 17 e 21 Orc. Anselmi.
Hollywood Danse: 21 Orch. Gimmi
La Perla Danse: 21 Orch. Ginselli canta Gino Costello.
La Serenella: 21 Turi, c. Lotti.
Lutrario: ore 21 Orsatti-Cavanna.
Principe Danse: 21 Ore. Wonderful dir. M° Damonte c. G. Sandra.
Smeraldo Club, Golfo 3, t. 682-470: ore 21 due orch. Balocco-Lanfranco c. Cortesi-Parello D. Carlos
Trocadero: ore 17-21 Succ. Zardi.
Palazzo del Ghiaccio: Riap. 27-10.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il grande giuoco» colori Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
Corso: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra, Reed.
Doria: «Il grande giuoco» colori, Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
Lux: «Ulisse» tecn., Kirk Douglas, Silvana Mangano. Orario spettacoli: ore 14, 16, 18, 20, 22.
Madel: «Il medico dei pazzi» in Ferraniacolor con Totò.
Metro-Cristallo: «Carosello napoletano» tecn. Orario: 14,45, 17, 19,30, 21,45. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La magnifica preda» in technicolor CinemaScope, Robert Mitchum e Marilyn Monroe.
Vittoria: «Gribi», Jean Gabin. Edizione parlata in italiano.

Ariston: Chiuso. Domani «Un tram che si chiama Desiderio».
Augustus: «I tre ladri» con Totò, J. C. Pascal, Simone Simon.
Nazionale: «Hondo» technicolor, John Wayne, Geraldine Page.
Torino: «Alto d'amore», Kirk Douglas, D. Robin, B. Lange. A. 10.

Alexandra: «Carica del Kyber» technic. CinemaScope, T. Power.
Capitol: «La carica del Kyber» technic. CinemaScope, T. Power.
Faro: «La carica del Kyber» technic. CinemaScope, T. Power.
Gianduia: «Violenza sul lago», Erno Crisa, Lia Amanda.
Hollywood: «Violenza sul lago», Erno Crisa, Lia Amanda.
Ideal (su grande schermo): «La grande speranza», Ferraniacolor, Lois Maxwell, Baldini, Lulli. Apert. ore 14. Ultimo ore 22,10.
Massimo «Conquistatori della Virginia» tecn., Dexter, Lawrence.
Principe: «Violenza sul lago», Erno Crisa, Lia Amanda.
Statuto: «La sete del potere» W. Holden, Allyson, March, Pidgeon.

Adriana (via Sacchi 65): «I vitelloni», A. Sordi, F. Interlenghi.
Alpi: «Maddalena» tecn., Marta Toren, Gino Cervi, Folco Lulli.
La Feria: «La tunica» in Cinemascope a col., R. Burton, Simmons.

Astì: «Vendetta sarda» W. Chiari, F. Marzi, C. Campanini. Ap. 10.
Milano: «La roccia di Tuoco» e «Compagne della notte», Ap. 10.
Olimpia: «La preda della belva».
Po: «La seconda moglie».
P. Nuova: «Risveglio dinosauro».
Romano: «Aquila e falco» tecn.
Grande Riviera: «Un torinese a Torino» ore 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Cuori umani», Stewart.

Rapella: «Stella solitaria» con Clark Gable, Ava Gardner.
Italiano: «Anna pigliatutto».
Missori: «Una donna ha ucciso» Vinaglia: «Giamaica», tecnic., Ray Milland, Wendell Corey.

Ellseo: «Contrabbandieri di Macao», Tony Curtis, Joanne Dru.
Fréjus: «Le infedeli», Gina Lollobrigida, P. Cressoy, A. M. Ferrero.
Nuovo: «Accadde a Berlino».
S. Paolo: «Ricercato per omicidio»

Belgio: «I miei 8 fornai».
Ceralio: «Dov'è la libertà» Totò.
Eridano: Brimante Taeca del lupo.
Orega: «Tempi nostri», Totò.
Radium: «Abissi del Mar Rosso» e «Pescatori alsta colori, Disney.
V. Veneto: «Il muro di vetro», Vittorio Gassman e G. Grahame.

Astra: «Ancora e sempre» colori.
Bernini: «Divertiamoci stanotte» tecn., Danny Kaye, G. Tierney.
Cibrario: «Avvent. Tangeri» Hope.
Eccelsior: «Fate largo moschettieri» tecn., Barklay, V. Sanson.
Manzoni: «Yvonne la nuit» Totò.
Odeon: Ho scelto l'amore, Rascel.
Star: «Pattuglia sperduta».

Adua: «Valle dei bruti» e Varietà
Aurora: «Magnifico acherao».
Barra: «Solitudine».
Brescia: Ribelli isola, Weissmuller
Fortino: «Inferno bianco».
Nord: Tarzan e cacciatori avorio.
Palermo: «Labbra proibite». Viet.
R. Parco: «I mondo le condanna», Alida Valli, Amedeo Nazzari, Sociale: «FBI divisione criminale».

Cabiria: Squilli al tramonto, tech.
Colosseo: «Le ore sono contate».
Italia: «Traviata '53», B. Lagra.
Lingotto: «Marinai del re», Jeffey Hunter, Michael Rennie, Hilter.
Moderno: «Pane, amore e fantasia», G. Lollobrigida, V. De Sica.
Piemonte: Amori di mezzo secolo, col., Pampanini, Sordi, Viet, min.
Spezia: «La città spenta». Ap. 18.

Alba: «Passo Fort Osage» tecn.
Apollo: «Gioatiziere dei tropici», tecnn., R. Reagan, R. Fleming.
Diana: Ho sposato un pilota, tech.
Dora: «Passo dei campanelli».
Edera: «Il cammino delle stelle».
Lucento: «Altra bandiera», Wilde.
Lutrario: «La fuga di Tarzan».
Roma: «I disperati».

Ridotti E.N.A.L. — Olandula, Capitol, Nazionale, Adriano, Victoria, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Micmon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo, Circo Orfei.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Invito alla magia - 11,30: Nuovi cantanti - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Pugno - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e musica - 14,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Fenzi - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Musica leggera - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Ferrari - 21,05: Il teatro di Goldoni e il ventaglio».

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Orchestra Vinci - 10: Canzoni e ritmi - 13: Cose e la sua orchestra - 14,30: Scherzi e musica - 15,30: Canzoni - 16: Pomeriggio in casa - 17: Un'ora in Sardegna - 18: «Delitto e castigo», di Dostojewsky - 19,35: Gimelli e il suo complesso - 19: Occhio alla economia - 19,30: Intermezzo - 21: Il mostro in maschera - 22: Telescopio - 22,30: Teddy Reno.

TERZO PROGRAMMA. — 20: Letteratura inglese - 19,30: La cultura in provincia - 20,15: Musiche di J. C. Bach e W. A. Mozart - 21,20: Erik Satie e «Les six» - 22,05: L'ora delle opinioni.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,50: Rassegna degli spettacoli - 21: «Rondine in volo», film - 22,30: Da Torino: ripresa dello spettacolo del circo Orfei.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia persiste un regime di pressioni elevate. Su tutte le regioni tempo buono con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Sulla Val Padana locali formazioni di nebbie al mattino. Temperature senza notevoli variazioni ovunque. Mari basso Adriatico, Jonio e mare ad oriente della Sicilia mossi, ma con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari in prevalenza calmi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1,2	22,0	Pescara	7,2	22,5
Trento	6,2	22,4	L'Aquila	6,2	19,5
Torino	3,9	23	Roma	9,5	23,9
Milano	4,6	21,4	Napoli	12,6	24,4
Venezia	5,5	21,4	Bari	13,9	20,9
Trieste	11,8	19	Potenza	8	17
Genova	10,8	21,8	Reggio C.	16	22,5
Bologna	10	24,2	Palermo	15,5	23
Pisa	6	21	Messina	17,1	22
Firenze	3,2	23,7	Catania	11,1	24,6
Perugia	13,9	23,2	Sassari	15,1	21
Ancona	13,9	19,5	Cagliari	11	23,5

Mercati delle uve

Acqui. — Barbera mg. 20641, prezzo medio lire 611,63; moscato mg. 1034, prezzo medio L. 688,31; dolcetto mg. 550, prezzo medio L. 630; brachetto mg. 800, presso medio L. 850.

Alessandria. — Uvaggio comune L. [illegible] per mg.; qualità pregiate 540-580; barbera 570-620; moscato bianco 650-710.

Asti. — Barbera L. 637,68; freisa 680; uvaggio 630,30. Canelli: barbera 559,87; moscato 777,77. - Castagnole Monf.: freisa 537,50. - Montechiaro: barbera L. 590,18; uvaggio 593,64. - Montegrosso: barbera 672,73. - Nizza Monf.: barbera 649,22; brachetto 740; dolcetto 653,87; freisa 620; moscato 740; uvaggio 638,21.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Il mercato ha accennato a superare favorevolmente le more dell'assestamento di fine mese: prevalsero la presenza di realizzi, che peraltro non sempre apparsi volumitrosi, mentre l'assortimento di fondo è stato operante ed attivo, con sono di netta sostenutezza, attraverso un servizio lavoro di compere. Il settimo degli elettrici, interessato dal brillante comportamento della Edison (realizzanti pur sempre un fondamentale punto di riferimento anche se purtroppo non quotate a Torino), ha esposto sulla nostra piazza una fase di progressivo rialzo sulle Sip, apparse controllate ma sicure nel movimento, e sulle Unes. In denaro insistente le Mitel, che hanno spiccato su un largo vantaggio di quotazioni. Il complesso del mercato, affidato ad una lunga fase di assestamento e di selezione, ha concluso su una marginale tendenza distensiva dopo aver elaborato una sufficiente piattaforma di stabilità. La risposta prossi ha confermato la netta prevalenza delle partite ribassiste, tra cui Fiat ed elettrici in primo piano per mancanza di occasioni; l'abbandono dei pezzi ha avuto riferimento principalmente ai tessili ed alle Liguigas. Titoli di Stato lievemente riflessivi, col settore dei Buoni del Tesoro. Dopolavoro ancora bene impostato, attraverso qualche incertezza industriale dovuta allo smontamento di alberi secolari di [illegible].

	15	18		15	18
Rian.62	81 —	81 —	A.Gen.	17.600	17.550
Rian5%	65 90	65 00	Ass.Ass.	11.400	11.450
» r. c.	66 —	66 —	Medit.	2220	2240
Rod3½	82 375	82 30	Merid.	1440	1442
» r. c.	82 475	82 40	Ter. M.	172 —	173 —
Rom5%	94 40	94 90	Unigas	1470	1490
» r. c.	94 50	94 50	Sip	1295	1310
Rod5%	92 —	92 20	Terni	220 —	220 —
» r. c.	92 10	92 30	P.C.E.	570 —	578 —
Ris3½	73 80	73 80	Unes	542 —	570 —
» r. c.	73 80	73 40	Stet	2402	2395
Ris5%	92 40	92 60	Sase	2350	2365
» r. c.	92 80	92 70	Vizzola	2407	2452
Gen.'59	97 91	97 20	Marelli	460 50	463 —
» '60	97 50	97 40	Fiat	926 —	929 —
» '61	97 211	97 10	Savigl.	— —	— —
» '62	97 20	97 075	Rubiera	17 60	17 53
» '63	97 20	97 10	Ansel	253 75	257 —
Im 3%	89 25	89 25	Rume.	890 —	890 —
Im 5%	89 30	89 30	Flesid.	425 —	424 50
Imm4½	97 50	97 50	Riva	280 25	287 —
Imm5%	96 50	96 40	Armstl	925 —	915 —
Imi4½	100 —	100 —	Viscosa	1475	1470
Imc5%	94 40	94 60	Chatill.	2250	2330
Int-El.6	98 25	98 25	Cir	2770	2800
Tor5½	96 —	96 —	Saiag.	1145	1140
»5%'38	90 50	90 50	Anic	1285	1295
»5%'37	88 —	88 —	Rum.ca	355	1362
S.Paolo	91 —	91 —	M.poni	2310	2312
» 4%	96 90	94 50	Mcatini	1466	1467
» 3,5%	84 50	84 50	Eucon.	3175	3100
I. Imp.	91 —	91 50	Unica	97 —	98 —
Bis.5%	97 —	97 —	Gard.M.	4550	4552
F.Bis.	84 65	84 65	Burgo	12.825	12.900
Imi 6%	93 30	93 25	Farm.R.	29.500	29.500
»R1-53	94 30	94 32	Farm.F.	905 —	905 —
»RT6%	93 90	93 90	F.Ellet.	110 —	110 —
»PP.S.	90 70	90 60	M.A.I.	16.000	16.000
Fiat5%	97 50	97 60	Bialt.	59 50	60 —
Pir.6%	99 50	99 50	Valsor.	4380	4380
Olle.7%	104 10	104 20	Mec.E.	1170	1174
» '53	105 50	105 50	Safe	1125	1123
Mag.49	101 —	101 —	Fornar.	170 —	170 —
»48-A	100 20	100 —	Siam.	365 —	365 —
»48-C	100 70	100 —	West.	590 —	590 —
Elet'5%	101 50	101 50	Parsm.	840 —	840 —
Vis.7%	101 —	101 —	Gelard.	340 —	340 —
Gas7%	104 50	104 50	Pirelli	2320	2305
West.7	99 50	99 —	Saffa	1568	1575
Prod.	91 —	91 —	Liq.gas	911 50	913 —
Gard7%	104 50	104 —	Pilagia	406 —	403 —
Sade6%	97 30	97 10	Talco	18.500	18.500
Vose6%	93 25	92 90	Borgos.	11.950	11.900
Cat.6%	100 —	99 —	Gotav.	388 —	388 —
Sippel 6	99 60	99 —	Fissa	173 —	173 —
Tome 6	98 50	98 50	Lanza	6900	6900
Talvo 6	99 50	99 50	Lanital	11.300	11.400
Fer.7%	95 —	96 —	Acq.P.	2120	2140
Esso6%	95 50	94 80	Fiorio	17 —	17 —
Sip 5%	98 —	97 625	Bonisi.	6700	6700
Terni 6	89 —	89 60	Ribes	6590	6500
Ilva6%	90 75	90 25	Milan.	7270	7325
Ccap 6	91 95	91 90	G. Im.R	439 —	442 —
Inrcd	2600	2615	Ctanni	6050	6070

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute esotiche: fiorini Olanda: sterlina oro 6100-6200; marengo 4360-4460; sterlina carta 1680-1700; dollaro carta 630-634; franco s

STANDARDIZZARE LA PRODUZIONE

Il caro-quaderni

Negli altri paesi, il fenomeno non esiste - Da noi si indulge ancora alle copertine colorate - E il costo delle ottomila tonnellate di quaderni che si consumano annualmente, è inasprito da queste anticaglie spesso di dubbio gusto

Non c'è solo il caro-libri — un problema che si presenta ad ogni inizio di anno scolastico, fastidioso e crucciante, a cagione della incidenza che il crescente costo dei libri di testo finisce per avere su qualunque bilancio familiare, anche il più florido o il più consistente, — c'è, altresì, in questo dopoguerra, il caro-quaderni. Il problema è stato dibattuto al recente congresso internazionale delle industrie grafiche ed affini e c'è da dire, in verità, che la questione è stata esaminata nella totalità dei suoi aspetti, non già, soltanto, sotto l'angolo visuale, angusto e controverso, da cui può riguardarla l'industriale o il commerciante, incalzato da stimoli ed interessi d'ordine pratico o mercantile.

Era relatore, a Venezia, su questo tema, l'*industria dei quaderni*, un tecnico nostrano, Renzo Colombo. Con accenti e tocchi felici, antirettorici, e senza avventurarsi in vani paralleli fra la funzione del libro e quella del quaderno, il relatore ha messo nettamente in risalto la funzione dell'umile e disadorno quaderno come "veicolo di civiltà, di progresso, chè il progresso parte dall'insegnamento e l'insegnamento dalla scuola". Non esistono, nè in campo nazionale nè in campo internazionale, statistiche aggiornate che valgano a darci la idea di quello che è il consumo annuo di quaderni. Ma, in via deduttiva, sulla base del consumo medio di carta, si può fissare in oltre *ottomila tonnellate* annue il consumo di quaderni nel nostro paese; in cinquecentomila tonnellate, almeno, quello negli altri paesi. Si tratta di cifre indicative che si scostano, forse, dalla realtà, ma si scostano per approssimazione in difetto, e che, ad ogni modo, sono destinate ad accrescersi rapidamente, coll'aumento che va subendo la popolazione, col moltiplicarsi, incessante ed inevitabile, ma provvidenziale, degli istituti scolastici.

Tutto questo — ha osservato il relatore — ha fatto sorgere dei problemi di capitale importanza ed in questi ultimi tempi si sono visti, almeno nel nostro paese, due fenomeni che non possono essere trascurati; tutti e due conseguenti all'aumentata mole del consumo. Da un lato, si è assistito alla scomparsa o al naufragio dei piccoli «allestitori», degli artigiani che si erano volti e specializzati nella confezione dei quaderni; dall'altro, si è visto sorgere un *trust* potentissimo, quello delle cartiere, che ha progressivamente monopolizzato la produzione del quaderno. I due fenomeni sono interdipendenti e, economicamente, spiegabili: discendono dai tempi, dalla evoluzione che va subendo la tecnica. L'ammodernamento degli impianti atti alla produzione dei quaderni poteva essere attuato solo dai grandi complessi industriali; d'altro lato, seppure sia sempre deprecabile il sorgere del *trusts*, il movimento evolutivo, in corso anche in questo settore, non poteva non convogliare ogni attività verso quelle che sono le sorgenti di produzione della materia prima necessaria alla confezione del quaderno (la carta), vale a dire le cartiere.

Macchine di nuova concezione sono state costruite e messe in azione per la produzione in massa dei quaderni. E ne sono conseguiti benefici che si sono riflessi sui costi: riduzione di spesa nella mano d'opera, minor consumo di materia prima. Ma siamo lontani, ancora, dall'avere raggiunto quei bassi costi che si registrano negli altri paesi. Praticamente, la produzione e la vendita del quaderno scolastico non soggiacciono, in Italia, ad una particolare disciplina. Chiunque può fabbricare quaderni e venderli. Quando questa produzione era largamente diffusa fra le piccole industrie, spesso a carattere artigianale, il quaderno non aveva limiti di formato, di foliazione, di rigatura, di pesocarta. Una disposizione governativa fissò, ad un certo punto, la rigatura dei quaderni ed oggi abbiamo sette principali rigature, di cui cinque per le classi elementari vere e proprie e due (quelle ad un rigo ed a quadretti di quattro millimetri) valevoli anche per le classi medie e superiori. Poi, colla rigatura, è stato, legislativamente, stabilito il formato (15×20,5), la foliazione minima (8 fogli - 32 pagine) ed il peso della carta (62 gr. al mq.).

Affinchè non fossero possibili elusioni alla norma, con D.L. del '35, fu stabilito che la carta dovesse portare, in filigrana, il nome del fabbricante od allestitore e, sulla copertina, il marchio rispettivo. Questa legge è tuttora in vigore ma è inidonea od insufficiente per dare alla produzione dei quaderni una regolamentazione suscettibile di condurre ad una effettiva ed apprezzabile compressione dei costi, come avviene, invece, negli altri paesi. Da noi, tanto per fermarci ad un particolare, si continua ad indulgere alla tradizione: e i quaderni che sono messi in commercio continuano ad offrire, sulle copertine, una fantasmagoria di disegni e colori, coi quali si vorrebbero illustrare soggetti o scene di carattere storico e mitologico. Si tratta, per lo più, di brutte e sciatte riproduzioni: di anticaglie inutili e di dubbio gusto, ma che si traducono, nella realtà, in un inasprimento sensibile dei costi di produzione.

Senonchè, tutta la struttura del quaderno, come è messo in commercio da noi, è antieconomica rispetto a quella che il quaderno ha negli altri paesi. Perchè non addivenire all'unificazione dei colori nelle rigature e nei margini; perchè non sopprimere l'angolatura rotonda ed il taglio colorato; perchè non adottare la copertina monocolore? Basterebbero queste poche riforme per conseguire una apprezzabile riduzione dei costi e consentire la adozione dei formati in uso negli altri paesi, formati ben più ampi, che vanno da un minimo di 16×20,5 ad un massimo di 17×24. L'*International standards associations*, l'ente internazionale che ha provveduto a stabilire i formati mondiali della carta, delle buste, ecc., non ha affrontato, sinora, il problema dell'unificazione del formato dei quaderni. Ma qualcosa, in questo senso, così da adeguarci alla realtà in atto negli altri paesi, potremmo fare noi stessi. E, ad un indirizzo più razionale della produzione, senza gli stimoli che possono venire da una regolamentazione internazionale, potremmo associare una sensibile compressione dei costi, solo che si rimettesse in vita l'*Ufficio vendita quaderni*, che, in passato, ha brillantemente assolto al suo compito di controllare la produzione, di comprimere e stabilizzare i prezzi, di dare tranquillità e respiro ad un mercato che si fa, di stagione in stagione, sempre più vasto.

Francesco Argenta

Ritirate 529 licenze ad autoveicoli rumorosi

Roma, 18 ottobre.

L'ufficio stampa della Prefettura di Roma, informa che, in conformità alle disposizioni emanate per reprimere i rumori molesti, è stato disposto il temporaneo ritiro di 529 licenze di circolazione di autoveicoli, i cui conducenti sono stati contravvenzionati per rumori molesti, prodotti dallo scappamento dei motori.

Eletta Miss Mondo la bella egiziana

Le rappresentanti degli Stati Uniti e della Grecia ai posti d'onore - Cristina Fanton non classificata ma molto applaudita

Antigone Costanda, «miss Egitto», complimentata dalle «rivali» dopo il successo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 ottobre.

«Miss Egitto» ha vinto il titolo di «Miss Mondo», offerto dalla Società di sale da ballo «Mecca», in una calda serata londinese, durante la quale i fotografi hanno consumato migliaia di lampadine e chilometri di pellicola ed il pubblico si è fatto bruciare le mani dagli applausi. Il gruppo dei corrispondenti presenti alla sfilata — che si è svolta prima in abito da sera e poi in costume da bagno — era di gran lunga maggiore di quello che si presenta abitualmente alle grandi conferenze-stampa, alle conferenze diplomatiche internazionali o ai grandi avvenimenti politici.

Seconda è risultata, a giudizio di una giuria composta di quattro uomini e quattro donne, «Miss Stati Uniti di America»; terza colei che forse ha ricevuto più applausi in tutta la serata: «Miss Grecia». Poi, nell'ordine, «Miss Francia», «Miss Germania» e «Miss Danimarca». Cristina Fanton, che rappresentava l'Italia, non è stata classificata, ma ha ricevuto significativi applausi.

La vincitrice del concorso, «Miss Egitto», è una greca, di nome Antigone Costanda, che vive al Cairo dove fa la modella. Ha diciannove anni, capelli castano scuro — che piovono ai due lati del viso — ed un passo che ha fatto grande impressione non soltanto sulla massa del pubblico ma anche, come si è capito dopo i rituali squilli di tromba, sulla giuria, che era composta da celebrità dello schermo, del varietà e della televisione.

Il presidente della Società «Mecca Dancing» ha consegnato alle vincitrici assegni e fiori; alla prima classificata una coppa d'argento di proporzioni gigantesche, offerta da un giornale locale.

r. a.

Sono fioriti i meli per il caldo a Biella

Biella, 18 ottobre.

In città la temperatura è in continuo aumento durante il giorno: il termometro che ieri aveva segnato una massima di 23,3, oggi ha raggiunto i 26°. L'ondata di caldo, giunto dopo che già si era avuto un anticipo dei rigori invernali (5 o 6 giorni or sono la temperatura si era addirittura avvicinata allo zero) ha determinato una serie di curiosi fenomeni: in numerosi giardini sono nuovamente sbocciati i fiori caratteristici della primavera e dell'estate. Il caso più singolare si è riscontrato nel frutteto del signor Mario Garrone, nel rione Chiavazza: sui rami di un melo stamane sono sbocciati numerosi fiori creando un curioso contrasto con i frutti maturi e le foglie ingiallite e cadenti.

L'aumento della temperatura ha pure risvegliato numerosi animali che già erano caduti in letargo, e due persone si sono trovate inaspettatamente alle prese con delle vipere. Il lattoniere Celso Brovarone, anch'egli residente a Chiavazza, ne ha trovata una nella sua bottega, avvolta fra i ferri del mestiere. Prima che il serpe potesse morderlo il Brovarone è riuscito ad ucciderlo.

Un'anziana contadina di Ronco — Luigia Zambarda, di 82 anni — è stata invece morsicata da una vipera che ella aveva inavvertitamente calpestata, mentre si trovava in un campo.

ogni stilla brilla frizza spuma splende

in ogni ora del giorno

- un calice di Asti Gancia è un calice di sole che fa rifiorire le forze e la salute
- contiene tutte le vitamine naturali dell'uva
- è molto indicato quando vi sentite stanchi o depressi
- aiuta la digestione.

" il vino che conta la gioia " **Asti Gancia**

VENDITA STRAORDINARIA di 250 TAPPETI AUTENTICI

PERSIANI - ORIENTALI - CINESI DI PROPRIETA' DIVERSE - OCCASIONI ECCEZIONALI - PREZZI FISSI - TUTTE LE GARANZIE - DA MARTEDI' 19 SINO AL 31 OTTOBRE 1954

ORARIO ore 9-12 - 14-20

LABORATORIO ORIENTALE RIPARAZIONI

VIA ALFIERI, 20 - Telefono 521-873

LIMONINA PIACE DISSETA CONDISCE

La «LIMONINA» è venduta in graziosi barattoli di plastica a forma di limone dai quali si può agevolmente versare da 20 limoni. Se il vostro fornitore è sfornito, inviando anticipatamente (anche in francobolli) L. 1300 riceverete, franco di porto N. 10 barattoli.

Brevetti Dottor DE FRANCO - Concessionario:

Soc. p. de LIMONINA SICILIA Catania Soc. a r.l. LIMONINA Catanzaro (Milano)

FAMA

NUOVO LISTINO PREZZI

CALZE PER SIGNORA

FERULA	Velate	L. 950
ESPLANADE	Velate	L. 750
FAMANYL	Medio peso - Taglie forti	L. 1.500
WALDORF	Medio peso	L. 1.300
METROPOLIS	Medio peso	L. 980
NEGRESCO	Medio peso	L. 750
FAMAFLEX	Pesantissimo, elastiche	L. 1.580
POLINNIA	Pesantissimo	L. 1.250
TENAX	Pesante	L. 650
FILO PERSIA		L. 750
BEMBERG		L. 500
URANIA	Rete, senza cucitura, leggerissime	L. 1.200
RIVIERA	Liscia, senza cuciture, leggerissime	L. 950

SUPER-FAMA

nuove creazioni di elevatissima finezza prodigioso risultato della tecnica più progredita

"SUPER-FAMA 72" Ultra leggere . . . L. 2.000
"SUPER-FAMA 66" Leggerissime . . . L. 1.600
"SUPER-FAMA 60" Leggerissime . . . L. 1.250

CALZE FAMA

NYLON RHODIATOCE

la qualità di tradizione

In vendita a TORINO presso:
NEGOZIO CALZE FAMA — Via Roma, 292

Mentre l'inchiesta Montesi sembra avviata a conclusione

La libertà per Piero Piccioni richiesta dai suoi difensori

L'istanza di scarcerazione si fonda sull'alibi del mal di gola controllato dal prof. Filipo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 ottobre.

«L'alibi di Piero Piccioni non è stato demolito o messo in forse: è valido ed incrollabile». Con questa dichiarazione il prof. Giacomo Primo Augenti ha commentato la istanza che ieri mattina ha presentato alla sezione istruttoria per chiedere la revoca del mandato di cattura ed in linea subordinata la concessione della libertà provvisoria.

«Non si comprende — ha aggiunto il difensore del musicista — perchè questo caso debba essere trattato in maniera diversa da tutti quelli che dal punto di vista giuridico gli somigliano. Premesso che gli elementi di fatto contestati all'imputato non costituiscono indizi di colpevolezza e, comunque, sono contraddetti dalle prove già dedotte dalle quali risulta la impossibilità assoluta che l'imputato abbia partecipato, comunque, ai fatti che determinarono la morte di Wilma Montesi, il presidente della sezione istruttoria deve, secondo legge, revocare il mandato di cattura emesso il 21 settembre 1954 contro Giampiero Piccioni». Questo come ieri principale.

Inoltre subordinatamente: «Poichè l'omicidio colposo contestato è compreso tra i reati ammessi al beneficio del condono di tre anni disposto con decreto presidenziale 19 dicembre 1953; poichè lo stesso decreto dispone che non debba emettersi e comunque debba revocarsi ogni provvedimento di rigore quando la pena irrogabile in concreto rimane nei limiti del beneficio; poichè si tratta di persona incensurata alla quale in ogni caso spettano le attenuanti generiche onde la pena in concreto si ridurrebbe a quattro mesi di reclusione anche quando un giudice volesse adottare come pena base il massimo edittale previsto dall'art. 589 del Codice penale (5 anni di reclusione); poichè infine la notorietà dei fatti relativi alla morte di Wilma Montesi ed il clamore di stampa intorno ad essi non sono una buona ragione perchè l'imputato sia trattato diversamente da quello che sarebbe un imputato qualunque; tutto ciò premesso, si chiede che la sezione istruttoria presso la Corte d'Appello, ove il signor Presidente istruttore non ritenga di revocare il mandato di cattura voglia concedere la libertà provvisoria anche con cauzione e con tutte quelle altre limitazioni previste dal Codice».

Quale sorte avrà la istanza? Non è improbabile che prima di sottoporla all'esame della Procura Generale e successivamente della sezione istruttoria il dottor Sepe vorrà portare a termine l'esame dei testimoni sui quali si fonda l'alibi addotto da Piero Piccioni per i giorni 8-9-10-11 aprile. Ne sono stati interrogati quattro o cinque, ne debbono essere interrogati altri dieci. Fra coloro che già hanno varcato la soglia dell'ufficio del dott. Sepe vi è stato il prof. Domenico Filipo, specialista di otorinolaringoiatria, nel cui studio, in via Ticino 7, Piccioni si recò la sera del giorno 9 aprile 1953 e si fece visitare alle ore 19 dopo aver atteso oltre mezz'ora nel salotto. Lo specialista è uno dei cardini dell'alibi. Il musicista infatti ha sostenuto che giunto a Roma da Amalfi verso le tre del pomeriggio fu indotto dal fratello Leone a rivolgersi alle cure di un otorinolaringoiatra. La scelta cadde sul prof. Filipo al quale venne immediatamente telefonato per un appuntamento. Il professore disse che non si sarebbe potuto muovere dallo studio e pregò l'interessato di passare da lui. Alle ore 18 circa Piero Piccioni entrò nello studio del prof. Filipo: «Come posso essere immischiato nell'affare Montesi — è grosso-modo la tesi sostenuta dal musicista — mentre la ragazza usciva di casa e scompariva, in modo così misterioso lo stavo nello studio di un medico?».

Quando il Magistrato gli ha chiesto la conferma o meno della circostanza riferita dall'imputato, il prof. Filipo, sembra, non ha avuto dubbi nel rispondere: «Sono certo che quella sera Piccioni venne da me. E' segnato nel mio registro. Mi ricordo anche che il giovane dovette attendere nel salotto. Posso anche indicare le persone che, come lui, attendevano d'essere da me visitate e che, certamente, sono in grado di ricordare la circostanza».

Poi il prof. Filipo ha spiegato al Magistrato quale malattia egli abbia riscontrato nel paziente: ascesso tonsillare per il quale successivamente consigliò a Piccioni un piccolo intervento chirurgico, consiglio che non è stato però seguito. «Tornai a visitare il giovane nei giorni 10, 12 e 14 aprile — ha aggiunto il prof. Filipo — per convincerlo sulla reale situazione e per controllare la mia esposizione clinica sullo stato delle tonsille di Piccioni. Perchè non si dispone una visita fiscale dell'imputato? Le tonsille dell'imputato sono malate e spesso danno origine a degli ascessi acuti che provocano la febbre».

Se le indiscrezioni rispondono alla realtà sembra che il colloquio fra magistrato e testimone sia stato particolarmente vivace soprattutto quando il primo ha invitato l'altro a spiegare quali fossero i mobili del suo studio. Subito dopo il dottor Sepe sembra abbia disposto che Piccioni fosse sottoposto a una visita del medico di Regina Coeli per controllare lo stato delle tonsille: la visita sembra che abbia confermato quanto aveva dichiarato il prof. Filipo.

L'argomento relativo all'alibi di Piccioni sarà nuovamente affrontato nei prossimi giorni quando verranno interrogati il medico curante dott. Francesco Bernardini; l'infermiere Todaro che praticò al musicista alcune iniezioni di penicillina ed infine l'on. Caronia il quale dovrà dire che, quando visitato il giorno 15 aprile Piero Piccioni, ha avuta la sensazione come il giovane in quelle condizioni di salute non avrebbe mai potuto recarsi ad un appuntamento d'amore.

Mentre tutto lascia credere che il dott. Sepe stia curando gli ultimi particolari della sua inchiesta prima di dichiarare chiusa la fase delle indagini e rimettere gli atti al procuratore generale, la superperizia dei professori Accarelli, Macaggi e Canuto è al centro delle discussioni. E' di ieri la notizia di una intervista notevolmente polemica che il prof. Frache, il medico legale che insieme al prof. Carella eseguì il primo esame necroscopico sulla Montesi, avrebbe concesso. Il medico però ha negato di aver fatto dichiarazioni. Si dice che il dottor Frache sia ancora convinto che la ragazza è morta ad Ostia e non a Tor Vajanica, il giorno 9 aprile e non il giorno 10 aprile.

Guido Guidi

Spara cinque rivoltellate al cognato e poi si uccide

La tragedia è stata causata forse da un equivoco

Firenze, 18 ottobre.

Una tragedia familiare è avvenuta alle 16 di oggi nel pressi di Fornaci di Barga, in località Chioli. Protagonisti: il ventisettenne Pilade Nannini, sua moglie Rita Cardosi e il fratello di questa, Ernesto. La Cardosi da tempo aveva abbandonato il marito portando con sè la bambina, nata dal matrimonio con il Nannini. L'abbandono era dovuto al maltrattamenti cui la donna veniva sottoposta. Il Nannini si recava periodicamente nell'abitazione dei suoceri per vedere la figlia, e anche oggi è avvenuto così. Egli portava con sè dei dolci e una bottiglia di champagne ed è entrato in casa, dove erano la suocera, la moglie e la figlia.

Ad un certo momento il Nannini si è accinto a chiudere la porta dell'abitazione e questo gesto ha impressionato le due donne, che si sono messe a gridare aiuto. Alle loro grida sono accorsi il fratello e il padre della Cardosi. Il Nannini allora si è fatto sulla porta e con una pistola ha sparato cinque colpi sul cognato, che stava accorrendo. Quindi, sempre davanti all'abitazione, si è sparato il sesto e ultimo colpo alla tempia destra.

Sono accorsi sul posto i carabinieri, i quali hanno provveduto a far trasportare i feriti all'ospedale di San Francesco di Barga. Il Nannini, a causa di un'emorragia endocranica è deceduto qualche ora dopo il suo ricovero, mentre Ernesto Cardosi è riportato quattro ferite (essendo andata a vuoto una pallottola), di cui una alla regione orbitale sinistra che non sembra molto grave, mentre le altre, avendo i proiettili attraversato il torace e avendo leso i polmoni, risultavano gravissime.

Ridotta la pena al padre che volle vendicare la figlia

Genova, 18 ottobre.

La Corte d'Assise d'Appello ha giudicato quest'oggi, in seconda istanza, il trattore Armando Del Freo, di 54 anni, da Massa, che nella notte fra il 7 e l'8 dicembre '52, uccise con tre colpi di rivoltella il dott. Orlando Bertolini, di 31 anno, dopo averlo invitato in un bar della città e dopo aver avuto con lui un breve scambio di parole.

Motivo dell'assassinio: il Bertolini aveva sedotta e poi abbandonata una figlia del Del Freo a nome Eugenia e, malgrado le insistenze, si era rifiutato di sposarla. La Corte d'Assise di Massa, nel suo giudizio di primo grado, aveva condannato il Del Freo a diciassette anni e sei mesi di reclusione, riconoscendogli le attenuanti generiche. Contro la sentenza avevano interposto appello sia il Procuratore generale che la difesa.

Il Procuratore generale, dott. Vidal, ha chiesto che l'imputato venisse condannato a ventisei anni di reclusione, ed alle sue richieste si è associato l'avv. Cacchieri, in rappresentanza della Parte Civile. La Corte, presieduta dal dott. Tanas, ha invece accolto le richieste della difesa, e (a parziale riforma della sentenza di primo grado) ha riconosciuto all'imputato di aver agito per particolari motivi di ordine morale e gli ha ridotto la pena a nove anni e sette mesi.

Prigioniero per due ore tra le macerie d'un crollo

Milano, 18 ottobre.

Per oltre due ore l'operaio Oddone Magoni, di 28 anni, da Spino d'Adda, è rimasto sepolto, oggi, sotto un enorme cumulo di macerie, per l'improvviso crollo d'un edificio a tre piani in costruzione. La sciagura è avvenuta alle 13,30. Un sinistro scricchiolio faceva fuggire a precipizio tutti, tranne il Magoni, trascinato dalle impalcature staccatesi dai muri.

Con la forza della disperazione il poveretto, aiutato dai compagni accorsi dopo il crollo, riusciva ad aprire una piccola fessura tra i detriti e metterne fuori la testa: veniva rifocillato con bicchierini di cognac. Intanto i pompieri lavoravano febbrilmente per spostare travi e pietre.

Infine il Magoni veniva liberato dalla terribile situazione e trasportato al Policlinico con le gambe spezzate alle caviglie e sotto il ginocchio, e con gravi ferite al torace e alle mani; gli venivano praticate ben tre trasfusioni di sangue; stanotte le sue condizioni sono migliorate.

Centinaia di napoletani in lotta contro quindici marinai canadesi

Gli stranieri ubriachi avevano aggredito una donna - Immediata reazione popolare - Furibonda zuffa per le vie e per le piazze - Assedio in municipio

Napoli, 18 ottobre.

I vicoli dei «quartieri» prima e via Roma poi sono stati trasformati questa sera da alcune centinaia di persone in un campo immenso di battaglia: da una parte civili armati di bastoni, badili, sedie, bottiglie ed oggetti vari; dall'altra una quindicina di robusti marinai canadesi, che si difendevano e contrattaccavano con grosse pietre.

La zuffa, che aveva seminato il terrore fra i passanti, i quali cercavano riparo nei portoni e nei negozi, si protraeva per oltre un quarto d'ora, con fasi alterne fra i contendenti. Per la preponderanza numerica, i civili alla fine avevano la meglio, riuscendo a respingere lo sparuto ma agguerritissimo e deciso gruppo avversario fin verso piazza del Municipio, dove i marinai si barricavano nell'atrio del Palazzo del Comune, dal quale tuttavia, forniti com'erano di pietre, continuavano a scagliare i loro proiettili.

Finalmente, preceduti dagli urli sinistri delle sirene, intervenivano in gran numero le forze di polizia, fra cui un intero reparto della «Celere». Il carosello delle *jeeps* e l'agitare degli sfollagente aveva l'effetto previsto, in quanto a poco a poco gli «attaccanti» finivano per disperdersi per i vicoli, sicchè i poliziotti riuscivano a penetrare nel Palazzo del Comune ed a fermare i marinai, che venivano accompagnati in Questura. L'impressione in città è stata grandissima: mai era accaduto a Napoli, ed in pieno centro, qualcosa di simile.

Per fortuna nessuno degli estranei alla clamorosa chiassata era rimasto ferito, a sollanto alcuni dei contendenti dovevano più tardi farsi medicare di contusioni e ferite all'ospedale dei Pellegrini. Quanto ai negozi della zona, dei quali in tutta fretta erano state abbassate le saracinesche, solo le vetrine del Calzaturificio Harris erano andate in frantumi. Frattanto la Squadra Mobile concludeva le indagini, subito iniziate per ordine del Questore, che non aveva esitato ad inviare sul posto una decina di camionette attrezzate di tutto punto quando era stato informato di quella specie di sommossa popolare. E di qualcosa del genere in realtà si era trattato. In base agli elementi raccolti dalla polizia l'episodio poteva essere ricostruito in tutti i particolari.

Poco prima delle ore 18 quattro marinai canadesi, che si erano intrattenuti con un'altra decina di commilitoni in un ristorante di via Trinità degli Spagnoli, dove solitamente si raccolgono militari stranieri, usciti in strada portando sotto braccio le bottiglie di vino ed avendo adocchiato una bella signora vestita di nero, non avevano esitato a spingerla in un portone e ad aggredirla manifestando nei suoi riguardi in modo molto chiaro le loro intenzioni. Frattanto dal locale erano venuti fuori i loro amici, i quali, per coprire le loro manovre, avevano fatto circolo, sicchè impedivano il transito ai passanti.

Contemporaneamente la grida della donna, identificata per Vincenza Romano, di 34 anni, che vestiva di lutto avendole da qualche settimana morto il padre, venivano raccolte da un suo fratello, Ciro, di 23 anni, che lavora in una sartoria della stessa strada. Egli giungeva di corsa sul posto ed alla vista della scorella cui uno dei marinai avvinazzati aveva strappato il pullover, scavalcava la barriera umana ed iniziava una furibonda lotta con gli stranieri.

Era come il segnale d'una battaglia: dai «bassi» del vicolo e da quelli adiacenti uscivano uomini e donne in gran numero, che, resisi conto di ciò che stava accadendo, iniziavano un'autentica caccia all'uomo, che, come si è detto, si trascinava per tutte le strade di Montecalvario, abboccando poi in via Roma: e qui è portati di mano dei contendenti si presentava un vero e proprio arsenale di pietre, del quale ciascuno faceva l'uso migliore. L'esercito degli attaccanti si ingrossava sempre più a mano a mano che i marinai retrocedevano, e ad un certo punto qualcuno si preoccupava di telefonare in Questura.

Arresto di 16 persone per incidenti in Toscana

Pisa, 18 ottobre.

La mancata concessione del parco delle Cascine di Firenze per la festa dell'«Unità» ha avuto strascichi giudiziari in provincia di Pisa. Per incidenti a Ponte a Egola, circondario di Pontedera venne arrestato un attivista che, interrogato successivamente dal Procuratore della Repubblica, fornì i nomi di 16 persone che avevano partecipato agli incidenti. Sono state arrestate.

Francobollo commemorativo del creatore di Pinocchio

Roma, 18 ottobre.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni informa che il 26 ottobre corrente sarà messo in vendita un francobollo da lire 25 commemorativo dello scrittore Carlo Lorenzini detto Collodi. Il francobollo sarà valido agli effetti postali a tutto il 31 dicembre 1955.

NELL'AULA DEL TRIBUNALE DI GENOVA

Una moglie cade avvelenata mentre firma la separazione

Genova, 18 ottobre.

Una scena drammatica, epilogo di una penosa vicenda familiare, si è svolta stamani a Palazzo Ducale nell'ufficio del dott. Conciatore, presidente della 2ª sezione del Tribunale Civile.

Poco prima delle 11, erano stati introdotti nell'ufficio la signora Margherita Barello di Giovanni di 30 anni, abitante in via Montaldo, e suo marito, Mario Ballauri. La riunione era stata predisposta per la firma del verbale di separazione fra i due coniugi. Pare che l'uomo avesse mosso rimproveri alla consorte e che si fosse perciò giunti alla separazione consensuale con l'affidamento della figlia alla madre. La donna desiderava però una riconciliazione e non aveva il coraggio di chiederla al marito. Sta di fatto che stamani la donna si presentò al Tribunale con un volto pallidissimo, quasi terreo.

Il presidente Conciatore, che è anche presidente del Tribunale dei minorenni, rivolse un piccolo discorso ai due coniugi sottolineando che l'atto di separazione che stavano per firmare non era irrevocabile e che pertanto, com'era augurabile, in futuro marito e moglie avrebbero potuto ripensare alla loro presente incompatibilità reciproca e tornare a ricostruire il nucleo familiare, magari in nome della figlia.

Quando la mamma si apprestò a firmare in carta bollata con aria trasognata e con gesto incerto, mormorava improvvisamente: «Perdonami, perdonami» all'indirizzo del marito, e si abbatteva a terra priva di sensi ed in convulsioni.

Superato il primo momento di sorpresa, i presenti — marito compreso — cercavano di soccorrere la poveretta che veniva trasportata all'ospedale San Martino dove i sanitari di turno provvedevano alle cure del caso: la donna manifestava chiari sintomi di avvelenamento ed è stata ricoverata in corsia con prognosi riservata.

In un momento di lucidità, alla ha confessato di aver ingerito, poco prima di recarsi in Tribunale sette compresse di *luminal* a scopo suicida. I medici fanno di tutto per salvarla e sperano che la guarigione coincida con quella riconciliazione che auspicava stamani il presidente dott. Conciatore.

Il nuovo batiscafo "Trieste,, è sceso in mare a Napoli

Le modifiche apportate - Il prossimo ciclo di esperimenti nel golfo - Anche uno scienziato italiano parteciperà alle immersioni

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 ottobre.

Ieri alle 14,25 il batiscafo «Trieste», sollevato dalla potente gru da cinquanta tonnellate dalla banchina di allestimento dei cantieri della Navalmeccanica, è stato calato in mare. Più che un varo vero e proprio è stato un piccolo volo dalla terra al mare. La più viva soddisfazione si leggeva sui visi del prof. Piccard e di suo figlio, quasi a dimostrare che tutto è proceduto come essi volevano, e ciò grazie alla serietà ed alla capacità dei tecnici e delle maestranze del cantiere navale, che è uno dei più antichi d'Italia.

Alcune modifiche sono state apportate. Esteriormente la cabina — ossia la sfera d'acciaio «Ajax» — è, com'è noto, di color argento, mentre il sigaro-serbatoio è di colore bianco e verticalmente segnato da strisce blu che indicano i compartimenti stagni interni. Il batiscafo ha due eliche a tre pale. Sulla torretta bianca (la garitta), che immette nella sfera attraverso il sigaro-serbatoio, c'è scritto il nome di Trieste.

Al momento del varo sul batiscafo sventolavano le bandiere italiana e svizzera, mentre dei colombi viaggiatori venivano lanciati da una gru con destinazioni diverse. Ora i Piccard attendono di caricare il serbatoio con benzina di basso peso specifico, fornita anche questa volta dalla «Esso Standard Italiana», dopo di che avranno inizio le verifiche di dosaggio ed il secondo ciclo di immersioni nella zona compresa tra Castellammare di Stabia e le isole di Capri e di Ischia. Questa volta il «Trieste» sarà messo a disposizione degli scienziati che i Consigli nazionali delle ricerche italiano e svizzero designeranno.

Presenziavano alla cerimonia del varo il direttore generale dei Cantieri Navalmeccanica ing. Perrotta, il vice direttore ing. Rossi, l'ing. Petraccaro, l'ing. Traetta, madame Marie Claude Mailliard, consorte di Jacques Piccard, l'ing. Arra della Finmeccanica, il col. Hengeller, il col. Carbone ed un folto gruppo di giornalisti e fotografi.

Jacques Piccard aveva in precedenza tenuto una conferenza stampa. Egli ha detto: «Importante è che non si scenderà a grandi profondità, ma al massimo a tre o quattrocento metri. L'apparecchio è collaudato, e non sarà perciò necessario eseguire ulteriori prove. Per gli esperimenti nel golfo di Napoli si partirà la mattina e si ritornerà la sera, tempo permettendo. Scopo di queste immersioni è quello di procedere alle osservazioni scientifiche ed al controllo degli apparecchi installati a bordo del «Trieste». E' stato anche perfezionato l'impianto elettrico per l'illuminazione subacquea, mediante l'impiego di appositi cavi costruiti dalla «Pirelli». E' stato migliorato anche il sistema per lo scarico della zavorra. Se il tempo sarà buono ci si immergerà fino a dicembre. Parteciperà anche uno scienziato napoletano, ma per ora non posso dirvi il suo nome».

Forse si tratta dell'ingegner Traetta, della Navalmeccanica, ma si parla anche del prof. Colombi — docente di talassologia all'Università di Roma — del prof. Cotroneì, della Facoltà di Ingegneria navale dell'Università di Bari, e del prof. Tazzi, dell'Ufficio spettrografia marina della Direzione generale del Ministero Difesa Marina.

In seguito il Piccard ha detto: «L'articolo pubblicato stamane da un quotidiano romano relativo al nuovo apparecchio che è in corso di costruzione in Francia da parte della Marina è una incredibile "miscela", la cui descrizione corrisponde esattamente al batiscafo costruito dal '95 al '48 da mio padre e che è attualmente in possesso dei tecnici francesi. Il «Trieste» può scendere a seimila metri, ma nel Mediterraneo non c'è una simile profondità. Quattromila metri è probabilmente il punto più interessante. L'esplorazione dell'Atlantico è invece più interessante per la fauna e la flora».

c. g.

Il prof. Augusto Piccard accanto al batiscafo (Telefoto)

Nessun cantante vincitore nel concorso di Vercelli

Vercelli, 18 ottobre.

La Commissione esaminatrice del V Concorso internazionale di musica G. B. Viotti, sezione canto, ha chiuso i suoi lavori a tarda ora della scorsa notte prendendo le seguenti decisioni: non ritenendo di assegnare il primo premio assoluto nè al settore femminile nè a quello maschile, ha conferito il secondo premio femminile (lire 100 mila) ex-aequo alle concorrenti soprani Marchese Jole di Torino e Marimpietri Lidia di Roma; il terzo premio al soprano Rizzo Maria Enrichetta di Catanzaro; il quarto al soprano Martelli Edith di Cremona e il quinto ex-aequo ai soprani Maddalena Olga di Roma e Mauburgne Helen di New York.

Il secondo premio maschile di lire 100 mila è stato invece assegnato al basso Vinco Ivo di Verona; il terzo ex-aequo ai tenori Alva Cullis e Loomis James (U.S.A.). Da ultimo la Commissione ha ritenuto dover segnalare il baritono Riley John (U.S.A.) per le sue manifeste e rimarchevoli qualità di interprete e di stilista.

Irregolarità amministrative nell'aeroporto di Ciampino

Un comunicato del Ministero - Funzionari sospesi - Un nuovo direttore dello scalo

Roma, 18 ottobre.

Molto scalpore ha provocato oggi negli ambienti aeronautici della Capitale un comunicato del Ministero della Difesa, venuto a confermare ufficialmente la notizia recentemente diffusasi circa un grave scandalo amministrativo avvenuto all'aeroporto di Ciampino.

«Nel corso di un'inchiesta intesa ad accertare le responsabilità nei riguardi di irregolarità amministrative presso l'aeroporto di Ciampino — informa il comunicato — il ministro della Difesa ha disposto la sospensione in via precauzionale di alcuni funzionari dell'aeroporto stesso ed ha provveduto a devolvere la questione all'autorità giudiziaria.

«E' stato nominato il nuovo direttore civile dell'aeroporto nella persona del dott. Leo Pistone. Il comando superiore militare resta sempre affidato al colonnello pilota Ugo Musco».

L'odierno comunicato viene a confermare, come abbiamo detto, le voci e le notizie che da tempo circolavano su irregolarità amministrative riscontrate all'aeroporto internazionale di Ciampino. L'intervento del Ministero dell'Aeronautica e il fatto che la questione sia stata rimessa alla autorità giudiziaria denota che ci si trova di fronte ad uno scandalo di vaste proporzioni. Se si fosse trattato infatti di irregolarità non rilevanti, il «caso» avrebbe potuto essere risolto in sede disciplinare nell'ambito del Ministero stesso.

Alcuni ricordano anche un episodio che secondo la loro interpretazione potrebbe collegarsi all'attuale inchiesta: il clamoroso tentato suicidio dell'allora direttore civile dell'aeroporto dott. Pisani.

Il fatto avvenne alcuni mesi or sono. Il dottor Pisani si recise le vene dei polsi nell'interno della sua abitazione, sita nell'aeroporto stesso, ma venne salvato in tempo dal figlio che lo trovò sanguinante ma ancora in vita. Il gesto venne attribuito ad un forte esaurimento nervoso; ma sta di fatto che il Pisani da allora non riprese più il suo posto.

Per offese a un vigile urbano

Confermata la condanna del principe Vittorio Massimo

Livorno, 18 ottobre.

Il principe don Vittorio Massimo — o più esattamente Vittorio Massimo di Francesco e di Eleonora Brancaccio, nato ad Arsoli (Roma) 46 anni fa e residente nella capitale in via Boccascica dei Volsci, sposo dell'attrice inglese Addams — è comparso oggi in sede di appello davanti al Tribunale di Livorno, presieduto dal comm. Ugazzi.

Egli ricorreva contro una sentenza pronunciata diversi mesi fa nei suoi confronti dal pretore della stessa città, e che lo condannava a quattro mesi di reclusione per avere oltraggiato, il 10 ottobre 1953, il vigile urbano Gildo Lenzi. Costui nel più frequentato quadrivio del centro gli aveva contestata una contravvenzione giacchè il Massimo aveva sostato sulla striscia dell'attraversamento pedonale per chiedere informazioni a un passante, e aveva quindi proceduto, giungendo al centro dell'incrocio allorchè era scattato il rosso. Il principe Massimo, dopo aver sostenuto invano quello che riteneva le sue buone ragioni, aveva detto al vigile: «Mi meraviglio di chi lo tiene in servizio».

Oltre la condanna a quattro mesi, il pretore rifiutava le condizionale a don Massimo, giacchè costui nel 1940, aveva in analoghe circostanze detto a un vigile urbano: «Del duce mi faccio un baffo».

Il difensore avv. Funaro ha sostenuto l'eccessiva severità della pena inflitta dal pretore, opinando che forse si era voluto dare il buon esempio in fatto di circolazione stradale condannando un nobile e celebre uomo. Ha inoltre negato che fosse stata pronunziata la frase oltraggiosa, e ha comunque escluso, sulla base di sentenza della Suprema Corte, che essa costituisse oltraggio.

Quanto alla revoca della condizionale, l'avvocato ha potuto dimostrare, e del resto la circostanza è stata di recente acquisita agli atti, che nel 1948 il Massimo venne amnistiato.

Il P. M. dott. Bonanzinga chiede la conferma della condanna, dichiarando remissivo per quel che riguarda la condizionale. E il Tribunale ha così deciso. Il principe Massimo ha subito presentato ricorso in Cassazione.

Processo in appello a Milano per il libro «Navi e poltrone»

Milano, 18 ottobre.

Davanti ai giudici della II Sezione della Corte d'Assise ha avuto inizio stamane il processo d'appello contro Antonio Trizzino, autore del libro «Navi e poltrone». Giudicato a piede libero e condannato il 5 dicembre 1953 a due anni e 4 mesi di reclusione per vilipendio alle forze armate e per diffamazione a mezzo della stampa nei confronti degli ammiragli Pavesi, Leonardi e Brivonesi, il Trizzino beneficiava in seguito (limitatamente però alla condanna per il reato di diffamazione) del decreto di amnistia.

Il suo difensore, avv. Michele Lener, aveva interposto appello avverso la sentenza, e stamane è incominciato il dibattimento di secondo grado. Le due udienze odierne sono state interamente occupate dalla lettura del riassunto dell'opera incriminata e delle relazioni del «consigliere a latere» e dall'esame dei primi documenti che il Trizzino, in numero assai cospicuo, aveva recato in aula dentro una valigia.

Il processo, presieduto dal consigliere Tramonta (Procuratore Generale il dott. Fabrizi), si concluderà entro domani o al massimo entro dopodomani. Oggi il pubblico presente non era numeroso. L'autorità, memore dei clamorosi incidenti durante il primo processo, aveva predisposto un adeguato servizio di polizia, e l'imputato è passato quasi inosservato; nè durante le due udienze si sono avute intemperanze.

I sei colpi di rivoltella sulla collina di Nizza Monferrato

In un diario i motivi del delitto e l'amore disperato del cinquantenne

L'agricoltore amava la ragazza e voleva sposarla - A chi apparteneva l'arma?

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza Mont., 18 ottobre.

Lidia Torello è ancora sconvolta da quei sei colpi di rivoltella che l'altro ieri ha dovuto sparare per difendersi dall'aggressione d'un innamorato troppo minaccioso. Ha diciotto anni; è esile, ma ben formata; ha un aspetto mite che non esclude una spiccata prontezza di decisione. Ha saputo giocare con l'avversario, e lo ha giocato riuscendo a impadronirsi dell'arma dalla cui minaccia doveva rimanere piegata, e a usarla contro lui stesso. Ma il suo viso è ancora pallido per l'emozione di quegli angosciosi minuti, per il rimbombo di quei sei spari, per il sangue della vittima. Una ragazza che sa dominare le situazioni; e tuttavia non è che una ragazza spaurita di quel che ha dovuto fare.

L'episodio di sabato scorso è l'epilogo d'una vicenda sviluppatasi da un amore impossibile e morboso. Lidia Torello ai diciotto anni si era innamorata un uomo di cinquant'anni, Carlo Migliardi. Questi abita in cima a una collina che fronteggia, a un quarto d'ora di strada, la casa dei Torello. E' scapolo; possiede terreni, e a essi ne aveva appunto aggiunto un appezzamento in mezzadria. E' un uomo che si presenta bene, che veste con una certa ricercatezza; che oltre a coltivare la terra coltiva anche lo spirito leggendo scrittori classici e frequentando corsi d'istruzione. Forse è questa la ragione per la quale egli viene definito «un tipo un po' strambo». Certo la più grossa stramberia, oltre alle sue ambizioni letterarie, oltre alla sua nota abitudine di circolare armato, è stata quella d'innamorarsi di una ragazza di diciotto anni.

L'amore di Carlo Migliardi, ispirato tuttavia a propositi matrimoniali, non è stato ricambiato da Lidia Torello. La ragazza anzi, quando comprese lo scopo delle attenzioni e delle assiduità del Migliardi, ne rimase irritata.

Velatamente il Migliardi un paio di mesi fa aveva accennato ai genitori di lei il suo proposito di sposarsi con una ragazza giovane. Poi fu più esplicito: disse che Lidia gli piaceva molto. La madre ribattè che la differenza d'età era un ostacolo insormontabile. Egli intensificò le visite e le assiduità; la seguiva se Lidia si recava a Nizza. Tre settimane fa la raggiunse in un negozio, le disse di tornare subito a casa e di non uscire mai da sola. Poi si presentò ai genitori, fece quasi una scena di gelosia.

Venerdì sera tornò alla carica in modo deciso, le chiese di sposarlo. La ragazza rifiutò. «Vedrai che farai una brutta fine» egli disse. Rivolto ai genitori aggiunse che li concedevano troppa libertà, che ne avevano fatto una ragazza civetta e leggera.

Al mattino dopo i genitori, uscendo per andare a lavorare nella vigna, le consigliarono di chiudersi in casa. E così fece Lidia, occupata nel suo lavoro di sarta. Verso le 15 un bambino di dieci anni, Giuseppe Penna, la chiamò per consegnarle un pacchetto di confetti mandatile da un'amica che sta per sposarsi. Lidia uscì dalla porta della stalla. Al ritorno, in cucina trovò il Migliardi. Egli spiegò che era venuto per fare la pace dopo la scena della sera prima.

Ma quando ella fu nella sua stanza da lavoro, lo si buttò addosso. Alla resistenza della ragazza, l'uomo estrasse una pistola. Ella non si perse d'animo. Finse una certa remissività, gli consigliò di posare l'arma sul tavolo. Persuaso di averla vinta egli obbedì. Così Lidia, che non aveva perso il controllo di sè, allungò la mano, s'impadronì della pistola. L'uomo non si accorse del gesto, se non quando ella sparò il primo colpo. Rimase ferito alla testa, e si piegò indietro. Ma subito le fu di nuovo addosso, e Lidia continuò a sparare a ogni passo che egli faceva, finchè non esaurì i sei colpi del caricatore.

Tre pallottole erano andate a vuoto, ma tre lo avevano raggiunto alla testa, alla spalla, al fianco. Urlando ella si slanciò fuori, e anche lui uscì, gemendo. Accorsero due contadini che lavoravano nei pressi; accompagnarono il ferito a casa e poi all'ospedale. E Lidia, stravolta dall'orgasmo, corse con i genitori alla caserma dei carabinieri di Nizza.

Questo è quanto si è appreso soltanto nel pomeriggio di oggi dal racconto della ragazza. Nulla si sa, naturalmente, dell'interrogatorio reso dal Migliardi al procuratore della Repubblica di Acqui. Ieri le sue condizioni erano gravi; questa mattina gli è stata estratta la pallottola che si era conficcata nel cranio, e sembra migliorato al punto che i medici non disperano di salvarlo.

Lidia Torello, la ragazza che ha ferito per difendersi

Circa la scena, svoltasi senza testimoni, accorrerà naturalmente sceverare fra le versioni fornite dai protagonisti.

Sui precedenti dell'episodio, Laura Migliardi, sorella di Carlo, spiega che il fratello, come risulterebbe anche da un suo appassionato diario, era sinceramente innamorato della Torello e che desiderava sposarla.

Un particolare di fondamentale importanza è quello di stabilire a chi appartenga la pistola. Lidia Torello afferma che è del Migliardi; Laura Migliardi nega che sia del fratello. In casa ne sono state sequestrate due, di cui una rivoltella acquistata l'anno scorso presso un armaiolo di Nizza.

L'accertamento del proprietario dell'arma può mutare sensibilmente le rispettive responsabilità; se appartiene al Migliardi, renderebbe più grave la sua; se appartiene al Torello, farebbe meno lieve quella della ragazza.

Lidia intanto è libera, e contro di lei non è stato preso alcun provvedimento; il Migliardi invece è piantonato all'ospedale. A lei non si potrebbe imputare che un eccesso di difesa per motivi d'onore; per lui le prospettive sono più complesse: potrebbe essere chiamato a rispondere di violazione di domicilio e di minaccia a mano armata, e di altri due reati facili a immaginare data la natura della sua aggressione.

g. f.

Un rapinatore di 18 anni arrestato ieri a Carrù

Sarebbe responsabile di tre aggressioni - Aveva in tasca una rivoltella - E' un operaio dell'Aeritalia di Torino

Mondovì, 18 ottobre.

Dopo tre mesi di ricerche i carabinieri di Carrù, al comando del maresciallo Roso, sono riusciti a catturare il responsabile di tre audaci rapine. Si tratta di Bartolomeo Calleri di 18 anni, residente a Levaldigi, operaio all'Aeritalia di Torino.

Ieri sera il guardiano notturno del Cotonificio Olcese di Clavesana, scorgeva un individuo che si aggirava presso lo stabilimento. Insospettito avvertiva telefonicamente i carabinieri, i quali iniziavano una battuta fermando, poco dopo la mezzanotte, presso la stazione ferroviaria di Carrù, un giovanotto alto e robusto, che non riusciva a giustificare la sua presenza in quell'ora e in quel luogo. Perquisitolo, gli veniva trovata in tasca una pezzuola nera, con fori per gli occhi e il naso. Oltre alla rudimentale maschera i carabinieri gli sequestravano una rivoltella e un pugnale.

Tradotto in caserma, l'arrestato, un giovane poco più che diciottenne, che risultava essere oriundo di Savigliano, subiva un sommario interrogatorio da parte del maresciallo Roso, al quale avrebbe resa piena confessione. Nella mattinata il rapinatore è stato trasferito a Mondovì a disposizione del comando della Compagnia dei Carabinieri.

La prima delle tre rapine che si attribuiscono all'arrestato era stata condotta a termine nel luglio scorso, sulla provinciale Carrù - Clavesana ai danni di due innamorati, derubati e legati poi ad un albero.

Un mese dopo, il bandito fermava in strada provinciale con un albero messo di traverso aveva bloccato un motociclista al quale aveva portato via il portafoglio.

L'ultimo colpo venne effettuato nel giorno della sagra dell'uva, ancora ai danni di una coppia di innamorati, aggredita in località Maiefatte e derubata dei quattrini. Sulla identità dell'individuo i carabinieri mantengono il riserbo.

Il giovane di Bibiana si è ucciso perchè era ammalato di nervi

Pinerolo, 18 ottobre.

Una macabra scoperta è stata fatta ieri mattina sul ponte di Bibiana da alcuni operai che si recavano al lavoro: essi si stavano avviando alla vicina stazione ferroviaria e notavano, appoggiata alla spalletta del ponte, una bicicletta. Nell'incerta luce dell'alba gli uomini si sporgevano e scorgevano verso il basso: una massa scura che si scorgeva a malapena venti metri più in basso confermava i loro sospetti: un uomo giaceva cadavere. Uno di essi correva ad avvertire i carabinieri della stazione di Bricherasio, che poco dopo giungevano sul posto: da un documento trovato in una tasca del morto, si poteva identificarlo per Lorenzo Paolo Bagnus, di 19 anni, abitante nella non lontana frazione di Campiglione Fenile con una sorella. Il giovane lavorava, come muratore, da una quindicina di giorni, in un cantiere torinese.

Molto oscure risultavano le cause del decesso: il giovane era in posizione supina, la testa verso il ponte. Attorno non si notavano tracce di sangue: il volto appariva quasi sereno. Si trattava di un suicidio o di un delitto?

Ma poco alla volta la matassa si disimbrogliava. Un giovane rivelò di aver visto il Bagnus, fra la mezzanotte e mezzo e l'una, appoggiato alla spalletta del ponte, fumava una sigaretta, pensoso, vicino alla bicicletta. Ad un suo invito a ritornare insieme, rispose con un vago cenno.

Lorenzo Paolo Bagnus

Si poteva altresì accertare che il Bagnus era un po' fuori del normale, aveva dato prova di squilibrio, peggiorando ancora a causa di un grave investimento stradale.

Un primo esame medico dei miseri resti accertava che il Bagnus era deceduto a causa di fratture interne, e che il posto in cui il corpo era stato trovato non era lo stesso in cui era precipitato: con ogni probabilità il giovane cadde ritto, poi si adagiò nella posizione in cui fu ritrovato e così era avvenuto. Poco dopo moriva.

Nel primo pomeriggio giungeva sul posto il brigadiere De Giovanni, della Squadra scientifica. Il cadavere veniva allora rimosso, spogliato, attentamente visitato: le fratture interne supposte nel primo sommario esame venivano tutte accertate, lo spostamento dopo morte confermato. L'assoluta mancanza di denaro e la presenza della fotografia di una donna nel portafogli dei Bagnus confermavano il suicidio: il giovane, stasera, era stato ieri sera visto aggirarsi attorno al paese di Bibiana, ove si dannava: forse aveva dato un appuntamento ad una giovane, ma questa, conoscendo il temperamento del Bagnus, aveva preferito non recarvisi.

L'insieme di tutti questi elementi deve aver del tutto sconvolto la mente del poveretto.

la prima dolcezza della vita

accompagnate con i Pavesini le prime pappe dei vostri bimbi...

i Pavesini sono composti esclusivamente di fior di farina, uova fresche e zucchero... alimento completo e di facile digestione.

2 Biscottini di Novara Pavesi equivalgono a 100 gr. di latte
3 Biscottini di Novara Pavesi equivalgono a 1 uovo

Il budino che riesce sempre!

Ecco il profumo buono in estate i ragazzi... e i grandi anche! Bebè è la crema da tavola più delicatamente profumata che esista. Mentre a che fare con tanti tipi di budini confezionati con ingredienti alla buona. Qui abbiamo solo il meglio, garantito da una firma trentennale come Rebaudengo.

Ed è appunto per la purezza degli ingredienti che Bebè è il budino che riesce sempre, morbido e compatto che è un piacere vederlo!

Preparate la prossima volta in una dei gusti: cioccolato, mandorla, nocciola, limone, caffè, fragola, arancio, crème caramel.

bebè

REBAUDENGO-TORINO

GRATIS CHIEDETECI IL NUOVO RICETTARIO ILLUSTRATO A COLORI
C. REBAUDENGO E FIGLI - TORINO - CORSO FERRUCCI, 24 - REP. B.

provate il

SUPER Aquilotto a catena - 2 velocità

prezzo L. 77.000

chiedete una dimostrazione ad un Concessionario

Bianchi

PNEUMATICI PIRELLI

ULTIME NOTIZIE

Mosca restituisce a Berlino-Est circa 8 mila detenuti tedeschi

Erano stati condannati per la rivolta del 17 giugno - Con questo provvedimento i sovietici festeggiano la "vittoria elettorale„ del governo comunista

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 18 ottobre.

Se è lecito parlare in termini sportivi di elezioni, bisogna dire che i comunisti della Germania sovietica sono riusciti a stabilire un primato mondiale, che ben difficilmente potrà essere eguagliato o superato. Circa il 99,5 per cento delle persone aventi diritto di voto si sono recate ieri alle urne; e di esse il 99,3 ha votato a favore della lista unica. Ciò non significa che lo 0,7 dei cittadini della Germania-Est abbia osato votare contro il governo; occorre infatti tener conto anche delle schede nulle, nella misura del 0,6 per cento. Bisognerà allora dire che solo un cittadino su mille ha avuto il coraggio di chiedere al presidente del seggio elettorale la matita necessaria per scrivere «no» sulla scheda? (Le schede senza alcun contrassegno erano considerate come voto in favore del «listone» comunista).

Sarà più opportuno dire che i governanti comunisti non hanno voluto strafare; che hanno pensato che nessuno si fosse avrebbe creduto a una vittoria al cento per cento. Chi fu testimone nelle ore della sanguinosa rivolta del 17 giugno 1953 — una spontanea insurrezione di popolo alla quale vedemmo partecipare studenti e operai, impiegati e contadini — non potrà mai credere che dopo soli 16 mesi tutte le persone, che in quel giorno incendiarono le sedi del partito, picchiarono i funzionari comunisti, tentarono di tener testa ai carri armati sovietici, abbiano ora mutato opinione e siano diventati paladini entusiastici del regime.

C'è piuttosto da credere che la dura repressione della rivolta, le fucilazioni e le migliaia di condanne abbiano convinto i tedeschi della zona russa della pericolosità e della inutilità di ogni nuova manifestazione di protesta. Si sono rassegnati. Il voto di ieri è l'espressione della rassegnazione di un popolo che ha perduto — e come poteva non perderla? — la fiducia nelle proprie capacità di resistenza. E' un popolo che ha anche in gran parte perso la speranza negli aiuti dell'Occidente e che, considerando improbabile, per non dire impossibile, la riunificazione della Germania, si prepara ad adattarsi al suo nuovo destino e a far buon viso a cattivo gioco. E' il destino dei cecoslovacchi, degli ungheresi, dei romeni e di altri popoli, i quali però non hanno il loro paese diviso in due parti.

La giornata elettorale è stata tranquilla. Gli inquilini dei vari palazzi si sono recati a votare in gruppo, incolonnati, sotto la guida dei portieri e degli attivisti. Altoparlanti trasmettevano musiche militari. Nei seggi elettorali si è assistito più volte alla scena di un attivista che gridava: «Io do il mio voto in pubblico», e consegnava direttamente al presidente del seggio la scheda, senza recarsi nella cabina, e così «contagiando» con l'esempio tutti gli altri membri del suo gruppo e della sua colonna.

I malati e gli invalidi hanno potuto votare a casa e negli ospedali, grazie alle «urne volanti» che hanno permesso ad alcune migliaia di persone di non recarsi ai seggi elettorali.

C'è stato, che si sappia, un solo incidente: un tenente della *Volkspolizei* si è rifiutato all'ultimo momento di votare, ed è stato malmenato da un suo superiore e da altre persone. E' stato poi arrestato e trasportato per le prime cure in un ospedale dal quale in serata è riuscito a fuggire rifugiandosi a Berlino-Ovest. Anche il figlio del noto dirigente comunista Dahlem, «capo dei quadri» del partito, è fuggito ieri a Berlino occidentale.

Per celebrare la vittoria elettorale del partito comunista, le autorità sovietiche di occupazione hanno deciso di consegnare alle autorità tedesche tutte le persone che furono condannate dai tribunali militari russi per la partecipazione alla rivolta del 17 giugno e che si trovano rinchiuse nelle carceri sovietiche, dalle quali verranno ora trasferiti in quelle tedesche. Del loro destino è ora arbitro il governo comunista. Si tratta di circa ottomila persone che non poterono usufruire dell'amnistia concessa in gennaio, perchè erano state condannate dai tribunali russi.

Enrico Altaville

Confinati in Libia membri della famiglia reale

Bengasi, 18 ottobre.

Il governo libico, in seguito all'assassinio del ministro della real casa, Ibrahim El Sahabi, ha ordinato oggi la deportazione di vari membri della famiglia reale in un'oasi, presumibilmente per evitare ulteriori disordini. Il motivo del provvedimento non è stato reso noto, ma fonti qualificate hanno detto che esso va ricercato nella necessità di garantire «la sicurezza dello Stato».

L'oasi in cui i membri della famiglia reale sono stati confinati si chiama Hun e sorge 250 chilometri da Tripoli.

Fra i deportati vi sono Ali Sakiddin Senussi e suo fratello Mustafà Rida, entrambi figli dell'emiro Saiddin, e due fratelli di Muhi Eddin El Senussi, nipote ventenne della regina, autore dell'assassinio di Sahabi, avvenuto il 5 ottobre.

Si è dimesso in America un candidato repubblicano

Confessa piangendo alla tv di non essere un eroe di guerra

Un aspirante senatore difende la sorella, accusata di filocomunismo dai colleghi di partito

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 ottobre.

Un deputato repubblicano che si presenta spontaneamente alla televisione e dichiara contrito di essere un milionario, ed un candidato senatore repubblicano che, sempre sugli schermi della televisione, accusa i suoi compagni di partito di dir male di sua sorella per tentare di ostacolare la sua elezione, sono stati nelle ultime ventiquattr'ore i protagonisti di due clamorosi incidenti che sintetizzano alcuni dei problemi che preoccupano i repubblicani nelle importanti elezioni per il rinnovo del Congresso.

Il caso dell'on. Stringfellow, deputato repubblicano dell'Utah e candidato alla rielezione, ha tutti gli elementi di una farsa con morale. Quattro anni fa il giovane mormone vinse l'elezione a deputato soprattutto perchè, vantando il suo eroico passato in guerra, riuscì a crearsi un imbattibile atteggiamento di simpatia popolare: sorretto dalle stampelle, Stringfellow raccontava infatti alle folle di elettori, con convinzione ed estrema semplicità, le sue straordinarie avventure antinazista.

Con questa alone attorno al capo, il giovane deputato repubblicano si presentava anche quest'anno alla campagna per la rielezione, ripetendo un palo di volte per settimana la risonante storia delle sue drammatiche avventure: gli elettori vedevano in lui l'incarnazione degli eroi dei romanzi a fumetti e gli garantivano quindi la vittoria sul suo oppositore democratico.

La pregustazione del successo elettorale, tuttavia, venne bruscamente interrotta mercoledì scorso. In quel giorno apparve nel settimanale dell'esercito, lo *Army Times*, un articoletto anonimo, nel quale si affermava lucidamente che «l'esame del *Curriculum* militare del deputato non permetteva di convalidare alcuna delle sue eroiche imprese». E si dimostrava, sulla base di documenti ufficiali, che la mutilazione era stata causata dallo scoppio di una mina terrestre in cui lo Stringfellow, che non aveva mai raggiunto il fronte, era incappato in una località delle retrovie francesi.

Fiammeggiante di giusta indignazione, il deputato indirizzò al presidente Eisenhower un telegramma per chiedere che gli archivi riservati del servizio di informazione americano di guerra venissero aperti per convalidare il suo racconto. Ciò accadeva venerdì sera. Ma sabato sera lo Stringfellow si presentò alla stazione radiotelevisiva di Salt Lake City e, piangendo, singhiozzando, tenendo la testa bassa, ammise pubblicamente che non ci era una parola di vero nel racconto delle sue eroiche imprese. Egli le aveva inventate di sana pianta quando, per consiglio dei suoi amici politici, era stato incoraggiato a mettere l'accento sui suoi meriti di ex-combattente.

La reazione popolare alla straordinaria confessione fu anche straordinaria. La gente non si indignò, si commosse. Cominciò a scrivere lettere ai giornali, dicendo che dopo tanti politicanti che mentono e si scordano delle loro promesse, era una esperienza rinfrescante, che faceva bene al cuore, incontrare finalmente un candidato che semplicemente ammetteva di aver mentito e esprimeva contrizione.

Il caso di Clifford Case, candidato nel New Jersey a senatore, è di tutt'altra natura. Il Case è un repubblicano appartenente alla aparuta pattuglia progressista e internazionalista, quella che il suo tempo sconfisse Taft e pareva dovesse influenzare la politica del presidente Eisenhower.

Per distruggerne la reputazione integerrima, gli avversari lo hanno dà principio accomunato ai progressisti democratici, denunciando la sua tendenza «socialiste», fallita la manovra, hanno creduto di dimostrare che una sorella aveva fatto parte nel '40 di una associazione, oggi sospettata di tendenze filocomuniste.

Al Case non restò altra scelta che di presentarsi alla televisione e raccontare per filo e per segno, e citando quanti più documenti potè, i «trascorsi» politici della sorella per dimostrare che l'accusa era infondata: la sorella denunciata per filocomunista era un'altra persona, con lo stesso nome e cognome di sua sorella.

Gino Tomajuoli

Minatore italiano morto e due salvati in Belgio

Bruxelles, 18 ottobre.

A Fontaine Levêque, questa mattina quattro minatori, di cui tre italiani, terminato il loro turno di lavoro, si avviavano verso il pozzo dell'ascensore per risalire alla superficie. Ad un tratto si verificava una frana ed i quattro rimanevano sepolti sotto di essa.

I quattro operai sono: Bruno Baccolo, ventitreenne, nativo di Portese, frazione di San Felice del Benaco (Brescia); Angelo Brunelli, trentenne, nativo di Medesano (Brescia); Duilio Stratta, trentaquattrenne, di Taio (Trento); l'ungherese Anef Toth.

Il Baccolo è stato estratto cadavere dalle squadre di soccorso mentre i minatori Angelo Brunelli e Duilio Stratta sono stati riportati in salvo alla superfice dopo cinque ore di duro lavoro. Con loro è stato salvato il terzo minatore, cioè il già nominato ungherese.

Si è esteso ancora lo sciopero dei portuali

Un gruppo di donne autiste sugli autobus londinesi si reca durante lo sciopero ad un comizio a Trafalgar Square (tel.)

Churchill non ha voluto cedere nulla dei suoi poteri

Questo l'aspetto più notevole del rimpasto ministeriale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 ottobre.

Sir Winston Churchill si presenterà domani alla Camera dei Comuni — la prima seduta del Parlamento britannico dopo le lunghe vacanze estive — con un Gabinetto sostanzialmente mutato. Nel pomeriggio di domenica egli ha deciso quel rimpasto, di cui si parlava da tempo e che secondo l'aspettativa popolare avrebbe dovuto dare anche una indicazione delle sue intenzioni future.

Queste intenzioni, per quel poco che si può logicamente dedurre dal discorso da lui tenuto al termine del congresso del partito e dal rimpasto governativo, sono chiare: egli intende restare al proprio posto. Tuttavia, come osserva stamane la stampa britannica quasi unanimemente, il margine entro cui un uomo della sua età — compirà 80 anni il mese prossimo — può fare piani per il futuro, è talmente limitato che il nuovo governo nasce sotto il segno della provvisorietà e dell'incertezza.

La scelta degli uomini non lascia intendere che Eden — il quale resta al posto di ministro degli Esteri, senza alcuna indicazione di aumento di poteri, poichè non diventa vicePrimo ministro — abbia avuto gran parte nel rifacimento del governo.

Nuovo ministro dell'Interno è il maggiore Lloyd George (figlio del grande statista gallese), che sostituisce sir David Lord Cancelliere ed accetta il titolo di visconte (rinunciando così alla possibilità futura di diventare primo ministro). Harold Mac Millan, che ha avuto un considerevole successo come ministro degli alloggi ed era considerato probabile successore di Eden agli Esteri, va alla Difesa. Il suo posto viene preso dal genero di Churchill, Duncan Sandys, che a sua volta cede il ministero dei Rifornimenti a Selwyn Lloyd, brillante ministro di Stato al Foreign Office Anthony Nutting, sottosegretario al Foreign Office viene promosso a ministro di Stato nello stesso dicastero, ed appare oggi certamente uno dei più giovani e brillanti ministri conservatori.

Domani il Parlamento ritroverà Churchill fresco per un lungo periodo di vacanze, trascorso nella sua casa di campagna.

Due problemi saranno toccati nella prima seduta. Il ministro degli Esteri farà una dichiarazione sulla conferenza dei nove.

Il ministro del Lavoro sir Walter Monckton — che è rimasto nel dicastero, deve aveva mostrato tatto e abilità — farà una dichiarazione sugli scioperi. La fermata degli autobus londinesi — che oggi ha paralizzato quasi del sistema dei trasporti della capitale — si avvia rapidamente verso la fine. Quello dei porti diventa invece sempre più grave.

Alla paralisi totale dei porti di Londra si è aggiunta oggi quella parziale del porto di Liverpool e di altri porti minori. Il totale degli scioperanti supera oggi di parecchio il 50 per cento del totale dei lavoratori dei porti di Gran Bretagna. Soltanto dopo aver sentito gli umori del Parlamento, il governo potrà decidere se far uso delle truppe oppure no.

r. a.

SI CERCA L'INAFFERRABILE CAPO DELLO SPIONAGGIO

L'ex-segretario francese della Difesa interrogato per nove ore dal giudice

Egli conferma che il partito comunista riceveva da più fonti le notizie segrete - Atteso un grosso colpo di scena - Un'impiegata del Quai d'Orsay vendeva informazioni alla Jugoslavia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 ottobre.

Una intensa attività regna nella caserma Reuilly, sede del tribunale militare di Parigi. Da stamane alle 9,30 sino a tarda notte, il giudice istruttore comandante De Resseguier e il suo aiutante comandante Mercier hanno interrogato alcuni degli imputati e li hanno messi a confronto.

Un nuovo personaggio è entrato in scena: è il capitano Jean Auguste Casalet, di 35 anni, dal mese di aprile allo Stato Maggiore della regione di Parigi, e precisamente all'ufficio che si occupa della difesa della capitale in caso di invasione o di sommossa. Il capitano Casalet sarebbe stato denunciato dal Roger Labrusse, direttore dell'Ufficio della protezione civile presso il Segretariato generale della Difesa Nazionale (si vede quindi il rapporto fra la difesa della città e la protezione della popolazione).

Il Labrusse ha affermato di avere avuto dal capitano certi documenti ultrasegreti dei sabotaggi previsti per impedire che impianti vitali cadano nelle mani del nemico, qualora si verificasse un attacco di paracadutisti o semplicemente una grave sommossa. Durante le ferie di tre ufficiali suoi subordinati, il capitano Casalet avrebbe chiesto alla segretaria di uno di loro di ricopiare a macchina tutti i documenti sui provvedimenti da adottare in caso di sommossa, e alcune di queste copie sarebbero state ritrovate più in casa del Labrusse che presso il giornalista Andrea Baranès, anch'egli arrestato come spia.

Si diceva egualmente ieri che Casalet, modesto impiegato ferroviario prima della guerra, ottenne il grado di capitano dopo la Liberazione facendosi passare per alto comandante partigiano, e giovandosi di documenti falsi e di alte protezioni; venne fatto anche «protettore» il nome di Jean Moulin, ma l'ex Segretario generale permanente al Comitato della Difesa interrogato oggi dal giudice prima, e dopo dai giornalisti, ha dichiarato di non conoscere il Casalet.

Il Moulin è stato interrogato dalle 9,30 alle 13 e dalle 14 alle 19. I risultati dell'interrogatorio sono segreti, ma sembra che egli abbia riconfermato le dichiarazioni già fatte, aggiungendo che, a suo parere, il Baranès e il partito comunista dovevano essere informati anche da altre fonti, poichè il René Turpin, suo capo di gabinetto, non aveva la possibilità di ritrascrivere alla lettera i resoconti sintetici delle riunioni del Comitato, che di ultimo venivano redatti in due esemplari soltanto, uno dei quali andava al Presidente della Repubblica, e l'altro rimaneva chiuso nel suo ufficio. Il Turpin, tutt'al più, poteva leggerli rapidamente, profittando dei pochi minuti in cui aveva l'occasione di trovarsi solo nell'ufficio del suo capo, ma non certo tempo sufficiente per prendere appunti; invece i documenti trovati in casa del Baranès contengono frasi complete ed esatte, riportate alla lettera dai verbali.

Questa notte è stato ripetuto il confronto fra Moulin e Turpin, e nella sede della Magistratura militare si fa capire, per senza fornire maggiori precisazioni, che un prossimo colpo di scena è possibile. Non si esclude che, al centro della rete spionistica, si trovi un'altissima e finora ignota personalità.

La conclusione dell'inchiesta appare ancora lontana; oggi invece la magistratura ha messo la parola fine ad un altro caso di spionaggio: una ex dattilografa, impiegata presso il Quai d'Orsay, è stata condannata a quattro anni di carcere e ad una multa di 200 mila franchi perchè riconosciuta colpevole di spionaggio in favore della Jugoslavia.

La spia è Simona Bosse di 34 anni; l'accusa è di aver fornito notizie di carattere riservato ad agenti segreti di Belgrado, minacciando in tal modo la sicurezza della situazione militare e politica della Francia. Le informazioni sarebbero state trasmesse dalla Bosse ad un addetto della Legazione jugoslava a Parigi dietro compenso di settecentomila franchi.

l. m.

Dichiarazioni di Tremelloni sulla imposta di consumo

Roma, 18 ottobre.

Prima di riprendere la discussione sul bilancio dell'Agricoltura, il Senato ha preso in esame una mozione presentata dalle sinistre su una circolare del ministero delle Finanze che sarebbe in contrasto con il testo unico sulla finanza locale. Tale circolare, secondo la mozione, determinerebbe posizioni di privilegio in singoli settori di contribuenti e gravi squilibri nella gestione delle imposte di consumo e nel rendimento dei servizi. Pertanto la circolare non dovrebbe considerarsi vincolante per i comuni nè per gli organi di tutela.

Dopo gli interventi del comunista Fortunati, del monarchico Taddei, del nenniano Mariotti e del D. C. Lepore e Trabucchi, il ministro delle Finanze Tremelloni ha rilevato che la circolare, diretta alle prefetture, aveva soprattutto valore orientativo; nessuna intenzione dunque di venire meno al rispetto verso l'autonomia degli enti locali. Pertanto il ministro non ha alcuna ragione di ritirare la circolare anche se coglierà l'occasione per precisarne il carattere orientativo.

Prima di procedere alla votazione su una proposta dell'on. Bertone (d. c.) la seduta è stata brevemente sospesa per trovare una formula accettabile dal governo e da tutti i gruppi. Alla ripresa è stato presentato un ordine del giorno con il quale, preso atto delle dichiarazioni del ministro, si auspica un solecito riordinamento dell'imposta di consumo, ordine del giorno recante le firme del democristiano Bertone, del comunista Fortunati, del socialista Mariotti, del socialdemocratico Canevari. L'approvazione è avvenuta all'unanimità.

E' ripreso poi il dibattito sul bilancio dell'Agricoltura. Hanno parlato il d. c. Salomone, il nenniano Bardellini e il comunista De Luca.

La discussione proseguirà nel pomeriggio di domani. La seduta antimeridiana sarà invece dedicata alle interrogazioni.

Scarcerati a Bergamo gli accusati dall'autista

Egli è soltanto un megalomane - Tutto inventato il suo racconto dell'aggressione agli orefici

Bergamo, 18 ottobre.

(a. c.) La confessione di Pierino Boni, che aveva provocato il fermo di cinque persone sospette di aver avuto parte nell'assassinio di Riccardo Quadri, è crollata oggi in seguito alla decisiva testimonianza di un proprietario di caffè il quale ha dichiarato che il giovane, la sera del delitto, era nel suo locale impegnato in accanite partite di biliardo.

L'importante testimone, che ha fatto anche i nomi di altri avventori, è tale Santo Marelli di Gazzaniga. In quel paese il giovanotto dalla fantasia troppo facile passò la serata, e ciò esclude la sua partecipazione come autista al delitto, a circa trenta chilometri di distanza, proprio nell'ora in cui egli perdeva l'ennesima partita al biliardo.

Perchè il Boni ha inventato la dichiarazione che ha provocato il fermo delle tre persone? Si tratta di un esibizionista o di un pazzo? Non si esce da questa alternativa.

In seguito al colpo di scena sono stati rimessi in libertà i due garagisti Pietro Invernizzi da Treviglio e Gino Colombelli da Bergamo. In libertà è stata pure rimessa la fidanzata di Alfredo Breviario, Elisabetta Breviario, che era trattenuta per il controllo degli alibi dei fidanzati.

I tre maggiori accusati dall'esibizionista di Gazzaniga, sono ancora in carcere ma si ritiene che domani — o al massimo dopodomani — essi verranno rilasciati allorchè i carabinieri avranno terminato tutti gli accertamenti.

Collocata da sconosciuti una statua sulla piazza

Trento, 18 ottobre.

Una singolare sorpresa hanno avuto questa mattina i cittadini che transitavano dal largo di Porta Nuova. Nell'artistica fontana che sorge in mezzo alla piazza era stato collocato durante la notte, proprio vicino allo zampillo centrale, un gruppo in bronzo raffigurante «La poesia del nudo», con una grande statua di donna nuda, pregevole opera del noto scultore trentino Ettore Fozzer.

Come mai e da chi il gruppo in bronzo, del peso di qualche quintale, era stato trasportato, nel favor delle tenebre, nel mezzo della vasca ed ivi deposto come elemento decorativo?

Interpellato a questo proposito dai giornalisti, il sindaco, dott. Piccoli, ha smentito che il collocamento della statua fosse stato deciso dall'Amministrazione comunale, definendolo un «atto abusivo ed inconsulto».

Furibonda rissa ad Isernia fra due tribù di zingari

Due feriti gravi e una ventina di contusi - Dieci arresti - Interrotto il traffico in una via centrale della città

Pescara, 18 ottobre.

Due feriti gravissimi, una ventina di contusi e una diecina di arrestati costituiscono il bilancio di una furibonda rissa sorta tra le due tribù di zingari attualmente ad Isernia, i Sarachella e i Morelli-Spada, e che ha interrotto per mezz'ora il traffico in una delle vie più popolari della città.

I capi, per motivi ancora ignoti data l'omertà, ma che probabilmente sono da ricercarsi nella gelosia di mestiere — esercitando entrambe le tribù il commercio di animali — sono venuti dapprima ad una animata discussione e poi a vie di fatto. Ai maggiorenti delle due tribù si sono subito uniti uomini e donne delle rispettive famiglie ed in un batter d'occhio la strada si è trasformata in un campo di battaglia diviso in due schieramenti opposti di zingari e zingare urlanti.

Nel furore della mischia alcuni contendenti davano di piglio anche a grossi oggetti esposti per la vendita su alcune bancarelle, trasformandoli in proiettili.

A conclusione della rissa due zingari della tribù dei Sarachella hanno dovuto essere trasportati all'ospedale civile in condizioni gravissime, mentre altri, più o meno contusi e feriti, sono finiti in guardina. Anche alcuni passanti, capitati proprio nel mezzo della mischia, hanno riportato ferite e contusioni.

Il sacrestano aggredisce il parroco durante la Messa

Avellino, 18 ottobre.

Nella chiesa madre di Atripalda, l'arciprete don Raffaele Aquino, mentre celebrava la Messa, è stato colpito alla testa con una sbarra di ferro dal sagrestano della chiesa Sabino Landor, meglio conosciuto in paese col nomignolo di «Pasta e fasuli».

Da parecchi mesi tutto il contenuto delle cassette delle offerte scompariva metodicamente. Il fatto dopo una prima indagine del parroco era stato da questi denunciato ai competenti organi di polizia. I quali però non avevano ancora accertato nulla di preciso.

Stamani il parroco, recatosi in chiesa più presto del solito ha avuto la sorpresa di trovare il sagrestano intento a scassinare con un grimaldello le varie cassette. Indignato don Aquino ha detto chiaramente al sagrestano che appena terminata la Messa lo avrebbe denunciato ai carabinieri; ma pochi minuti più tardi il sagrestano per vendicarsi si è armato della pesante sbarra di ferro che serve ad unire i due battenti del portone della chiesa e salito sull'altare ha colpito il parroco alla testa. Il sacerdote è stato ricoverato con prognosi riservata. Il sagrestano è latitante.

ULTIME DI CRONACA

Un giovane ed una ragazza si avvelenano col chinino

All'ostetteria Martini è stato ricoverato ieri sera con riserva di prognosi per avvelenamento acuto da chinino un giovanotto di 20 anni, l'autista Sergio Segato di Alessandro, domiciliato in corso Vercelli. Sulle cause che lo hanno indotto a compiere il folle gesto, per il momento, non si è potuto sapere nulla di preciso. Dalle prime indagini della polizia è stato possibile accertare soltanto che il Segato, verso le 21, si era recato in una bottiglieria di corso Brescia angolo via Alessandria dove aveva ingerito 40 compresse di chinino. In tasca aveva due lettere, una diretta alla fidanzata, l'altra ai familiari.

— Anche la contessina Ester Rosato, di 24 anni, dimorante in via Maddalene 8, ha tentato ieri sera di togliersi la vita ingerendo del chinino. Per fortuna è stata soccorsa tempestivamente, dimodochè le pronte cure dei sanitari sono valse a scongiurare ogni pericolo. Riavutasi dallo stato di choc la giovane ha semplicemente dichiarato: «Mia madre è molto ammalata, è sofferente di cuore. Sono stanca di vivere. Mi spiace che mi abbiate salvata».

La sera del 17-10-54, munito dei Conforti religiosi, ha concluso la sua esistenza dedicata alla scienza il

CAV. DI GRAN CROCE

Prof. Gustavo Quarelli

Ordinario di Medicina del Lavoro, Membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Primario emerito dell'Osp. S. Giovanni

Ne annunciano l'irreparabile perdita la consorte **Maria Antonietta Cavallazzi**, la figlia **Elena** col marito **Armando Capri**, e **Maria Clotilde**; le sorelle **Teresa** col marito **Piero Bos, Maria** ved. **Matteoli, Tilde** col marito **Peppino Gonnelli Vigo**; i cognati, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 ottobre alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Nizza 6, con sosta nella parrocchia dei SS. Pietro e Paolo e all'Università, v. Giuseppe Verdi 8. La presente serve di partecipazione.

Il signor **Carletto Battico** partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del **Prof. GUSTAVO QUARELLI.**

I professori: **Giovan Battista Aude Gianotti, Luciano Deprà, Giuseppe Dedominicis, Francesco Sacco, Gustavo Silvani, Luigi Tenhouse, Alberto Veltrogna, Angelo Viviano, Pietro Zaglio** e i dottori **Vittoria Centorno** ed **Angelo Massone** già discepoli e collaboratori del **Prof. GUSTAVO QUARELLI** nell'Istituto di Medicina del lavoro dell'Università di Torino, prendono vivissima parte al dolore della famiglia Quarelli.

L'Associazione Piemontese di Medicina ed Igiene del Lavoro ha il dolore di partecipare la morte del **Prof. GUSTAVO QUARELLI** già ordinario di Medicina del lavoro all'Università di Torino.

Il **Consiglio d'Amministrazione, i Direttori Sanitari** ed **Amministrativo, i Sanitari, gli Impiegati, le Suore** ed il **Personale** tutto dell'**Ospedale Oftalmico**, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del **Prof. Dott. Gran Croce GUSTAVO QUARELLI**, già Presidente del Consiglio di Amministrazione, che per oltre vent'anni dedicò con passione ed alto spirito umanitario la sua appassionata e fattiva attività all'Ente.

L'Università degli Studi di Torino annuncia con profondo cordoglio la morte del **Prof. GUSTAVO QUARELLI**, già ordinario di Medicina del lavoro, avvenuta in Torino il giorno 17 ottobre 1954. Alle ore 15,30 di oggi 19 ottobre, nella sede dell'Ateneo (via G. Verdi, n. 8), sarà reso alla salma l'estremo saluto dei Colleghi e degli studenti.

Il **Preside** e i **Colleghi della Facoltà di Medicina e Chirurgia** si associano al dolore della famiglia per la morte del **Prof. GUSTAVO QUARELLI**, già ordinario di Medicina del lavoro.

L'**Istituto culturale «Europa Giovane»** si unisce al dolore del direttore Armando Capri per la morte del suocero **Gr. Uff. GUSTAVO QUARELLI.**

Al dolore di Elena Quarelli per la morte del padre si uniscono gli amici **D'Alberto, Cadeo, Rossini, Tellali, Zolla, Oberto.**

La moglie e il figlio piangono con desolazione che sabato alle ore 15 il loro caro

Dott. Ing. Giorgio Greppi

è perito tragicamente insieme all'autista

Lorenzo Favoto

nell'Alta Val Trebbia. I funerali avverranno martedì alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in Milano Foro Bonaparte 18.

Milano, 19 ottobre 1954.

La Soc. **USAP, Mombretti Legnami, Montanverbe Walter, Werkzeugbau, Dampfsagewerk Kandi**, annunciano l'improvvisa tragica scomparsa del Dott. Ing. **GIORGIO GREPPI** mobile ed esemplare figura di cittadino e di dirigente industriale.

Milano, 19 ottobre 1954.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della Compagnia Italiana Westinghouse Freni e Segnali** a nome anche di tutta la famiglia di lavoro partecipano al lutto dei congiunti per l'improvvisa scomparsa del Dott. Ing. **GIORGIO GREPPI** già amministratore delegato della Società.

Margherita e **Giulio Cini** prendono viva parte al dolore della moglie e degli amici Enrico ed Anna Greppi.

Prendono parte al lutto: **Vittoria** e **Franco Manzoli, Paolo** e **Mina Beltrame-Ceppi, Altoase** e **Carla Lucarelli, Adolfo Palmucci, Giuseppe Baldi, Alo Gnavi, Cesare Ferrari, Filiberto Ponte di Pino, Carlo Lebaer, Vittorio Lebaer, Aldo Zoccola, Alberto Capezzali, Domenico Rocco, Luigi Ciborio, Luigi Delpozzo, Giuseppe Pasturel, Lucca Fontana, Daria Giarotti, Giuseppe Gilodi, Mauro Ferraro, Paolo Negri, Francesco Perello, Enrica Quaglia, Lydia Rigat, Marco Sacco, Leandro Saija, Cesare Sandrolini, Bartolomeo Travaglio, Mario Zanella, Giulia Ajassa.**

Partecipa al grave lutto della famiglia l'ing. **Pietro Vaccari.**

La **Concessionaria Fratelli Pieroni di Castellamonte** partecipa in dolorosa perdita del signor

Luigi Pelli

suocero del signor Fortunato Pieroni,

Pavia, 18 ottobre 1954.

Impiegati ed **Operai della Concessionaria Fratelli Pieroni** si uniscono al dolore del sig. comm. Fortunato Pieroni e famiglia.

Castellamonte, 19 ottobre 1954.

Il dott. prof. **Giuseppe Satta** e famiglia prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Pieroni.

Torino, 19 ottobre 1954.

Dopo brevissima malattia è mancata all'affetto dei suoi cari che l'adoravano

Angiolina Tassieri ved. Braggio

Ne danno il dolorosissimo annuncio i figli: dott. **Rina, Franco, Elisa** con il marito **Edmondo Beltosso** e figlio **Giuseppe, Luisa**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 15,30 a Strevi (Alessandria).

Torino (via Vanchiglia 6), 17 ottobre 1954.

Gli **Amministratori, Impiegati** e **Operai** della **S. p. A. Carretto e C.** partecipano al lutto del presidente della società rag. **Maggiorino Carretto** per la perdita della cara consorte signora

Agostina Carretto nata Andreone

La famiglia **Angelo Filone** ringrazia profondamente commossa per la grande manifestazione di cordoglio tributata al loro caro

Franco

gli Amici del caffè e di S. Mauro, gli Amici della Madonna del Pilone, i Macellai di S. Mauro, Torino e Provincia, i Colleghi e le Colleghe di Teresina, l'Unione Sportiva S. Mauro, i vicini di casa, i cugini e parenti tutti.

La famiglia dell'indimenticabile

Rosa Veisi in Frossati

profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata alla cara estinta ringrazia tutti coloro che con scritti, fiori e presenza presero parte al loro dolore; un particolare ringraziamento al dottore curante Beriola e alla Direzione Fiat Ricambi.

La famiglia del compianto

Otello Tregnaghi

sentitamente ringrazia la Direzione Aviazione Fiat, colleghi, amici e conoscenti che hanno preso parte al suo dolore.

All'alba del 17 ottobre 1954 si è spento serenamente il

Dott. Manlio Masi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la madre **Elisa Perassi**, la moglie **Elisabetta Ferrero**, i figli **Oscar, Rina, Ines**, i generi dott. **Angelo Pacilli** e dott. **Giorgio Berra**, i nipotini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia degli Angeli Custodi (Monterosa) martedì 19 corr. alle ore 10,30. Si prega di non inviare fiori, ma fare opere di bene.

Roma, via Montenevoso 8.

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione** della Soc. **Geigy** partecipano la scomparsa dell'amico e consigliere, **Cav. gr. cr. Dott. MANLIO MASI.**

L'**Istituto Nazionale** per il **Commercio Estero** partecipa l'improvvisa scomparsa del loro Presidente **Dott. MANLIO MASI.**

Il cav. del Lav. ing. **Stefano Brun**, vice presidente dell'Istituto Nazionale del Commercio Estero, partecipa con vivo dolore la morte del **Dott. MANLIO MASI** presidente dell'Istituto.

Il **Consiglio Generale** dell'**Istituto Nazionale** per il **Commercio Estero** partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del suo presidente **Dott. MANLIO MASI.**

Il **Direttore Generale** dell'**Istituto Nazionale** del **Commercio Estero**, profondamente addolorato, partecipa l'improvvisa scomparsa del **Dott. MANLIO MASI** presidente dell'Istituto.

I **Dipendenti** dell'**Istituto Nazionale** del **Commercio Estero** partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del loro presidente **Dott. MANLIO MASI.**

Domenica, alle ore 1, improvvisamente chiudeva la sua laboriosa esistenza, dedicata interamente agli affetti familiari, il

Rag. Enrico Gasparoli

d'anni 76

Prima capitano compl. Alpini

Ne danno la dolorosa partecipazione la consorte maestra **Camilla Conte**, il figlio maggiore **Augusto** con la consorte **Elvira Novia** ed il nipote **Franco**, le cognate, i nipoti, i parenti e l'affezionata **Maria**. I funerali avranno luogo in Pisano martedì 19 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione.

La ditta **Renato Deaglio** di Pisano partecipa il decesso del rag. **ENRICO GASPAROLI** suo apprezzato ed affezionato collaboratore per oltre un cinquantennio.

Giovanni Rua e dott. **Silvio Oliella** della ditta **Renato Deaglio** prendono viva parte al dolore per la scomparsa del compianto rag. **ENRICO GASPAROLI** che fu loro di guida e di esempio nel lavoro presso l'azienda.

Impiegati e **Operai** della ditta **Renato Deaglio** si associano al dolore per la grave perdita del rag. **ENRICO GASPAROLI.**

Il sindaco di Pisano Scrivese e famiglia, unitamente alle famiglie **Frato** e **Gerardi** ed ai colleghi della signora Gasparoli, profondamente costernati, prendono parte al dolore per la perdita del signor rag. **ENRICO GASPAROLI.**

Serenamente come ha vissuto ha chiuso la sua laboriosa esistenza

Giovanni Pipino

di anni 85

Lo piangono i figli: **Rina** col marito **Antonio Bellino** e figli **Giuseppe** e **Enrico**; **Isabella** col marito **Enrico Amerio** e figli **Ada** e **Ettore**; **Paolo** con la moglie **Alberta Macinelle**; **Enrica** col marito **Elmo Fiorio** e figli **Ubaldo, Flavio** e **Maria Teresa**; **Lorenzo** con la moglie **Luisa Borzalotto** e figlia **Albertina**; cognati, nipoti e parenti tutti. La salma verrà tumulata nel cimitero di Cavoretto.

Torino, 19 ottobre 1954.

Lo stimato dei fratelli avvocati **Domenico, Riccardo** e dott. rag. **Guido Gallo** prende viva parte al dolore della collaboratrice signorina Ada Anserio per la perdita del nonno.

In un tragico incidente automobilistico è perita il giornalista

Claudio Ansaldo

Ne danno il triste annuncio la mamma **Irma Raitieri** vedova Ansaldo, la moglie **Marisa Ungaro** con il piccolo **Mario**. I funerali avranno luogo in Milano il 19 corrente mese alle ore 15,30 partendo dal convento dei Padri Carmelitani, via Canova 4. La cara salma verrà tumulata lo stesso giorno nel Cimitero di Corsico (Milano).

Prendono viva parte al lutto: il fratello **Pietro** e famiglia; il fratello **Marco** con la moglie **Franca Fapone** ed il piccolo **Enrico**; la sorella **Riccarda** col marito **Sergio Villanova** ed i pi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %.
Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, bilanciere, elevatori, attrezzi cantiere, macchine stradali, pezzi ricambi servizio. Facilitazioni. Tecnocedile, Nizza 37. Telefono 682-220. 9292

ABBIAMO vendita commissionaria condensatori elettrici elcos-Pirelli, via Carlo Alberto 29. Dalevaic tel. 45-305, 47-432.

A introdotti convivenze istituti ristoranti Torino Piemonte affidiamo rappresentanza importante fabbrica specialità alimentari. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino. 7889

APPARECCHI idraulici a cojare Implematic applicabili carri, frezatrici, limatrici. Agenzia Reglinale, Marconi 0, telefoni 60-632. Esposizione permanente. Invio circolari. 6007

CALDAIE occasione ogni tipo riscaldamento nuove vendo Arsenale Milano via Nievo. 9502

CELERI soluzioni commerciali, automobilistiche, richieste documenti, inventari, amministrazioni, emulsionazione metallori. Rossi, Perrone 2. 9649

COMPUTISTORI calcolatori aerografi cricchi idraulici attrezzatura autofficina, Biffoni, via Nizza 32, telefono 683-076.

DISEGNI documenti riproduzione in pochi secondi con macchine fotoelettrografiche Cavestri, viale Caldara 37, Milano.

ESPORTIAMO subito 40 tonnellate circa pulrelle tipo S P e varie, misure commerciali, provenienza demolizione fabbricato, impresa Massa Francesco, Roccasparvera 12, Sanremo.

FORNETTO autoriarrugelatrice, macchinario vario laboratorio chimico, liquidazione, Sereni telef. 74-727.

FRESATRICE verticale motorizzata elettrolite e 5 torniti a revolver da revisionare vendiamo in blocco o separatamente. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino.

GHISA fusioni accurate, modelli clienti consegne sollecite. Richiesta, corso San Maurizio 12. 9263

IMPIANTO schedari Kardex perfetto, vendo. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino.

JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi. Sacchi 24. Telefonare 46-652. 9853

LOTTO macchine cucire occasione collaudate anche cambiamo mercè. Astori, Cernaia 15. 9545

MICROBRUCIATORE « Sole » nafta desta riscaldamento domestico appartamenti villette caserme laboratori, applicabile qualsiasi caldaia, silenziosa, economico, garantito. Ovard, S. Teresa 12. Tel. 41-076.

MONAT, Torino, via Nizza 185. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci 4484

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Libaria. Telefonare 393-272. 1191

PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.

SHAMPO per raso polistirolo vendo cambio scatola plastica. Scrivete cassetta 1222, SPI, Torino. 10568

TELEFERICHE luni servizio impianti completi grandi [illegible] vendo Beangeli, Treviso. 10306

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, verticali. Gay, Tassoni 90, Telefono 20-081. 2502

VENDIAMO Torno Magni 36 K Lora a Parallel. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino 8546

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

CONFEZIONI maschili classiche, eleganti. Peraglne, Cadorna 1. (Accettasi cambio merce). G6350

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere lotto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedutelle, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 38 C. 4726

ELETTRICISTA riparazioni e impianti luce e forza prezzi convenienti. Tel. 553-047.

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano « Facciotti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42. F2065

RETTIFICA anche grandi diametri accetta lavoro officina specializzata. Telefono 293-045. F2805

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centralissima torrefazione alloggio, causa malattia avendesi metà valore. « Verce », S. Massimo 33.

ABBIAMO commercialisti ottima posizione centrale, alloggio, prezzo occasionissima. « Verce », S. Massimo 33.

ABBIAMO drogheria centralissima 40.000 giornaliere tre veterinari commestibile altrettanto 35.000 giornaliere alloggio; pellicciaio duomo 3 box fratta Sibona. Telefonate 42-683.

ABBIAMO grande caffè in piazza mercato 35.000 giornaliere, reddito annuo netto 2.000.000, cedesi 5.500.000 dilazionando, impiego capitale offresi 80.000 mensili nette garenzia, « Verce », S. Massimo 33. 7935

ABBIGLIAMENTO, causa incidente urge cedere con o senza macchine maglieria, portici Porta Nuova. Tel. 41-456.

ACCHIARDI Settembre 38. Cede anche vinota, motivi salute, rivendita pane-mercelleria, corso Vittorio presso Porta Nuova, 2.600.000. T0056

ACCHIARDI Settembre 38. Cede causa salute, centralissima drogheria-torrefazione, coppa media 55.000, possibilità alloggio, 2.000.000 trattabili. T0056

AFFARE, cedo negozio genere sportivo caccia pesca. Telefonare 391-324.

AFFARONE, cedo agnelleria selvaggina oppure permuta-si. Tel. 391-324.

AFFARONE. Cedesi avviato magazzino mq. 200 centro Torino, vendita vini recipienti chimici. Alloggio libero. Incasso medio giornaliero 150.000. Volendo cedesi muri. Telefonare 778-070.

AGENZIA Rocca, IV Marzo 14, prestigiosa centrale redditizia cedesi. Tel. 527-536

AGENZIA Rocca, IV Marzo 14, drogherie e latterie panetterie pasterie numerose richieste. 6211

ALBERGO 35 camere, attrezzatissimo, rinomata località montana, cedesi. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino.

ALIMENTARI [illegible] giornaliere cedesi convenientemente. Telefonare 286-137.

A Rapallo centro, panificio, pasticceria, commestibili, trasferimento cedesi. «Salvere» Casella Postale 138, Rapallo.

ARCIOCCASIONI: ristorante-alloggio, reddito dimostrabile 5.000.000 annuali. Bestialleria-alloggio, coppa 28.000. Assistenza servizio centralissimi; cedonsi. « Grizzonte », Principe Oddone 82.

ATTENZIONE, cedesi Porta Nuova pensione redditizia, mite affitto. Tel. 47-302.

ATTENZIONE vendo licenze analcooliche gelati caffè superbo dolciumi con relativo permesso costruzione chiesco davanti cinema. Cambierei anche con alloggio pagando differenza. Telefonare 891-661.

ATTREZZATO rimollibile, forte lavoro, bellissima posizione, cedesi causa partenza. Capelli, Vanchiglia 4.

AUTORICAMBI azienda avviatissima vendesi causa clientela, cedesi quota socio investire 30 milioni, oppure in blocco. Scrivere dettagliando cassetta 7157, SPI, Torino. R1331

AVVIATA profumeria ottima posizione, cedesi ragioni salute. Telefonare ore ufficio 857-577. R1560

AVVIATISSIMO centrale negozio pasta fresca alimentarie cede. « Uni », Giolitti 16. 9793

AVVIATISSIMO laboratorio maglieria, clientela clientela cedesi. Scrivere cassetta 1483 E, SIP, Genova.

AVVIATO confezioni signora, bene avviato, Barriera Milano, ottima posizione. Urge cedere. Telefonare 324-374.

BAR piazza mercato 2 locali attrezzatissimi alloggio 800.000 mite mensili, cedesi Sibona, Telefonare 42-683.

BARBIERE causa partenza rimette occasione alloggio. Telefonare 73681.

BOLZANO industria vasta centralissima, attrezzata macchinari qualsiasi lavorazione legno cerca combinazione finanziaria, attirandenti affittare lunga locazione. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino.

CAMPO Alberto 41, Quirico compra, vende negozi d'ogni genere facilitando. Telefonare 324-040. 7241

CAUSA decesso cedesi sartoria sona popolare negozio arredato affitto 70.000 richiesta 180.000, Telefonare 45-693.

CAUSA eventuale trasloco cederebbesi negozio con mobilio, Corso Giulio Cesare, Case Torc. Telefonare 40-665. 8387

CAUSA lavoro vendo caffè bottiglieria laboratori migliore offerente 25.000 giornaliere Telefono 740-853. R8838

CAUSA trasferimento cedo negozio merceria, visibile 16-20, S. Massimo 38.

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettiamo avviato commestibile, salumi (adiacenze Torino) 2.000.000. 9352

CEDESI centralissima esportazione vini 60.000 giornaliere. Agenzia Rocca, Quattro Marzo 14. Telefonare 527-536.

CEDESI centralissima pensione arredata tutti comforts. Telefono 687-818, via Ormea 5.

CEDESI in ottima posizione moderno, avviato negozio giornali, cartoleria, giocattoli, 12.000.000 trattabili; eventualmente vendesi anche muri negozio e alloggio. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. P3017

CEDESI latteria gelateria litri 300 via Berthollet. Telefonare 650-070. T0293

CEDESI pensione avviatissima camere libri Stabilmente occupate. Castello Moncalieri via Cavour 10. Telefonare 681-837.

CERCO finanziatore 1.000.000 sviluppo commercio elevate guadagni, garantito. Telefonare: 553-034. M0737

COMMESTIBILE-drogheria centrale attrezzatissimo, alloggio, cede «U.t.a.c.», 2.700.000, Telefonare 29-567. 40292

DAREI gerenza piccolo bar, cauzione minima, Telefonare 687-867.

DISPONENDO 3 milioni associomi piccola azienda bene avviata. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

DISPONENDO 3.000.000 esaminerei serissime proposte. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino. M6747

GERENZA oppure cedesi buona salumeria ingresso o sola minuto. Tel. 82-036.

IFIT autofurgo reddili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.

IFIT, concede prestiti a privati. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000,53-048.

IFIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.

LATTERIA smaleodici 250 litri centralissima alloggio cedesi. Masino Belleria 7.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 500

LOCALI intullossi, volentie alloggio abitualmente lavorazione, lavatrice tappeti. Telefonare 20-762.

MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglierie latterie drogherie commestibili, ecc. Ogni possibilità.

MASSAGLIA Milano 10, rivendita pane 2 q.li alloggio 4.200.000 pasticceria centrale retro abitabile 1.800.000 cedonsi.

MASSAGLIA Milano 10 cede salumeria attrezzatissima alloggio affitto 16.000, commestibile avviato, 1.200.000 vale garenzia. R1351

MEDICO offre studio abitazione ammobiliato Riviera Ponente. Scrivere SPI, 1957 Sanremo. 10889

MERCERIA pantofoleria con alloggio avviamento ventennale urge cedere. Telefonare 324-374. F6544

MOTIVI familiari cedo avviatissima agnelleria, incasso giornaliero 30.000. Telefonare: 25-992. 10940

NEGOZIO stilografiche eleganti centralissimo, reddito documentabile 25, sufficiente due persone, bolloneria, utensili occasio centrale avviatissimo motivi malattia liberali 28.000.000, valore merce molto superiore. Gilletta, portici Barbaroux 4. T6748

NERVI, Riviera Levante causa vecchiaia, cedesi bellissimo negozio abbigliamento con piccola abitazione, unico su piazza, adattabile altri articoli, con o senza merci. Scrivere avv. Aldo Micino, Viale Franchini 22/8, Nervi (Genova).

OCCASIONE cedesi latteria avviatissima vicinanze Torino. Rivolgersi latteria, corso Peschiera 216. R0826

OCCASIONE! Tessuti avvistatissimo, liquida gratis, cedesi rilevando merce 5 milioni circa, Agenzia, Germanasca 29.

OCCASIONISSIMO cedo centralissimo negozio avviato alloggio L. 500.000. Telefonare 323-733. R0558

ODONTOTECNICO eseguisce lavori protesi moderna eventualmente collaborerebbe con medico anche provincia. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. P3350

PANETTERIA panificeria vicino Torino forte sicuro reddito cedesi anche permutando. Telefonare 45-414. 9705

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaro, clientelismo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 2532

PARRUCCHIERE per signora avviatissimo signorile negozio cedesi in centro industriale Piemonte. Scrivere casella 149 A, SPI, Milano. 10886

PERMUTO cedo dò garenzia lavaggio secco moderno impianto Everest avviatissimo. Sanbernem, Montebello 21.

PETTINATRICE cedo 850.000 Barriera Milano grande camera abitabile. Telefonare 43-312.

PIAZZA Castello cedesi chiosco, negozio libero. Telefonare 50-077. 9794

PIAZZA Statuto cedesi negozio adatto oreficeria, pellicceria, lotteria, vari. Telefonare 890-414. P5073

PRIVATO cede ditt garenzia lavaggio secco moderno impianto Everest avviatissimo. Sanbernem, Montebello 21.

PETTINATRICE cedo 850.000 Barriera Milano grande camera abitabile. Telefonare 43-312.

PIAZZA Castello cedesi chiosco, negozio libero. Telefonare 50-077. 9794

PIAZZA Statuto cedesi negozio adatto oreficeria, pellicceria, lotteria, vari. Telefonare 890-414. P5073

PRIVATO cede causa malattia attrezzato moderno alimentario via centralissima alloggio comunicante. Telefonare 555-129.

RISTORANTE pensione grandiosa elegante, tutto nuovo, reddito dimostrabile affitto, cedo. Telefonare 886-275.

SALUMERIA attrezzatissima forte incasso, alloggio, cedesi urgenza. Giolitti 16. 9793

SANREMO, Rolando, Matteotti 60, cedesi causa motivi famiglia negozio vendita pezzi ricambio accessori auto.

TABACCHERIA levata 466.000 settimanali alloggio cede «U.t.a.c.», 6.500.000. Telefonare 29-567. G6201

TINTOSTIRERIA forte lavoro cedesi ottime condizioni causa malattia. Telefonare 555-472. P3067

TORREFAZIONE bar centralissima arredatissima, capitalizzazione, affitto-fitto, 50-60.000 giornaliere, pedo urgentemente, 8.000.000, eclissi intermediari. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. 82108

TORREFAZIONE con torrefattrice-degustazioni-assaggi e dolciumi, posizione redditizia, cedesi 7 milioni trattabili. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino.

TORREFAZIONE 50.000 giornaliere cedo 6.000.000. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. P6338

URGE rimettere negozio pellicciaio Aurora. Telefonare 687-775. R0552

VASTISSIMO negozio motoleggere, motoscooters, accessori. Agenzie dirette. Vasta clientela. Cedesi 2.800.000. Telefonare 20-507. G6258

VERA occasione, cedo avviatissima ingrossi alimentari e rappresentanza, nocorrendo disposto seria combinazione. Telefonare 45-610. P3274

VINI ingrosso con pegnolo vendita, cedesi volendo alloggio. Telefonare 564-054.

VITALIZI accollansi persone anziane dispensi capitali, titoli o stabili. Scrivere Faire, casella postale 68, Torino.

ZONA commerciale privato urge cedere commestibili avviatissimo con alloggio, facilissimo lavoro, avvenire assicurato, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino. P6040

16 km. da Torino ottima posizione sulla provinciale vendesi trattoria-bar, licenza superalcoolici più gioco bocce salone per pranzi buon rendimento. Telef. 9114

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO appartamento due vani, libero, via Lauro Rossi, vendiamo 1.150.000, affrasione. Angiolino, Nizza 9. 10951

A basso prezzo vendiamo alloggi due, tre camere, liberi, occupati, via Marco Polo 39 Visite: martedì, giovedì venerdì, sabato, ore 17-19. 8375

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati camera cucina r. Lauro Rossi 8. Visite: martedì giovedì, sabato, ore 17-19 (signora Bianca). 9375

ABBIAMO alloggi signorili blocchi due camere cucina terzo, servizi, terrazze, posizione, corso Lecce ang. Rosolino Pilo 33. Visite 15-17. T0503

ABBIAMO alloggio signorili liberi e blocchi due camere cucina, servizi, terzo, corso Rosselli 96 quasi angolo corso Orbassano. Visite: 15-17. T0503

ABBIAMO due alloggi signorili liberi, breve vendonsi due camere cucina, servizi, terzo, terrazze, balconi, salumi (adiacenze Torino) 2.000.000. 9352

CEDESI centralissima esportazione vini 60.000 giornaliere. Agenzia Rocca, Quattro Marzo 14. Telefonare 527-536.

CEDESI centralissima pensione arredata tutti comforts. Telefono 687-818, via Ormea 5.

CEDESI in ottima posizione moderno, avviato negozio giornali, cartoleria, giocattoli, 12.000.000 trattabili; eventualmente vendesi anche muri negozio e alloggio. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. P3017

ATTREZZATO rimollibile, forte lavoro, bellissima posizione, cedesi causa partenza. Capelli, Vanchiglia 4.

AUTORICAMBI azienda avviatissima vendesi causa clientela, cedesi quota socio investire 30 milioni, oppure in blocco. Scrivere dettagliando cassetta 7157, SPI, Torino. R1331

AVVIATA profumeria ottima posizione, cedesi ragioni salute. Telefonare ore ufficio 857-577. R1560

AVVIATISSIMO centrale negozio pasta fresca alimentarie cede. « Uni », Giolitti 16. 9793

AVVIATISSIMO laboratorio maglieria, clientela clientela cedesi. Scrivere cassetta 1483 E, SIP, Genova.

AVVIATO confezioni signora, bene avviato, Barriera Milano, ottima posizione. Urge cedere. Telefonare 324-374.

BAR piazza mercato 2 locali attrezzatissimi alloggio 800.000 mite mensili, cedesi Sibona, Telefonare 42-683.

BARBIERE causa partenza rimette occasione alloggio. Telefonare 73681.

BOLZANO industria vasta centralissima, attrezzata macchinari qualsiasi lavorazione legno cerca combinazione finanziaria, attirandenti affittare lunga locazione. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino.

CAMPO Alberto 41, Quirico compra, vende negozi d'ogni genere facilitando. Telefonare 324-040. 7241

CAUSA decesso cedesi sartoria sona popolare negozio arredato affitto 70.000 richiesta 180.000, Telefonare 45-693.

CAUSA eventuale trasloco cederebbesi negozio con mobilio, Corso Giulio Cesare, Case Torc. Telefonare 40-665. 8387

CAUSA lavoro vendo caffè bottiglieria laboratori migliore offerente 25.000 giornaliere Telefono 740-853. R8838

CAUSA trasferimento cedo negozio merceria, visibile 16-20, S. Massimo 38.

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettiamo avviato commestibile, salumi (adiacenze Torino) 2.000.000. 9352

CEDESI centralissima esportazione vini 60.000 giornaliere. Agenzia Rocca, Quattro Marzo 14. Telefonare 527-536.

CEDESI centralissima pensione arredata tutti comforts. Telefono 687-818, via Ormea 5.

CEDESI in ottima posizione moderno, avviato negozio giornali, cartoleria, giocattoli, 12.000.000 trattabili; eventualmente vendesi anche muri negozio e alloggio. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. P3017

CEDESI latteria gelateria litri 300 via Berthollet. Telefonare 650-070. T0293

CEDESI pensione avviatissima camere libri Stabilmente occupate. Castello Moncalieri via Cavour 10. Telefonare 681-837.

CERCO finanziatore 1.000.000 sviluppo commercio elevate guadagni, garantito. Telefonare: 553-034. M0737

COMMESTIBILE-drogheria centrale attrezzatissimo, alloggio, cede «U.t.a.c.», 2.700.000, Telefonare 29-567. 40292

DAREI gerenza piccolo bar, cauzione minima, Telefonare 687-867.

DISPONENDO 3 milioni associomi piccola azienda bene avviata. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

DISPONENDO 3.000.000 esaminerei serissime proposte. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino. M6747

GERENZA oppure cedesi buona salumeria ingresso o sola minuto. Tel. 82-036.

IFIT autofurgo reddili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.

IFIT, concede prestiti a privati. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000,53-048.

IFIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.

LATTERIA smaleodici 250 litri centralissima alloggio cedesi. Masino Belleria 7.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 500

LOCALI intullossi, volentie alloggio abitualmente lavorazione, lavatrice tappeti. Telefonare 20-762.

MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglierie latterie drogherie commestibili, ecc. Ogni possibilità.

MASSAGLIA Milano 10, rivendita pane 2 q.li alloggio 4.200.000 pasticceria centrale retro abitabile 1.800.000 cedonsi.

MASSAGLIA Milano 10 cede salumeria attrezzatissima alloggio affitto 16.000, commestibile avviato, 1.200.000 vale garenzia. R1351

MEDICO offre studio abitazione ammobiliato Riviera Ponente. Scrivere SPI, 1957 Sanremo. 10889

MERCERIA pantofoleria con alloggio avviamento ventennale urge cedere. Telefonare 324-374. F6544

MOTIVI familiari cedo avviatissima agnelleria, incasso giornaliero 30.000. Telefonare: 25-992. 10940

NEGOZIO stilografiche eleganti centralissimo, reddito documentabile 25, sufficiente due persone, bolloneria, utensili occasio centrale avviatissimo motivi malattia liberali 28.000.000, valore merce molto superiore. Gilletta, portici Barbaroux 4. T6748

NERVI, Riviera Levante causa vecchiaia, cedesi bellissimo negozio abbigliamento con piccola abitazione, unico su piazza, adattabile altri articoli, con o senza merci. Scrivere avv. Aldo Micino, Viale Franchini 22/8, Nervi (Genova).

OCCASIONE cedesi latteria avviatissima vicinanze Torino. Rivolgersi latteria, corso Peschiera 216. R0826

OCCASIONE! Tessuti avvistatissimo, liquida gratis, cedesi rilevando merce 5 milioni circa, Agenzia, Germanasca 29.

OCCASIONISSIMO cedo centralissimo negozio avviato alloggio L. 500.000. Telefonare 323-733. R0558

ODONTOTECNICO eseguisce lavori protesi moderna eventualmente collaborerebbe con medico anche provincia. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. P3350

PANETTERIA panificeria vicino Torino forte sicuro reddito cedesi anche permutando. Telefonare 45-414. 9705

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaro, clientelismo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 2532

PARRUCCHIERE per signora avviatissima signorile negozio cedesi in centro industriale Piemonte. Scrivere casella 149 A, SPI, Milano. 10886

PERMUTO cedo dò garenzia lavaggio secco moderno impianto Everest avviatissimo. Sanbernem, Montebello 21.

PETTINATRICE cedo 850.000 Barriera Milano grande camera abitabile. Telefonare 43-312.

PIAZZA Castello cedesi chiosco, negozio libero. Telefonare 50-077. 9794

PIAZZA Statuto cedesi negozio adatto oreficeria, pellicceria, lotteria, vari. Telefonare 890-414. P5073

PRIVATO cede causa malattia attrezzato moderno alimentario via centralissima alloggio comunicante. Telefonare 555-129.

RISTORANTE pensione grandiosa elegante, tutto nuovo, reddito dimostrabile affitto, cedo. Telefonare 886-275.

SALUMERIA attrezzatissima forte incasso, alloggio, cedesi urgenza. Giolitti 16. 9793

SANREMO, Rolando, Matteotti 60, cedesi causa motivi famiglia negozio vendita pezzi ricambio accessori auto.

TABACCHERIA levata 466.000 settimanali alloggio cede «U.t.a.c.», 6.500.000. Telefonare 29-567. G6201

TINTOSTIRERIA forte lavoro cedesi ottime condizioni causa malattia. Telefonare 555-472. P3067

TORREFAZIONE bar centralissima arredatissima, capitalizzazione, affitto-fitto, 50-60.000 giornaliere, pedo urgentemente, 8.000.000, eclissi intermediari. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. 82108

TORREFAZIONE con torrefattrice-degustazioni-assaggi e dolciumi, posizione redditizia, cedesi 7 milioni trattabili. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino.

TORREFAZIONE 50.000 giornaliere cedo 6.000.000. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. P6338

URGE rimettere negozio pellicciaio Aurora. Telefonare 687-775. R0552

VASTISSIMO negozio motoleggere, motoscooters, accessori. Agenzie dirette. Vasta clientela. Cedesi 2.800.000. Telefonare 20-507. G6258

VERA occasione, cedo avviatissima ingrossi alimentari e rappresentanza, nocorrendo disposto seria combinazione. Telefonare 45-610. P3274

VINI ingrosso con pegnolo vendita, cedesi volendo alloggio. Telefonare 564-054.

VITALIZI accollansi persone anziane dispensi capitali, titoli o stabili. Scrivere Faire, casella postale 68, Torino.

ZONA commerciale privato urge cedere commestibili avviatissimo con alloggio, facilissimo lavoro, avvenire assicurato, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino. P6040

16 km. da Torino ottima posizione sulla provinciale vendesi trattoria-bar, licenza superalcoolici più gioco bocce salone per pranzi buon rendimento. Telef. 9114

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO appartamento due vani, libero, via Lauro Rossi, vendiamo 1.150.000, affrasione. Angiolino, Nizza 9. 10951

MAURINAILON

IL FILATO DELLE QUATTRO STAGION

filato di lana nailon per calze, maglieria intima, costumi da bagno

3 volte più resistente più elastico più duraturo

MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO CANAVESE
BIELLA

PRODOTTO CON NAILON RHODIATOCE

ADIACENZE corso Umbria, vendo due camere occupate, piano primo, 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE Muri negozio, liberi subito, vendo, zona Vanchiglia, 1.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE vendo alloggetto Borgo Vittoria, camera, cucina, entrata, bagno 1 milione 350.000; altro 3 camere, cucina, servizi 2.900.000 abitabili subito. Telefonare 681-637 P3815

AFFARE! Vendo alloggio occupato, zona Vanchiglia, tre camere, cucinino, gabinetto interno, primo piano; reddito 144.000 annue. 1.700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE vendo blocco negozi, retri, alloggi piano terreno, cantine, cortile; volendo, separati. Romagnano 40 (Parella). Telefono 791-244. R1877

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende grandissima camera, cucinino piano secondo, occupata, reddito 84.000 annue. 700.000. 9097

ALLOGGETTI camera, cucina, servizi, soleggiati, bella costruzione, finitissimi. vendo. Via Chambery 51, ore 16.30-18.

ALLOGGETTI occasioni liberi vendo occasione rara civile. Visibili ore 18-19, via Scarnafi 15. G6647

ALLOGGETTO camera servizi Borgata Vittoria. Arcivescovisa, vendesi. « Orizzonte », Principe Oddone 82.

ALLOGGETTO due camere servizi, altro tre, abitabili, sona Statuto, reddito 16.500 mensili, vendonsi. Telefonare 696-414.

ALLOGGI due tre cinque camere servizi, diverse zone, liberi, vendonsi. Geometra Imariato. 53-661. 9664

ALLOGGI esenti 2-3 camere servizi terzo bagno conveniential vende Impresa Exilee 34. Telefono 700-643. F3761

ALLOGGI liberi subito, altri affittati alto reddito, 2-3 camere, casa monofamiliare, servizi moderni, vendonsi. Via Sparo 10. Telefonare 33-690.

ALLOGGI nuova costruzione una, due camere tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, terzo centrale, vende Impresa (zona Orbassano). Telefonare 321.389.

ALLOGGIO libero, Porta Palazzo, 3 camere, cucina, servizi 3.500.000 vende Capriolo, Misericordia 1. 10950

ALLOGGIO due grandi camere primo piano blocchi, vendesi 700.000 corso Principe Oddone 10, visite 15-17 (portinaia). R1877

ALLOGGIO libero, Regio Parco, 1 camera, cucina, 1.000.000, vende Capriolo, Misericordia. T0036

CARMAGNOLA-Savigliano vendo palazzine nuove signorili 4 camere parchettate piano rialzato cantina bagno 600 mq. terreni recinti esenti 3.000.000 trattabili facilitando saldo comodità ferrovia. Servizi cassetta 4161, SPI, Torino.

CASA nuova, signorile, Porta Susa, 50 camere, negozi, 27.000.000, Regionieri Fachallo, piazza Lagrange. 7294

CASA vendine alloggetti, sei liberi praticamente, negozi, vendonsi Venaria o milioni. Telefonare 56-372. M8769

CASCINA 18-20 giornate sona panoramica Monferrato, vigna [illegible] prato, fertilissima, [illegible] acqua luce comodità pollaio, vasto civile rustico vendesi cancelli chiusi. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. R0504

CASCINA 50 giornate 15 km. Torino Irrigua, unico appezzamento libero, vendesi Cav. Ferrero, Po 2. Telef. 41-517.

CASETTA bella finitissima nuova vendesi borgata Mirafiori, 3 camere, cucina, ingresso, bagno completo, garage, cortile cinto: 3.400.000 + 40 mensilità 30.000, Telefonare 697-078. 85449

CASETTA 3 vani, Stadio Comunale, vendesi permutasi alloggio terreno. Masini, Belleria 7. 9436

CASTER, corso Vittorio 52, definizione finalmente vende alloggi 3 camere servizi, termo, bagno, costruzione 1950 affitti saldi, permanno. Visite 17-18, Garavelli 5 (Lingotto). 8210

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere, servizi, liberi, liberi subito. Visite 17-19. Domodossola 68. 8210

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3 camere cucina, liberi, liberi subito, due anni rateazioni. Visite 15-19. Corso Spezia 55. 8210

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3 camere cucina, liberi, liberi subito. Visite: 17,30-19, Corrado Corradini 4 (Lingotto). 8210

CENTRALI (Madama Cristina, Statuto), impresa vende alloggi 3-3 camere. Telefonare 683-300. G6707

CERCASI affittare villetta o casetta per sede società, con terreno adattabile giochi bocce parcggi Francia, S. Paolo, Pcrella, 3000 metri circa. Scrivere cassetta 1223 SPI, Torino. 10568

CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070, frazionando case tutti comforts corso Unione [illegible] 47, vendiamo alloggi liberi e occupati da 2-6 camere [illegible] tentemente. Visite 17-18. T0293

CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070, fittasi pregiatissima villetta 12 casa soddisfacente costruzione, vendonsi alloggi occupati e negozi liberi. Visite: 15,30-17. T0293

CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070. centralissimo, Mazzini 12, vendonsi negozi, alloggi, grandissi 4-5-6-10 camere liberi subito. Visite: 15-16,30.

CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070, fittasi pregiatissima villetta 12 casa soddisfacente costruzione, vendonsi alloggi occupati e negozi liberi. Visite: 15,30-17. T0293

CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070. Brunasco angolo Unione Sovietica vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Visite 16-17.

CERUTTI, Andrea Doria 15, vende abitabili esenti 60-40 camere, Santa Rita, Parella. T0463

CERUTTI, Andrea Doria 15, vende terreni via Filadelfia, Montalcone, Pasquale Paoli, Cuprera. T0463

COMPRO casa terreno lagni negozi anche periferici. Bonati, piazza Castello 9. Telefonare: 50-077. 9701

CORSO Belgio 178, vendonsi alloggetti nuova costruzione abitabili subito, 2 camere tinello, cucinino, terzo bagno conveniential. Visite: 16,30-18,30.

CORSO Francia, Crocetta, vende alloggi signorili 2-3-4 camere tinello; 6 camere doppi servizi, mutuo. Dilazione un anno. Bonati, Carrara, telefonare 380-042.

CORSO Regina, via Biella 11, vendesi camera cucina grandissime libere, 9 cambiasi con casetta zona Francia. Ricuperasi portinaria angolo via Brindisi n. 7 dalle 10 alle 18. F4853

CORSO Spezia 53, vendo alloggi liberi e bloccati 1-2-3 camere, prezzi modici. Visite 15-18, feriali. 9704

DIRETTAMENTE vendo magnifico terreno pianeggiante zona Moncalieri, via Pinerolese 1820, mq. 2000, adatto esclusivamente ville, oltre milioni. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. M7142

DOGLIO, piazza Castello 9, vende corso Spezia 53-55, alloggi 1-2-3 camere libere bloccate pagamenti dilazionati. Visite feriali 15-19. 9704

IMPIEGO capitale vendonsi alloggetti nuova costruzione Lingotto 1.300.000. Telefonare: 693-215. M8172

IFIT, assume frazionamento stabili anticipando ottanta per cento valore. San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-048.

IFIT, vende convenientemente alloggetti 2-3 camere liberi subito, corso Racconigi 155, ore 17-18. 9568

IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, tel. 53-000, 53-048, compra-vende case, terreni e stabili industriali. 9368

IFIT, vende occasione alloggetti liberi subito, via Monginevro 12, ore 17-18.

IFIT, vende ultimi locali adatti negozi o deposito, liberi subito, via Sassari 15.

IFIT, vende via Cardinal Massaia 11, alloggetti liberi subito, ore 17-18.

IFIT, concede ipotecarie. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000,53-048.

IFIT mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-048.

IM casa nuova, privato vende 3 camere cucina e servizi, zona Porta Susa. [illegible] 276-533. R0504

ITALIANO all'estero vende casa 22 ambienti 5.000.000. Venaria, via Cerceda 2.

LIBERI subito vendiamo allo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via B. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALLOGGETTO moderno corso Novara offresi libero anticipo semestre. Telefonare 49-541. R1063

ALLOGGI signorili 4-5 camere doppi servizi, zona Maddalene affittasi. Telefonare 681-163. G6354

ALLOGGI signorili 4-5 camere servizi zona diverse [illegible]. Telefonare 56-423.

AMMOBILIATI alloggi grandi piccoli ottimi anche piedi-a-terra. Cravenzuia, Cernaia 45. 6727

AUTOTRASLOCHI Fejzral, via Massena 31. Telefono 668-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. com

CAMERA cucina cerco affittare pagando massimo 18.000, cauzione. Tel. 827-843.

CAMERA cucina 10.000 ammobiliate centralissime signori referenze situazione. Scriv. cassetta 7148, SPI, Torino.

CERCASI affittare alloggio signorile 6-7 camere doppi servizi, zona Crocetta. Telefonare 388-921. G6559

CERCO affittare alloggio 3 camere cucina accessi zona Cibrario o vicinanze. Telefonare 86-428. 6094

CERCO alloggi 1-2 camere assicurando ottime referenze. Telefonare 538-695.

CERCO in affitto 1-2 camere, oppure soffitta. Telefonare 682-843.

CONIUGI statali cercano camera cucina, alloggetto [illegible]. Telefonare 31-803. F5893

CORSO Giulio Cesare affittasi tre camere cucina terme, bagno, ascensore. Telefonare Stevenino Lanziato 53-601.

FIAT Mirafiori, 2 camere cucina fermo bagno 17.000 mensili. Telefonare [illegible]

LINGOTTO affittasi in via Cigna 16 alloggio [illegible] camere servizi. [illegible]

LUSSUOSO contrattissimo alloggetto rilievo mobili o ammobiliato uso (rappresentanti. Telefonare 525-718. [illegible]

MADAMA Cristina affitta due camere tinello servizi fermo, ascensore, telefono. Telefonare 393-987. 65476

MATRIMONIALE penso degno cucina ammobiliati unici inquilini presso sole Giobertì 43. Telef. 829-501. 65469

MEDICO cerca alloggio studio-abitazione, libero, otto camere più servizi, massimo secondo piano, zona Crocetta. Scrivere cassetta 1223, SPI, Torino. 10581

PANORAMICO tre camere cucina terzo bagno telefono zona Parella affittasi. Telef. 60-810.

PORTA Nuova, rialzato alloggio 4 camere, servizi, libero subito, affittasi preferibile ufficio. Telefonare 522-053.

PRIVATO affitta alloggio nuovo, due camere, cucina, servizi, zona Ferriere. Telefonare 680-249. M6767

PROPRIETARI affitterete convenientemente e senza spesa vostri alloggi, rivolgendovi: « La Videnda ». Tel. 88-628.

PROPRIETARIO affitta alloggio due camere, cucina, entrata, bagno, primo piano via Desanctis 72 10.000 mensili, cauzione cinquantamila, locazione tre anni. Telefonare 47-066. 1381

PROPRIETARIO affitta 2 camere, servizi, spaziose, signorile, decoroso, prospiciente Sporting-Juventus. Telef. 60-067.

PRIVATI affittasi alloggio cucinino tinello due camere bagno ingresso cantina mezzo terzo palazzina. Telef. 45-567.

SAN Paolo nuovi alloggetti due camere servizi affitta, sunto. Telefonare 33-776.

SIGNORILI alloggi su corso 5-6 camere cucina, servizi completi, affittasi convenientemente. Telefonare Geometra Imbasito 553-860. 9684

SIGNORILISSIMO corso Francia, affittasi 2 camere, tinello, cucinino, termosifone, bagno, ascensore, 25.000. Lampo, Santa Teresa 18. 9621

STI, Massena 31, corso Giambone 9, affittiamo alloggi 2 camere tutti servizi 20.000, Lucento 16.000, altri diverse zone.

STI, Massena 31, Mirafiori pronti fine novembre affittiamo alloggi camera cucina terzo bagno 14.000, altri diverse zone pronti subito. 9360

STI. Telef. 40-585. Lingotto affittiamo 38.000 villetta 4 camere servizi seminterrato luminoso. 9389

STI, tel. 40-585, via Nizza 12 affittiamo alloggio 3 camere tinello terzo bagno 35.000, altro 28.000 via Pietro Micca 42, altri diverse zone. 9369

STI, tel. 40-585, corso Vercelli affittiamo alloggi 1-2 camere tinelli servizi 14.000, 17.000, 20.000. 9360

STRANIERO cerca villa o appartamento ammobiliato con giardino cinque camere da letto più soggiorni, due bagni indipendenti doppi servizi riscaldamento efficiente. Permanenza un anno inizio gennaio. Scrivere Curiel, piazza S. Carlo 161.

TRE ampie camere cucinino terzo bagno ripostiglio doppio servizio 2° piano ascensore passeggi Chiesa Salute affittasi 22.000. Telef. 370-197. R1847

VIA Bocchirini angolo via Arborio affittasi signorili 1-2 camere servizi 7000 camera. 9389

XX Settembre angolo Pietro Micca, affittasi subito alloggio-ufficio, terzo piano 4 camere, camera servizio, cucina, ingresso, bagno, terme. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. F5851

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Lussuosissimi modernissimi appartamenti sul mare 5 camere, cucina, doppi servizi vendonsi 7.500.000; altro 3 camere cucina servizi, 4.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 10468

FINALMARINA Agenzia Filippi, via Saccone 4, vende modernissimo [illegible] lo sul mare 3 camere, cucina, bagno. 2.600.000. 10806

SALICE d'Ouix. Villini economicissima gestione, prunti subito, centrali, soleggiati, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco [illegible] Cavaro corso Palestro 10, Telefono 522-250/51.

VARAZZE. Proprietario mare vendo villa libera, sette vani, giardino, 4.000.000. Vallino, Bovani. 10470

8 ALB. e STAZ. CLIN. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Boglasco (Nervi), Telefono 870-022, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

SANREMO. Pensione Fiori - Minerva primaverina, trattamento superiore, prezzi ridotissimi. 10837

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sisi », la scuola i cui allievi sono particolarmente richiesti dalle migliori ditte, iniziano corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programma: via Po 3. Telefonare: 47-572. 9419

ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, riconosciuto « Centro Addestramento Professionale » dal Ministero Lavoro, il 25 ottobre iniziano corsi diurni gratuiti contabilità meccanizzata e stenodattilografia (femminile). Stessa data iniziano anche corsi accelerati preserali serali avviamento commerciale, lingue, stenografia, dattilografia, computisteria e corsi speciali di inglese svolti nella sua madrelingua da glottologo espertissimo. Informazioni: via Maria Vittoria 6, Telef. 46-636.

ALL'ISTITUTO stenografico « Ursa » 2 novembre iniziano corsi stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-354. 9216

COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 39, Telef. 885-410 accetta studenti di scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 9528

COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1.

CORSI accelerati anche corrispondenza preparazione concorso maestri elementari informazioni. Scrivere Parri, Taormina 20, Torino. R0832

10 I.EZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ATTENZIONE ragioniere tiene libri paga contabilità tedesconi inglese, francese, tedesco. Telef. 47-502. 55066

DIPLOMATA Università Cambridge impartisce lezioni inglese, accetta traduzioni. Telef. 49-840. R1827

DISEGNATORE [illegible], lunga pratica, eseguirebbe lavoro con puntualità e perfezione. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. R0666

GEOMETRA, amministrerebbe stabili, eventuale seperata amministrativa o tecnica. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino.

GIOVANE universitario impartirebbe ore libere dando ripetizione studenti medi. Telefonare 681-339. R0720

INGLESE metodo velocissimo stracciantissimo efficace in lezioni colloquio impartite da glottologo nella sua madrelingua. Telefonare 81-050. F5294

INSEGNANTE incaricherebbesi lezioni elementari sorveglianza bimbi. Telef. 823-310.

PIANOFORTE. Signorina diplomata accorda lezioni anche domicilio. Tel. 49-540

PROFESSORE impartisce lezioni pianoforte storia musica preparazione esami. Conservatorio, Telefonare 304-672. F5705

RAGIONIERA esegue paghe contributi edili e varie. Telef. 760-510 R1010

RAGIONIERA lunga pratica professionale esegue proprio domicilio qualsiasi lavoro contabile. Telefonare 353-650.

RIMAGLIATRICE sola o maglierista a mano cerca negozio che procuri lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino. F5875

TORNATA da Londra Miss White riprende lezioni inglese. Telefonare 54.123.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 55 p.p.

AFFITTANSI camere indipendenti uno, due letti tutti confort. Telef. 390-275.

AFFITTASI bella camera zona S. Salvario. Telef. 62-846, esclusi studenti.

AFFITTASI gied-à-terre, salotto, tutte comodità zona Vanchiglia. Telefono [illegible]

AFFITTASI signorile ammobiliata famiglia, coniugi, persona sola; conoscibile. Telefonare 80-539. R1005

AMMOBILIATE centrali con pensione confort moderni, prezzi miti. Tel. 521-584.

AMMOBILIATE piedi-à-terra centrali semicentrali affittiamo. Telef. 556-091.

BANDARIO cerca ammobiliato centrale, unico inquilino, pensione. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino.

CAMERA ammobiliata elegante, servizi, terme, telefono, zona Maurizio, casa palazzina, mitì prezzi. Rossetti 65.

CAMERA due letti pensione 26.000 presso signora sola, corso Giulio Cesare. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino.

CENTRALISSIMA, uno due letti, affittasi, eventuale volendo pensione. Telefonare 40-707.

CONIUGI subaffittano stupa mobiliata indipendente centrale, acqua corrente, termosifone, possibilità cucina. Tel. 56-600.

ELEGANTE ammobiliata zona Statuto, affittasi. Telefonare 43-224, preferibilmente ora pranzo. F5846

NON affittacamere signora sola, dispongo due belle stanze mobiliate, volendo uso cucina o pensione, sempo compagnia con modico contributo affitto; capitasi signorina sola, preferibilmente studentessa, massima serietà. Telefonare, Riviriate 24-764. F5644

PENSIONE signorile, ambiente familiare, confortevole, camere acqua calda. Telefonare 80-229. F5901

PORTA Nuova studenti, professionisti, signorine, affittasi bella camera pensione. Telefonare 50-661.

PRESSO novembre vicinanze piazza Bivoli ambiente signorile [illegible] ammobiliata comodità, serio referenze. Telef. 715-[illegible]

SIGNORILE ammobiliata offre Crocetta impiegata impiegato stabile. Telefonare pomeriggio 818-235. F5663

SIGNORINE potrete avere alloggio distinto vitto confortevole economico. Telefonare 56-432. 6586

UNIVERSITARIO impiegato troverà camera ammobiliata eventuale pensione distinta famiglia. Referenze. Scrivere cassetta 8821, SPI, Torino. M7142

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

10 elementi buona cultura pratici istruzione affari, dispongo [illegible] possibilità serie redditizia sistemazione. Scrivere a D » Casella Postale 66, Cuneo.

AFFIDIAMO ovunque lavorazione quadretti simiceramica. Richiedete campionario ditta Lea, Cattolica.

AFFILATORE utensili provetto, capace anche rettifica esterni cercasi. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze a cassetta 6082, SPI, Torino.

APPRENDISTI insegnamento perfezionamento calzatura elettrica esigesi altissimo facilita impiego Scuola Enzo via Rondissone 6, Torino. R1761

ASSEGNAZIONI elementi produzione anche cavalieri [illegible]. Buona condizioni ideali. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. F5318

ASSUMIAMO attivo maggiorenne media cultura residente Torino per lavoro organizzato produttivo. Superando breve tirocinio offriamo stabile vantaggioso inquadramento. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino. 1171

ASSUMO titolare ditta capace referenze controllabili e domicilio possibilmente in proprio cucina, Susa, Milano 10.

ASSUMONSI cameriere tuttofare, fisse cuoche. Rivolgersi « Orizzonte » Principe Oddone 22. R0796

AUTISTA giovane, attivo, onesto, eventuali garantito, per rappresentanze. Telefonare 328-030. F5482

BANCA provincia cerca corrispondente perfetta conoscenza almeno inglese francese, indicare curriculum; pratiche, referenze a Cassella 23 P, Pubblicitalbese, Biella.

BUON mestiere guadagnerete imparando sarta camiciaia biancheria modellista. Scuola Ugazzi, Cirmolo 1. R4483

CERCANSI due donne per pulizia uffici mattino 6,30-8. Preferiranno portinaia casco Duca degli Abruzzi, 8. Referenze.

CERCASI abilissimi tattonisti idraulici tubisti; presentarsi Cibrario 45, ore 7,30.

CERCASI distinta signorina pettinatrice Da Violetta, via Pomba 9.

CERCASI elevatore attrezzisti prima categoria a ore fisse o saltuarie, specificare pratiche, referenze. Scrivere cassetta 1217, SPI, Torino.

CERCASI lavorante tessitore seria, donna. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino.

CERCASI ragazza volonterosa non superiore anni 40 lustrare, giornata, saltuari massimo pausa. Referenze controllabili. Presentarsi Bianchi, Tunisi 63, interno 3, ore 10-12.

CERCASI ragazza istitutore fissa, Telefonare 682-460, ore 13-14; 19-21.

CERCASI istitutore fisso amante bambini. Telefonare 327-503. 83451

CERCO abili aiutanti confezioni signora presentarsi Scoperto, dei Mille 4. 58291

CERCO ragazzo apprendista parrucchiere, Corso Novara 24, Torino. M1147

CONIUGI, biondo, castano paraggi Parella, istitutore tuttofare, 7,30 alle 19. Festivi 9-16. Telefonare pomeriggio 762-104.

CONIUGI cameriere domestico, cuoca istitutore cercansi. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino.

CUOCA cerca pensione montagna stagione invernale. Presentarsi giovedì 21, ore 15, via Sansecondo 70, portineria.

DOMESTICA abile fisso cucina uscita serale cerca piccola famiglia, referenze controllabili. Telefonare 45-350. 84076

FABBRO carpentiere in ferro specializzato in officina cercasi. Tel. 556-250 - 556-482.

FAMIGLIA cerca donna tuttofare conoscenza anche sommaria lingua francese disposta trasferirsi. Telefonare 527-711.

FATTORINO 14enne referenze cercasi ramo autoricambi. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino. M7128

GRATUITAMENTE frequentando corsi preserali e serali: meccanici, elettricisti, aggiustatori, disegnatori presso scuola S. Secondo potrete conseguire qualifica ministeriale conoscendo preferenza assunzione lavoro. Affrettatevi: pochi posti disponibili. S. Secondo 51. Tel. 535-578.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 25 r, Firenze. 15812

IMPORTANTE azienda cerca esperto ingegnere costruttore meccanico per molle a piccole macchine elettriche a corrente alternata. Scrivere cassetta 29 S, SPI, Genova.

IMPORTANTE casa specializzata cerca abilissima stenodattilografa corrispondente italiano, francese, inglese, oppure italiano, francese, tedesco. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino. 85122

IMPORTANTE ditta cerca giovane ingegnere dotato di particolari attitudini nel campo della matematiche e con qualche pratica di apparecchiatura. Scrivere cassetta 30-S, SPI, Genova.

IMPORTANTE fabbrica cerranda avvolgibili ferro, cerca bravo capo officina, disposto trasferirsi Firenze. Offerta manoscritte indicanti età, referenze, posti occupati. Montani Borgo Allegri 78, Firenze. 10529

LAVORO saltuario studenti universitari chimica cercansi. Scrivere Missaglia, Tarocchi 20. G6799

L'ISTITUTO Rizzoli per l'insegnamento delle arti grafiche cerca insegnanti per le scuole serali di fotomeccanica (fotografia-incisione). Scrivere: via Bottelli 19, Milano. 10625

MAGLIERISTE abilissime macchine 12-14 organi. Dieffe, via Cavour 15, Torino.

MECCANICO specializzato assolutamente pratico macchine maglieria circolari rettilinee. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino

OCCORRE ragazza 18-20enne per lavanderia automatica, rivolgersi via Nizza 82 bis.

ONDULAZIONE aria, [illegible], imparerete rapido metodo. Offerta, gratis, cielo piazza Solferino. T0340

PETTINATRICE abilissima ondulazione ad aria cercasi; presentarsi Lauzia, Diagione 23. F5043

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, messinpieghe, tagli, colorazioni, manicure. Dante Mario, via Pio V 5. Telefono 687-056. 9485

SOCIETA' cerca ragazza apprendista 14-16 anni per montaggio radio. Tel. 556-860.

TECNICO moderna ditta pratica minuterie, cercasi. Scrivere cassetta 9048, SPI, Torino. F5803

UFFICIO immobiliare ricercasi cerca praticanta volonteroso iniziare [illegible] conoscenza stabili. Indicare studi, referenze. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successive L. 30

ABILE commesso alimentari dichiarasi occuperebbe subito bisogno. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino.

ABILE assistente vendiresse conoscerebbesi ambito generi alimentari, roommobili, ultime referenze. Telefonare [illegible]

ABILE commessa pasticceria ventenne, offresi. Telefonare 294-300.

ABILE guardarobiera per albergo oppure ristorante offresi subito. Massime referenze. Telefonare 859-936.

ABILE saldatore autogeno pratico costruzione telai cicli e furgoncini, offresi. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino.

ABILE organizzatore profonda conoscenza mercati esteri servizi esportazione importazione offresi causa direzione oppure consulente ditta Industria. Scrivere cassetta 7078, SPI, Torino. R1635

ABILE [illegible] cliente, esperto pubblicità, propaganda, public [illegible] organizzazione vendita, Italia, primaria industria automobilistica, attualmente dipendente concessionaria metallurgia estera sul disposto svolgere meritoria attività [illegible] o sviluppo ed affermazione primaria Casa nazionale. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. 84078

ABILE tuttofare fidatissima 22 anni offresi ore pomeridiane. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. F5367

ABILE tuttofare offresi giornata. Scrivere Testa, S. Tommaso 20. 84736

ABILE stenodattilografa, buona calligrafia, diciassettenne, occuperebbesi ditta. Telefonare 21-681.

ABILISSIMA commessa fornita recasi ovunque lavori urgenti. Telef. 28-570.

ABILISSIMA paghe, contributi, corrispondente, pratiche import-export, occuperebbesi anche solo mezza giornata, referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino. R1809

ABILISSIMO, diplomato massaggiatore, cure estetiche, depilazioni, occuperebbesi anche privati. Telefonare 21-681.

AGGIUSTATORE stampista lunga pratica capacità anche direttive, occuperebbesi subito, Scarnafiz, Nizza 359.

ANZIANO, lunga pratica lavori magazzino, spedizioni, offresi seria ditta, mill pratico. Scriv. cassetta 7061, SPI, Torino.

APPRENDISTA meccanico offresi subito. Trimano, via Pio V 16. G6218

ASSISTENTE edile ventenne esperienza, pratico strade gallerie cemento armato, civili offresi. Lisni Dirce, Castagnole, Pallanza. 10768

ATTIVO, energico organizzatore quarantacinquenne, diplomato, lunga pratica, amministrazione contabilità industriale, commerciale, offresi, referenze bancarie. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino.

AUTISTA con patenti II gruppo II Diesel, offresi seria ditta. Tel. 687-727.

AUTISTA, domestico, infermiere [illegible] passaporto referenze offresi. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino.

AUTISTA libero mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 8045 SPI, Torino.

AUTISTA lunga esperienza sano moderatissimo [illegible] cassette, tutti pratese. Scriv. cassetta 4120, SPI, Torino.

AUTISTA, magazziniere fattorino tutti pratese. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. R0643

AUTISTA meccanico II, III nafta, benzina libero tutti i giorni dopo le ore 15 servizio privato. Telefonare [illegible] 692-656.

AUTISTA scapolo lunga pratica, pamparino, offresi ormugge. Ferrari, Susana 10.

AUTISTA secondo grado offresi anche camoriere, referenze. Scrivere [illegible] Maria, Cascina Bertolina, Lombardore.

AUTISTA rettifichiamo 2° benzina, 2° nafta pratico città occuperebbesi. Telefono 60-879. 85329

AUTISTA 2tonne, II-III grado nafta offresi. Telefonare 685-883, 61-105.

AUTISTA 3tonne III scoppio III diesel lunga pratica. Telefonare 86-342.

AUTISTA II benzina, offresi da privato o ditta libero subito. Telefonare 890-057.

AUTISTA II lunga pratica libero subito occuperebbesi ditta o privato. Telefonare 883-281. R1768

AUTISTA 1° nafta benzina, libretta 30 giornate, pratico Torino provincia, referenze, disposto viaggiare, offresi subito. Telefonare 295-366. 54078

AUTISTA 3° Diesel benzina esperissimo meccanico offresi ovunque. Tel. 823-605.

AUTISTA 2° grado benzina nafta, libero subito offresi. Telef. 90-841.

AUTISTA 2° lunga pratica, libero subito, occuperebbesi ditta o privato. Tel. 885-201.

AUTISTA 1° 2° nafta, benzina, referenze, libero subito. Telefonare 224-072.

AUTISTA III benzina pura francese, tedesco offresi ente o privati. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino.

AUTISTA III scoppio III Diesel pratico smontaggio montaggio imballo mobili, referenze. Telefonare 96-162.

BAMBINAIA governante francese inglese offresi. Telef. 54-444. F5927

BANCARIO offresi a industria mansioni direttive o di competenza. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino. F4818

BARISTA bella presenza offresi ovunque albergo ristorante bar. Telefonare 86-366.

BARISTA occuperebbesi buffet preferenza ore serali. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. 83203

BRAVA donna allevercbbe amorevolmente bambina. Scrivere lettera d'identità n. 29278588, Carignano. F5484

CAMERIERA albergo 35enne offresi libera subito. Referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino.

CAMERIERA sala presenza pratica commercenza francese occuperebbesi ristorante albergo trattoria. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. F5733

CAMERIERE Case-mutuarie, istitutore dispongo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 22. R0793

CAMERIERE oppure portiere albergo 35enne celibe, parlante francese, inglese, spagnolo, scalori tedesco offresi ovunque. Alvisi, Viale Silvani 7, Bologna.

CARTOTECNICO competente macchine rilobbinatrice tagliacina stechetti stampa sailico affini offresi. Grandi, via Cesana 9, Leumann. 85461

CASSIERA bar, pasticceria, referenze controllabili offresi. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino. 84920

CASSIERA [illegible] bella presenza offresi eventualmente anche altro lavoro, purnità decoro. Telefonare 332-578.

CAUZIONANDO trentenne patente III Diesel impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4107 SPI, Torino. 85058

CHEF de cuisine 37enne cerca posto hôtel stagione invernale primarii certificati esteri e nazionali, assoluta capacità. Scrivere SPI Cassetta 33 S, Genova.

CINQUANTENNE occuperebbesi ore pomeridiane lavori casalinghi oppure assistenza infermi anche ore notturne. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino.

COTTADINO americano perfetto inglese passaporto americano diplomato alla New York Textile Highi School pratico costi di produzione e lavorazioni meccaniche a catena occuperebbesi, referenze inoccepibili documentabili. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. R1806

COMMESSA abile obbligatamente volonterosa offresi molti pretese. Tel. 262-707 dalle 14-18. R1808

COMMESSA lunga pratica offresi mità persone. Telefonare 778-992. F5466

COMMESSA presenza svelta abile vendita occuperebbesi preferibilmente profumeria. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino. F5863

COMMESSA 35enne pratica panetteria pasticceria eventualmente altri generi, offresi mezza giornata. Referenze. Telefonare 883-759. F5867

COMPETENTISSIMO metal-meccanico approvvigionamento collaudi programmi lavorazione, contabilità magazzino, ottime referenze, libero subito occuperebbesi. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa complemetrista, serietà, impiegherebbesi. Telefonare 96-043.

CONIUGI piemontesi moglie già inserita, marito muratore, offronsi portineria, referenze controllabili. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino. M6631

CONIUGI piemontesi quarantenni cercano portineria. Scrivere, rivolgersi dopo ore 19: Origlia, Monastir 20. R1861

CONIUGI soli giovani piemontesi cercano lavoro istitutore oppure portineria. Telefonare 882-670. 84960

CONIUGI soli 36enni, cercherebbersi portineria qualsiasi ditta, o stabile, patente II tensina. Tel. 30-005.

CONIUGI torinesi 35enni senza prole cercansi pensionati, cercano portineria, ottima cambio pulizia scale. Referenze inoccepibili. Tel. 323-736.

CONIUGI trentenni piemontesi, cercano portineria marito operaio Lancia. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino.

CONIUGI 34enni torinesi, offronsi portineria custodi domestici, referenze. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino.

CONIUGI 45enni laboriosi, desiderano cercano portineria, custodia villa, giardinaggio. Scrivere cassetta 9029, SPI, Torino. 84461

CONIUGI 45enni torinesi [illegible] figli [illegible], cercano portineria [illegible] ne signorile. Telefonare 776-922. F5446

CONTABILE perfetto conoscitore sistemi meccanizzati, ricalco, buon corrispondente, aggiornatissimo [illegible] paghe contributi, esperto materia bancaria ed fiscale capace ogni pratica ufficio. Lunga pratica industriale. Referenzni primarie, offresi. Scriv. cassetta 4120, SPI, Torino.

CONTABILE praticissima, diplomata cerca seria occupazione. Scrivere cassetta 7050 SPI, Torino. R1715

CUOCA istitutore, offresi ore giornata, referenze. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. 84710

(Continua a pag. 10)

FINALMENTE IN ITALIA!

la lavatrice nuova che fa tutto da sola

scalda l'acqua - lava - risciacqua - vi dà la biancheria già semiasciutta

Con la modernissima lavatrice Federal-Conord, la giornata del bucato diventa oggi per voi una giornata durante la quale potete fare quello che più vi piace: riposare, leggere, sognare ad occhi aperti...

Pensate: la Federal scalda da sè l'acqua al giusto grado di calore; lava rapidamente e con ogni riguardo fino a 3 Kg. di biancheria (dal pizzo più delicato alla ruvida tuta di lavoro...); sciacqua e risciacqua alla perfezione.

Vi evita inoltre il fastidio della biancheria sgocciolante dalle corde del bucato, perchè strizza tutti i capi in modo uniforme ed estremamente delicato, spremendone fino al 50-60 % di acqua

E, con tutto questo, consuma meno energia di un ferro da stiro! E' facilmente trasportabile, ha una bella « linea », non è d'ingombro neppure nel più piccolo appartamento. In una parola: è la lavatrice che sognavate!

Se non la trovate presso il vostro negozio di apparecchi elettrodomestici, scrivete pure liberamente alla *Società Luigi Casati, Piazzetta Giordano 2, Milano (tel. 790.551/2)*, che vi invierà ogni informazione senza alcun impegno da parte vostra.

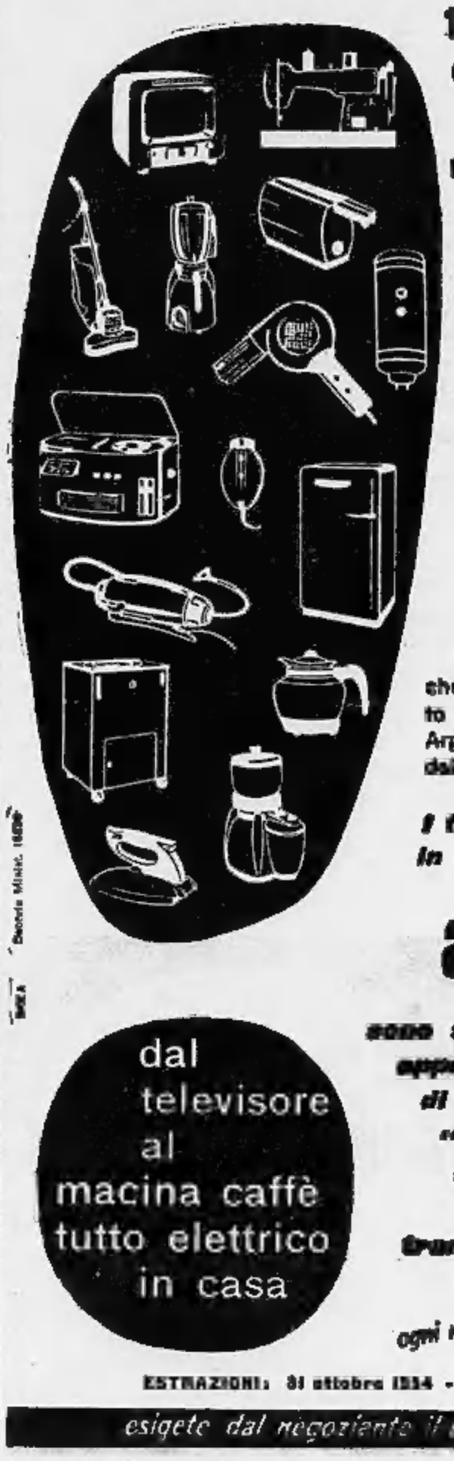
FEDERAL-CONORD

AUTUNNO 1954
VISITATE DA
DURANDO
TUTTE LE NOVITA' PER SIGNORA
PALETOTS ESCLUSIVI da L. 20.000 in più
CAPPELLI - PELLICCE - CONFEZIONI
DURANDO TORINO - Via Roma ang. v. Pr. Amedeo
GENOVA - Via XX Settembre, n. 160 R

SACCHI CUSTODIA
L'inverno si avvicina, riponete i vostri abiti estivi nei sacchi custodia in plastica trasparente di Vagnino. Pratici, eleganti, fortissimi, questi sono i sacchi che tutti vogliono.
VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

Diagnosi e cura dello « SOLE »
DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.
Gr. Uff. C. P. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Buquitino 12 (Stazione) - Visite riservate 8-12 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21165).

15 apparecchi elettrici in un solo premio
Partecipate anche voi al Grande Concorso Argotex



dal televisore al macina caffè tutto elettrico in casa

Altri premi a scelta:
Un mese di villeggiatura per 5 persone - Una moderna cucina di tipo americano - Ammobiliamento completo di 4 locali - Lussuosi servizi di posate d'argento, piatti di porcellana e bicchieri di cristallo (per 12 persone) - Automobile Fiat Millecento Mod. 103.

Inoltre ogni mese verranno estratti i seguenti altri premi:
Macchina da cucire Vigorelli - Frigorifero Sibir - Servizio di piatti Richard Ginori - Apparecchio radiofonico Marelli.

controllate
che sulla cimosa del tessuto sia impresso il marchio Argotex seguito dal numero della concessione

I tessuti che recano in cimosa il marchio
argotex
sono stati esaminati ed approvati dall'Istituto di Controllo Tessile "Argotex". Potete quindi acquistarli con assoluta tranquillità e fiducia.

ogni mese un milione per voi!

ESTRAZIONI: 31 ottobre 1954 - 30 novembre 1954

esigete dal negoziante il Buono-Premio

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

23 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

CONTABILE praticissima ricalca mano, corrispondente concetto francese tedesco inglese lunga pratica paghe contributi desidersa migliorare offresi. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. S4707

CORRISPONDENTE italiano-francese veloce precisa stenodattilografa lavoro indipendente offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino.

CUOCA cameriera occuperebbesi giornata, Traverso, Possim 4.

DATTILO completamente, bella presenza; pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 690-879 F3292

DATTILOCOMPTOMETRISTA, bella presenza, pratica lavori ufficio offresi, Telefonare 690-879. F3293

DATTILOGRAFA comptometrista veneziana offresi aiuto ufficio; miti pretese. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, cas, occuperebbesi anche [illegible]ta, disposta viaggiare, oppure lavoro domicilio. Telefonare 61-853.

DICIANNOVENNE saldatore autogeno, offresi. Telefonare 671-562.

DICIASSETTENNE dattilografa comptometrista primo impiego offresi. Telefonare 246-736. G4681

DICIASSETTENNE stenodattilo, comptometrista, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 8089, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, licenza commerciale, offresi primo impiego. Telefono 853-129. F3458

DICIASSETTENNE, stenodattilografa, licenza commerciale, italiano offresi. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 763-586.

DICIASSETTENNE, stenodattilografo, terza media, occuperebbesi primo impiego eventuale altre lavora. Telef. 33-943.

DICIASSETTENNE orientatrice miti pretese, stenografa, dattilografa, comptometrista, cerca I impiego. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino.

DICIOTTENNE geometra adesse, energico, esperienza, tecnico-commerciale, cerca serio impiego. Telefonare 284-791.

DIPLOMATO trentenne, offresi, attivo, ottime referenze, lunga esperienza commerciale amministrativa, quale contabile in azienda. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino. R5361

DIPLOMATO ventinovenne pratica amministrazione perfetta conoscenza francese ottima inglese disposto viaggiare o trasferirsi offresi. Telef. 20-236. G4108

DIPLOMATO ventitrenne maturità magistrale occuperebbesi. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino. M8565

DIRETTORE 45enne, diplomato, impiegherebbesi. Telef. 663-226 (mattino).

DISTINTA 46enne offresi ora pomeridiane dama compagnia o lavoro decoroso Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino.

DONNA istruttore offresi giornata. Berbotto, via Dei Mille 24, Torino.

ELEMENTO dinamico, presenza, corrispondente francese spagnolo, organizzatore, lavorando economia, pratica triennale commercio estero, disposto trasferirsi ovunque, referenziatissimo, cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino. R1581

ELEMENTO prim'ordine, laureato chimica, ex-titolare azienda, perfetto inglese, giovane, serietà, assoluta fiducia, ottime referenze, pratica tecnico-commerciale amministrativa, sistemerebbesi. Scrivere cassetta 5289, SPI, Torino.

ELETTRICISTA esperto impianti domestici e industriali, cedile, disposto trasferirsi fuori Torino offresi. Scrivere cassetta 4682, SPI, Torino. S5067

ESPERTO abile dirigente offresi piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela potenziamento vendite Italia Estero anche solo consulenza. Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino. R1637

ESPERTO Amministrazioni private, diplomato, cinquantenne. Massime garanzie competenza, serietà, moralità, massima. Lavoratore eccezionale. Ottime referenze vitae », referenze ineccepibili. Disposta forte cauzione. Offresi impiego dirigente, lavoro consulta, massima fiducia. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.

EX agente P.S. motorista specializzato in auto cerca occupazione posto fiducia. Telefonare ore pasti 391-501. G4737

EX-carabiniere restituzione, offresi come guardiano, idraulico, fabbro, autista. Telefonare 773-393, Brillarelli. F3021

EX carabiniere, 28enne, piemontese, ammogliato, attualmente [illegible] giornata cerca portineria. Ottime referenze. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino.

EX guardia R. R. cerca posto custode, sorvegliante presso seria ditta. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino.

EX impiegata occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino.

EX-vigile cerca posto fiducia assistita magazziniere, referenze ineccepibili. Amani Ugo, corso Cirié 29, Torino. S5419

FALEGNAME offresi manutenzione attrezzature uffici banche istituti, commerci, cantiere, Cariga, via Carlo Del Prete 46.

FANCIULLA un uomo don donne ricercherebbesi ovunque per lavori agricoli, giardinaggio, mungitrice ed tutto fare. Ferraris Amedeo, fermo posta, [illegible].

FRANCESE perfetto, buona conoscenza tedesco, patente auto, 30enne, serca occupazione qualsiasi, MH preferisce, ottime referenze, scrivere, distinguendo si: PM 18754 L, Publicitas, Lausanne (Svizzera). 10637

FUOCHISTA cerca occupazione accensione caldaie private riscaldamento centrale, presso corso Duca Rivolgersi Pasca. Marcherlotti 10, Torino.

GEOMETRA abile disegno occuperebbesi comunque anche domicilio. Tel. 553-371.

GEOMETRA anziano esperto lavori edili stradali contabilità rilievi offresi impresa o società. Telefonare 382-013.

GEOMETRA disegnatore lucido progettista macchine utensili, altrezzato offresi suo libero. Telefonare 324-280.

GEOMETRA offresi ore libere per disegni, tel. 283-350, 24-300, ore 15-16.

GEOMETRA, primo impiego, occuperebbesi presso catiere costruzioni edili o stradale. Pratico lavori ufficio e professionali. Scrir. cassetta 8067, SPI, Torino.

GEOMETRA 32enne ottime referenze decenni occuperebbesi ad amministrazione azienda agricola. Scrivere cassetta 55, SPI, Padova. 10847

GIOVANE diplomato, presenza, versatile, conoscenza inglese, tedesco, stenodattilografia, patente, occuperebbesi adeguata. Telefonare 64-145.

GIOVANE perito meccanico, esperienza biennale, disegno, ufficio produzione, libero subito, offresi ovunque. Tel. 771-155

GIOVANE, presenza, pratica commercio, già segretaria albergo disposta cauzionare e trasferirsi cerca buon impiego. Scrivere cassetta 2665, SPI, Torino.

GIOVANE serio referenze cultura offresi lavoro anche saltuario, proprio domicilio, contabilità dattilografia, disegno, [illegible] pretese. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino. R1538

GIOVANE [illegible] impiegherebbesi studio legale. Referenze. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. R3082

GIOVANE signora offresi cassiera barpasticceria cinema, massima referenze. Telef. 72-776.

GIOVANE signora praticissima bambini, offresi, giornata. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino. F3234

IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi. Tel. 382-178, mattinata. G6463

IMPIEGATA pratica ufficio, paghe, contributi, dattilografa. Telef. 351-939.

IMPIEGATA praticissima ufficio-vendita contabilità relativa nonchè lingua; pago; massima referenze controllabili, massima fiducia, offresi anche cassiera. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. G4313

IMPIEGATO contabile pratico dattilografia francese patente offresi. Romoro possa Giuditti; corso Cappelli 27.

IMPIEGATO tecnico buona conoscenza disegno offresi pueriodrinia, magazzino, collaudi eventuali cauzioni, patente II. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.

INFERMIERA bella presenza pratica studio dentistico, miti pretese, ottime referenze. Telefonare 23-576 dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19. M6765

INFERMIERA generica occuperebbesi assistenza notturna privati anche lunghi periodi Telef. 65-094 ore 12-14. F5953

INFERMIERA occuperebbesi giornata oppure notte presso malato-lo, studio medici-dentistico, o qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere Mino Irene, Borgaro 97. R0606

INSEGNANTE matematica ragioneria materie commerciali occuperebbesi istituto privato, lezioni dopo scuola. Tel. [illegible]

INSEGNANTE trentenne referenze diplomi pareggiamento almo accanto media oppure istituto. Telef. 45-676 ore serali.

ISTITUTRICE 24enne impegnerebbe lunga esperienza francese offresi famiglia signorile. Telef. 393-807. R1253

LAUREATA pieni voti chimica industriale occuperebbesi adeguatamente ovunque. Scrivere Pubblimm, casella 31, Alessandria. 10718

LAUREATO chimica primo impiego occuperebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 2953, SPI, Torino. F3863

LAUREATO lettere conoscenza inglese francese pratico giornalismo consulente artistico ineccepibili referenze, occuperebbesi casa editrice ufficio stampa pubblicità. Scrivere cassetta 2925, SPI, Torino.

LAUREATO medicina pratico chirurgia odontoiatria laboratorio occuperebbesi. Telefono 63-212. M6623

LONDINESE diciottenne distinta provvisoriamente Milano cerca subito ovunque sistemazione alla pari presso famiglia signorile contro insegnamento inglese ed collaborazione casalinga. Scrivere cassetta 2915, SPI, Torino. F3649

MADRE e figlia, casalinga, e maestra offresi periodo invernale presso famiglia benestante. Ottime referenze, miti pretese. Scriv. cassetta 9071, SPI, Torino.

MARESCIALLO marina pensionato quarantaseienne attivo, praticissimo ufficio, contabilità, cassiere, referenze, cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino. S5559

MASSAGGIATORE diplomato lunga pratica offresi, referenze. Telef. 773-908.

OCCUPEREBBESI studente 3.a ragioneria mezza giornata. Telef. 43-843. G6595

OFFRESI commessa bella presenza 21enne Telefonare 282-478. R0660

OFFRESI giardiniere esperto piante viti fiori coltivazione, 35enne, anche fuori Torino, Scriv. cassetta 8078, SPI, Torino.

OFFRESI giovane seria volenterosa passeggio qualsiasi lavoro, referenze. Scrivere Lazzaro Pia, Borbonelles 18.

OFFRESI ovunque barista cameriere. Telefonare 86-256. G4340

OFFRESI pomeriggio istitutore Borgo San Paolo. Telefonare [illegible]

OFFRESI pomeriggio istitutore libri qualunque due ore pomeriggio. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino.

PARASTATALE con tessera tramviario pomeriggio, offresi come esattore fattorino. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. F5363

PARTAIO 35enne lunga pratica ottime referenze, offresi subito. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. F5457

PENSIONATA pratica qualsiasi lavoro ufficio offresi anche mezza giornata. Vaiorta, Orvieto 157, Torino. 53417

PENSIONATO A.T.M. ora lasciata tranviaria cerca occupazione fiducia lavoro leggero. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. M6617

PENSIONATO 55enne buona istruzione, presenza, offresi, fiducia fattorino ufficio, ecc. Scrivere cassetta 8021, SPI, Torino.

PERITO industriale giovane presenza pratico impianti elettrici ed industriali esperto organizzatore aziendale capacità mansioni direttive trattazione affari offresi media grande azienda. Scrivere cassetta 8508, SPI, Torino. R0460

PERITO meccanico pratico costruttore installazione manutenzione bruciatori nafta, offresi. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. R1507

PERITO meccanico ventiquattrenne terminato servizio militare offresi. Scrivere cassetta 3043 SPI, Torino. G6265

PERITO meccanico pengottrina lunga pratica officina, offresi. Scrivere cassetta 7059, SPI, Torino. R1509

PIALLATORE perfetto libero subito, offresi. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino. S5047

PICCOLO pensionato, contabile, corrispondente dal francese istruito (liceo) buona conoscenza tedesco inglese, pratiche ufficiali, ecc., cerca decoroso impiego, miti pretese, ottime referenze. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. M6693

PORTINERIA cercasi da coniugi trentacinquenni con figlia dodicenne: garantisconsi serietà, volontà e ottime referenze. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino.

PRATICA lavori ufficio, stenodattilografa offresi ore serali. Telefonare 294-976.

PRATICA ufficio ramo spedizioni offresi pensso seria ditta. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. F5131

PRATICISSIMA paghe contributi stenodattilo, ottima istruzione offresi seria ditta. Scriv. cassetta 4124, SPI, Torino.

PRIMO pasticcere confettiere esperto qualunque lavorazione offresi. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. G6697

PROVENIENTE importantissima società petrolifera 30enne competenza ricerca propaganda realizzazione andamento punti vendita carburanti lubrificanti organizzazione commerciale e tecnica supervisione personale venditore esaminerebbe acquo migliorare serie concrete proposte. Scrivere cassetta 2947, SPI, Torino

QUARANTENNE comandino frutticoltore, offresi lavori agricoli campagna o qualsiasi. Natia, via Cuneo 8, (Cnlà). Telefono 20-677. F5673

QUARANTENNE robusta libera pomeriggio, offresi istitutore ore 14-18. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino.

QUARANTOTTENNE distinta offresi governo bambini o presso persona sola giornata o altro lavoro decoroso. Telefonare 395-456.

QUINDICENNE alta, presenza; offresi aiuto commessa. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. F3098

RAGIONAMDO intelligente altrimenti scrupoloso diplomata pratica ogni impiego. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

RAGAZZA 16enne, licenza commerciale, piano-dattilo-comptometrist, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 8019, SPI, Torino. M6956

RAGAZZO [illegible] piemontese, presenza, cerca qualunque lavoro, vita, possibilmente alloggio. Telefonare 524-852.

RAGIONIERA stenodattilo, comptometer, contabilità, occuperebbesi. Telef. 70-274.

RAGIONIERA ventenne primo impiego, cerca posto. Telefonare 57-982, ore 18 in poi.

RAGIONIERA 20enne ottima conoscenza inglese francese per permanenza estero stenografia cerca serio stabile impiego. Scrivere cassetta 52-C, Sipra, Torino.

RAGIONIERA 22enne dattilografa buone referenze occuperebbesi. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. R4000

RAGIONIERE ventitreenne lunga pratica contabilità paghe, contributi, offresi. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino.

RAGIONIERE 20enne, volenteroso offresi qualsiasi occupazione; miti pretese. Scrivere cassetta 9054, SPI, Torino.

RAGIONIERE 23enne esperienza contabilità generale, ricalco meccanizzata, controlli, situazioni; conoscenza ramo carburanti, radio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. F5631

RICAMATRICE istrice e mano offresi, lavoro perfetto, Telefonare 86-658. Gonella.

RICAMATRICE 18enne occuperebbesi negozio laboratorio. Scrivere cassetta 2646, SPI, Torino. F5623

SARTA abilissima offresi a ore anche casa privata. Telefonare 56-611.

SARTA offresi come commessa. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. F3609

SARTO abile lavorante o stiratore offresi. Bambino, via Brandizzo 24. G6714

SEDICENNE competista commerciale, comptometrista primo impiego, offresi. Telefonare 775-842. 25053

SEDICENNE dattilografa primo impiego offresi, Barattia Rosaria, via Frejus 96.

SEDICENNE licenza Media, ottima referenze, offresi aiuto ufficio, fattorino fiducia. Scrivere Bertaglio, Chambery 37. (Torino). F5286

SEDICENNE ottima stenodattilografa compatista, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino.

SEDICENNE volenterosa 1.o impiego offresi miti pretese, possibilmente laboratorio radiotecnico. Telef. 536-344.

SIGNORA abile aiutante pettinatrice, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8021, SPI, Torino.

SIGNORA occuperebbesi qualsiasi lavoro decorroso dalle 9 alle 17. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino.

SIGNORA offresi compagnia assistenza signora anziana o inferma; referenze. Scrivere cassetta 2978, SPI, Torino.

SIGNORINA allietasle studio infermiere offresi studio, ospedali, cliniche. Scrivere cassetta 2975, SPI, Torino. 30763

SIGNORINA colta, francese inglese, dattilografia impiegherebbesi due mesi senza retribuzione. Telef. 722-437.

SIGNORINA diplomata, francese inglese occuperebbesi giornata ragazzi età scolastica. Telefonare 772-437. G6725

SIGNORINA esperta contabile, cassiera, corrispondente lunga pratica lavori ufficio massimi amministrativi e di fiducia offresi. Serietà referenze. Telef. 685-390.

SIGNORINA guardarobiera abile cucito occuperebbesi a giornata presso famiglia signorile. [illegible] controllabili. Telefonare 686-082, ore 10-12. G6742

SIGNORINA occuperebbesi [illegible] facili lavori [illegible] milissima pretese. Telefono 772-437. R0778

SIGNORINA offresi per studio medico-dentistico anche saltuariamente. Scrivere cassetta 2944, SPI, Torino. F5907

SIGNORINA pratica paghe, lavori ufficio occuperebbesi magazziniera, cassiera, commessa. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. S5463

SIGNORINA pratica ufficio commercio, trattare clientela, offresi impiegata commessa magazziniera. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. F5140

SIGNORINA svizzera cerca posto presso istituto infanzia; conosce quattro lingue. Scrivere: Irma Bühler, Hotel Schönegli, Wilderswil b. Interlaken (Kt. Bern-Svizzera). 10028

SIGNORINA veloce dattilografa moderata occuperebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro anche proprio domicilio. Gallo, Matteotti 3. R1707

SIGNORINA 30enne, pratica lavori ufficio, paghe, contabilità, offresi. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. F5023

SOLA offresi mezza giornata assistenza persona anziana o ammalata. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. M6643

SOTTUFFICIALE carabiniere 30enne pensionato offresi per mansioni fiducia, istituto. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. S5528

SPEDIZIONE doganale pluriennale esperienza pratiche doganali, commercio estero, qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. F5048

STENODATTILO comptometer 18enne primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. S5408

STENODATTILO paghe operaf 17enne, primo impiego, offresi. Tel. 353-511.

STENODATTILOGRAFA, aiuto contabile ventidoenne, cerca impiego scopo migliorare presso Industria. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. R1333

STENODATTILOGRAFA corrispondente desiderosa migliorare impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA impiegherebbesi presso seria ufficio eventualmente anche come commessa. Paoletti, via Monterosa 48. R17633

STENODATTILOGRAFA lunga pratica lavori ufficio, offresi cvunque. Telefonare 284-976. 10781

STENODATTILOGRAFA offresi primo impiego ilroviario graduale per pratica. Telefonare 385-445. F5030

STENODATTILOGRAFA, scuola media, cerca primo impiego. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. F5122

STENODATTILOGRAFA veloce, quindicenne, presenza, pratica ufficio, referenze, offresi. Telefonare ore ufficio 51-790.

STENODATTILOGRAFA 16enne primo impiego offresi. Telefonare 383-491.

STENODATTILOGRAFA, 17enne, Licenza Commerciale, primo impiego, offresi. Telefonare 256-328. S5147

SVIZZERA 21enne, distinta, residente Torino, offresi istitutrice presso famiglia italiana con 2-3 bambini. Conoscenza francese, tedesco. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. R0644

TECNICO legnami tutte lavorazioni legno (falegname) offresi magazziniere capo segheria. Scrivere cassetta 2952, SPI, Torino. F3950

TECNICO meccanico sedicenne volenteroso primo impiego offresi aiuto-disegnatore, lavori ufficio. Scrivere cassetta 4069 SPI, Torino. S4906

TELEFONISTA centralinista provvista colta impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2961, SPI, Torino.

TERZO posto offresi secondo autista. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino.

TESSUTI vendesi magazzino, vendita, pensionato offresi seria ditta. Tel. 327-929.

TIPOGRAFO provvisto, giovane compositore offresi. Telefonare 63-212.

TRENTACINQUENNE attualmente in impiego 2ª categoria importante stabilimento, cultura, presenza, positivo ufficio produzione, movimento materiali, magazzino, trattazioni fornitori, occuperebbesi scopo miglioramento, ovunque, eccellenti referenze. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino. R1099

TRENTADUENNE autista motorista, pratico motori compressione, passaporto. Il lavoro subito anche saltuariamente, offresi. Comollo, Grugnasco 118. Tel. 202-446.

TRENTAQUATTRENNE, giardiniere frutticoltore, custode, offresi, sona vicinissima Torino, massime referenze. Scrivere cassetta 2948, SPI, Torino.

TRENTENNE, bella presenza, pratica commercio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7139, SPI, Torino. R1937

TRENTENNE piemontese fidanzata pratica lavori domestici offresi giornata presso contingo nuova Francia. Scrivere cassetta 8050, SPI, Torino.

TUTTO fare buona, miti pretese offresi sistemazione coniugi, persona sola. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi ore, lisci, referenze, abilità, miti pretese. Telefonare 46-223.

TUTTOFARE 35enne con pomeriggio offresi. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino

UDAO fiducia anche lavori pesanti, miti pretese, rivolgersi portineria, via Leyni 21.

UFFICIO alle stesse offresi lavori casalinghi in giornata. Telef. 43-067.

VENTICINQUENNE, esperto commesso tessuti o magazziniere pratico contabilità offresi. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino. R1565

VENTICINQUENNE provenienza 1st. Ind. pratica biennale in media industria buon disegnatore occuperebbesi. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. S4684

VENTIDUENNE abile commessa panetteria offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino.

VENTIDUENNE, congedato servizio militare, perfetta conoscenza francese, inglese, III geometri, offresi lavori ufficio. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino.

VENTIDUENNE dattilografa comptometer pratica fatture, offresi seria ditta anche magazziniere. Telefonare 773-656.

VENTIQUATTRENNE lunga esperienza ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Referenze. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.

VENTISETTENNE, dattilografa, conoscenza francese, pratica lavori ufficio, volonterosa, massime referenze offresi. Telefonare 72-776.

VENTITREENNE cerca qualunque lavoro anche cauzionando; buone referenze. Telefonare 521-330. G6709

VENTUNENNE, presenza, pratica bar, offresi. Telefonare 286-760, ore 8-11, 14-16.

VENTOTTENNE offresi guardarobiera alberghi, pensioni. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino. M6755

VOLENDO migliorare offresi diplomata, lunga pratica importante azienda. Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino.

VOLONTEROSA seria signorina 33enne, laurea offresi commesso magazziniere o qualsiasi mansione! Educia. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino.

16enne presenza offresi commessa aiuto cucina referenze scrivere Alfonso Graziella, Naraale.

17enne, bella presenza, stenodattilografia, conoscenza francese o inglese offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9044 SPI Torino. G6569

25enne, lunga pratica [illegible] prodotti chimici impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino. R1603

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILE trattazione clientela, esperto pubblicità, propaganda, pratica pluriennale presso organizzazione vendite Italia primaria industria automobilistica, attualmente dipendente commissionaria metallurgia estera ed disposto svolgere mercadiocee attività ispettivo-commerciale o sviluppo ed affermazione primaria casa nazionale. Scriv. cassetta 4095, SPI, Torino.

AGENTI, rappresentanti [illegible] vendita olio d'oliva e affini. Rimunero ottimo, condizioni ottime. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 10097

ANTICO stabilimento specialità, cerca agenti regionali provinciali introdotti farmacia, referenziare. Scrivere cassetta 23 S, SPI, Genova. 10093

[illegible] liquitore Organizzazione [illegible] Torino. Buone condizioni. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. F5316

ASSICURAZIONI sviluppi cercansi zone provincia Torino. Buone condizioni eleminenti idonei. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. F5314

AZIENDA gas liquidi cerca collaboratori pratici ramo zona Cuneo, Asta, Asti, Vercelli, Alessandria. Inviare curriculum e referenze. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino. R1733

CALZIFICIO nylon maglificio cerca agente Torino piazza introdottissimo buon dettaglio. Offresi referenziarsi. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. M7118

CAMOMILLA espresso brevettata cerca concessionari in ogni provincia e rappresentanti zone libere erboristeria. Via Somis 5, Torino. 35423

CERIANI rappresentanti regionali per la vendita di cera in polvere brevettata e liquido per la cura dei pisti. Signale. Perigoso, 3 Milano. 10057

COMPRO vendo palchi pollaio vestiti bell uomo donna, occasionissime. Telefonare 687-145. R1739

CUCINE tedesche gas, carbone, elettriche, nafta, cercasi agente vendita. Indicare introduzione, case rappresentate, referenze. Casella 158 N, SPI, Milano. 10083

DIPLOMATO 27enne assicurerebbe rappresentanza sociali speciali, metalli preziosi, massime referenze. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino. R5018

DITTA importa alimentari cerca piazzisti per Torino città. Buone provvigioni. Specificare età e posti occupati. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 2. 7151, SPI, Torino. R5794

FABBRICA distillati, carbolineum, disinfettanti, cere ecc. assume abili viaggiatori o rappresentanti introdotti negozi, enti pubblici, amministratori stalloni, ferramenta, drogherie. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino. R1781

FABBRICA impermeabilizzanti, anticorrosivi per cemento, assume agenti introdotti in cantieri, ingegneri residenziali. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino. R1790

FABBRICA molle spirali affiderebbe rappresentanza ed elemento introdotto presso industrie. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino. R1853

FABBRICA pece per calzolai marca antichissima cerca rappresentanti bene introdotti. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica specializzata macchine combinata lavorazione legno introduttissime Italia [illegible] riorganizzando servizio vendite offre rappresentanze particolari regionali Italia ed estero a persone od organizzazioni ottimamente introdotte ramo falegnameria. Esigonsi automezzo capacità serietà e referenze ineccepibili. Indirizzare cassetta 60, SPI, via Parlamento 9, Roma.

IMPORTANTE manifattura lombarda confezioni sportive e lavoratori cerca viaggiatori zona Piemonte. Tel. 328-516.

INDUSTRIA cerca produttori guadagno sicuro. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino.

INDUSTRIA desiderio cerca rappresentanti zona Torino. Presentarsi mercoledì, giovedì ore 14-16. Dep. via T. Agudio 42 (Sassi) Torino. 83583

INTRODOTTO elettricisti, casalinghi, tabaccai, cafè, autonomia propria, magazzino, rappresenterebbe articoli interessi. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino.

LEGNAMI austriaci, piazzista introdotto Torino e provincia falegnamerie imprese, referenze, cercasi. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino. 67114

MEDICINALI odontoiatrici, cercansi rappresentanti ambosessi, abilissima percentuale. Scrivere Samec, Casella postale 191-X, Modena. 10053

PANETTONI « Italia » cerca elemento provincia provvisto furgoncino rimborso spese. Stellari, via Palmieri 11.

PROVVISTO auto, disponendo piazzisti, esaminerei offerta rappresentanza Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. S5459

RINOMATA fabbrica accumulatori cerca rappresentante esclusivista intendente Piemonte. Offre le più favorevoli condizioni. Scrivere cassetta 69 A, SPI, Venezia.

SOCIETA' petrolifera offre possibilità carriera ad esperti ramo commerciale (interessanti, indispensabile curriculum della gioto. Scrivere SPI, cassetta 20 S, Genova

URGHINO rappresentanti carta cancelleria perfetta conoscenza articolo pubblicitario Torino divisori, possibilmente con automezzo. Scrivere dettagliando cassetta 7115 SPI, Torino. R1776

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA competente ritrovando gatto persiano grigio smarrito pressi via Arquato da Brescia. Telefonare 290-891.

MANCIA riportando Dich cagnolino bianco tipo Fox coda lunga, smarrito. Telefonare: 44-793. G6719

RICOMPENSA chi riporta barbone bianco media taglia. Telefonare 40-713. Ufficiosi. 10042

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A Bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, serveglianze, indagini ovunque. « Raipol », Principe Oddone 82. Telefonare 24-510, 26-379.

ABBIAMO abiti investigatori, informatori, accertamenti. Informatore, Rattazzi 11, Telefono 522-431. 53077

ABBIAMO grandioso assortimento pelli per guarnizioni e confezioni: castori, persiner, lince, [illegible]. Telefonare 41-206.

ABBIAMO pelli, pellicce, castori, persiner, petit-gris, lince, ecc. Grandioso assortimento guarnizioni, confezioni. Telefonare 41-206. P5588

ABBIAMO posata acciaio inossidabile, prezzi fabbrica, Mosino, corso Vittorio 82.

ABBIGLIAMENTI accertamenti informazioni personalmenti, privati, numerosi clali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 eng. Carlo Alberto. Tel. 41-193, 521-849.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 966

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-329. R1751

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, lusso, rimasugli, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811

ANTONIOTTI vende cupoglio Luigi XV, quadri, appliques, mobili Mozy, cristallerie, oggetti, Piazza Romoli 7, Alba.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina eng. Battisti. Camere massicce 75.000, Unelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ARTIGIANO vende cotinente bellissima sala pranzo (impero) mogano intarsiata. Faranda, Balangero 35. T0044

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidasi. Riparazioni, noleggi. Vendesi scaffale occasione. Augusta via Cavour 8. R1780

ATTENZIONE! Matrimoniali 37.000, cucine 28.000, salotti 32.000. Lagrange 29 (cartile). 918

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Pellico 3. Telef. 62-588.

BELLA camera matrimoniale occasione vendo. Rivolgersi postinaia, Amedeo Peyron 4.

BELLA moderna nuova giacca occasionissima 140.000. Telefono 47-085.

BRILLANTE o smeraldo bello, grande, privato acquista. Scrivere cassetta 2951, SPI, Torino. F3336

CALCOLATRICI macchine scrivere, vasto assortimento, riparazioni, noleggi. Sisyo, Botero 4. 6713

DUODICILO Doberaman pure lucrito, vendesi. Zanolini, Crevoia, Varallo Sesia.

DIRETTAMENTE vendo affittasi Berchet, portone cortile ottimo stato. Telefonare 60-946 85453

DUBBIO 4x70 semimuove pensione vendesi. Garibaldi 38, Bagini, scala sinistra.

FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, mensilizzazioni, facilitazioni. Corso Vittorio 86.

LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas, Boccaris, Garibaldi 14, telefono 520-810. 6857

LA premiata scuola autovetture Virginia Torchio, Chivasso 4, con metodo proprio crea ottimi maglierista. Corsi perfezionamento, Certificato legale abilitazione.

MACCHINA maglieria « Rondine », acciaio tedesco, brevetto salvaaghi, innumerevoli disegni. Cassesi, Arsenale 40.

MACCHINA maglieria 8 a 60 vendo, insegnamento gratuito. Telefonare 47-144.

MACCHINA maglieria 12 a 30 perfetta affittasi conveniente. Telefono 46-771.

MACCHINE maglieria da [illegible] a dodicimila mcasili noleggiamo, vendiamo. Cassesi, Arsenale 40. 10466

MACCHINE maglieria modernissime perfette vendesi direttamente dalla fabbrica, ora prezzi eccezionali. Rimborsi, cambi, rateazioni. « Fimm », via Reiti 9. Telefonare 283-855. F5458

MAGLIERISTE. Affittasi macchine nove e 5, 10, 12, 14, acquistando rimborso totale affitto. Massima garanzia, insegnamento gratuito. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. T0247

MAGLIERISTE! Visitate l' esposizione permanente delle migliori macchine tedesche belghe. Consultate prezzi e condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 22. 11973

MAGLIERISTE! 16/100 macchinine grande marca, vendesi [illegible] 6776. Tesputori 58. F5669

MANTELLI invernali eleganti con e senza pelliccia. Prezzo ribassatone. Costa, via Mazzini 33. Telefono 61-482.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 39, vasto assortimento, rateazioni, cambi. Visitateci! Telefono: 21-185. T0248

MOBILI, liquidazione intero commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 84.

MOBILI nu